

Informazioni utili per lavoratori frontalieri

**Lavoro, assicurazione sociale
e sistema fiscale in**

Tirolo · Grigioni · Alto Adige



Colofone

Edito su incarico della Cooperazione transfrontaliera EURES TransTirolia

Edito da: Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, Ripartizione lavoro;
Cantone Grigioni, Ufficio cantonale dell'industria, delle arti e mestieri
e del lavoro (UCIAML)

Anno di pubblicazione: 2010

Redazione: MediaPartner Ravensburg

Grafica-design: Gabor Racsmany

Esonero da responsabilità: Il presente opuscolo ha lo scopo di fungere da orientamento per i lavoratori; esso contiene informazioni generali. Nonostante l'analisi accurata non si può fornire alcuna garanzia della correttezza di tutti i dati. Il presente opuscolo non può essere fonte di diritti. Tutti i diritti, anche quelli relativi alla ristampa di estratti e di riproduzione fotomeccanica, sono riservati.

Status: marzo 2010

Il presente opuscolo è finanziato con i fondi dell'Unione europea e del UCIAML (Svizzera).

Care lettrici, cari lettori,

se come alto-atesino volessi lavorare in Tirolo del nord o nel Cantone dei Grigioni, dove sarei assicurato per la pensione? In quale paese dovrei pagare le tasse? In quale paese avrei diritto all'assistenza sanitaria? Che cosa comporterebbe un'eventuale disoccupazione? Queste sono solo alcune delle domande che si devono porre quei lavoratori e quelle lavoratrici che considerano di voler lavorare oltre confine. I confini visibili per la maggior parte ormai sono stati aboliti, ma purtroppo ci sono sempre ancora troppe barriere e ostacoli percettibili che ci rendono difficile il lavoro oltre il confine. Per lo meno tra il Tirolo del nord e l'Alto Adige, i quali appartengono entrambi all'Unione europea e dove conseguentemente regna il principio della libera circolazione delle persone, dovrebbe essere ininfluenza se per esempio un tirolese lavora a Matrei oppure a Vipiteno.

Eures TransTirolia, il partenariato transfrontaliero nell'ambito del lavoro tra Tirolo, l'Alto Adige e il Cantone dei Grigioni, si è posto come obiettivo di rilevare ostacoli di mobilità sul mercato del lavoro e di eliminarli. Un ostacolo alla mobilità può anche essere una scarsa informazione sulle condizioni di lavoro o sul diritto del lavoro nel paese confinante. Il presente opuscolo cerca quindi di colmare questa mancanza d'informazione. L'opuscolo tratta in forma breve e chiara specifici temi e indica gli indirizzi presso i quali possono essere chieste ulteriori informazioni. Solo ottenere l'indicazione su questi posti in molti casi è già difficile.

Noi dell'Eures TransTirolia speriamo che questo opuscolo diventi una vera e propria fonte per tutti coloro che aspirano, per qualunque motivo sia, ad un posto di lavoro oltre confine, sia esso nel Tirolo, in Alto Adige o nel Cantone dei Grigioni.

Dr. Helmuth Sinn

Presidente Eures TransTirolia
Direttore ripartizione lavoro della
Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige

Prefazione	1
Introduzione	4
I. Dalla ricerca di lavoro all'attestato di lavoro	
1. Cercare lavoro	
1.1 Indicazioni generali	8
1.2 Cercare lavoro in Tirolo	10
1.3 Cercare lavoro nel Cantone dei Grigioni	11
1.4 Cercare lavoro in Alto Adige	12
2. Il permesso di lavoro	
2.1 Indicazioni generali	14
2.2 Lavorare in Tirolo	15
2.3 Lavorare in Svizzera	16
2.4 Lavorare in Alto Adige	20
3. Riconoscimento di diplomi professionali	
3.1 Indicazioni generali	21
3.2 Riconoscimento di diplomi professionali in Austria	24
3.3 Riconoscimento di diplomi professionali in Svizzera	26
3.4 Riconoscimento di diplomi professionali in Alto Adige	28
4. Diritto del lavoro	
4.1 Indicazioni generali	29
4.2 Il diritto del lavoro in Tirolo	30
4.3 Il diritto del lavoro in Svizzera	38
4.4 Il diritto del lavoro in Alto Adige	45
II. La sicurezza sociale transfrontaliera	
1. Assicurazione malattia	
1.1 Indicazioni generali	54
1.2 Assicurazione malattia in Tirolo	56
1.3 Assicurazione malattia in Svizzera	60
1.4 Assicurazione malattia in Alto Adige	67
2. Assicurazione infortuni	
2.1 Grundsätzliches	73
2.2 Assicurazioni infortuni in Tirolo	75
2.3 Assicurazioni infortuni in Svizzera	77
2.4 Assicurazioni infortuni in Alto Adige	80
3. Previdenza per vecchiaia, invalidità e decesso	
3.1 Indicazioni generali	83
3.2 Assicurazione pensionistica in Tirolo	85

3.3 La previdenza in Svizzera	91
3.4 L'assicurazione pensionistica in Alto Adige	98
4. Assicurazione di disoccupazione	
4.1 Indicazioni generali	103
4.2 Assicurazione di disoccupazione in Tirolo	104
4.3 Assicurazione di disoccupazione in Svizzera	106
4.4 Assicurazione di disoccupazione in Alto Adige	108
5. Sussidi per le famiglie	
5.1 Indicazioni generali	111
5.2 Contributi famigliari in Tirolo	112
5.2.1 Il sussidio familiare	112
5.2.2 Assegno per la cura dei figli	114
5.3 Contributi famigliari nel Cantone dei Grigioni	115
5.3.1 Assegni famigliari	115
5.4 Contributi alle famiglie in Alto Adige	116
5.4.1 L'assegno al nucleo familiare della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige	117
5.4.2 L'assegno regionale al nucleo familiare	118
III. Evitare la doppia imposizione	
1. Tassazione dei redditi da lavoro	
1.1 In generale	122
1.2 Lavorare in Tirolo ...	125
1.2.1 ... ed abitare in Svizzera	125
1.2.2 ... ed abitare in Alto Adige	125
1.2.3 Soggetti d'imposta in Tirolo	126
1.3 Lavorare nel Cantone dei Grigioni	128
1.3.1 ... ed abitare in Tirolo	128
1.3.2 ... ed abitare in Alto Adige	129
1.3.3 Obbligo fiscale in Svizzera	130
1.4 Lavorare in Alto Adige ...	129
1.4.1 ...ed abitare in Tirolo	129
1.4.2 ...ed abitare nel Cantone dei Grigioni	130
1.4.3 Soggetti d'imposta in Alto Adige	131
2. Tassazione di pensioni e liquidazioni una tantum di capitale	
2.1 Indicazioni generali	136
2.2 Luogo di residenza in Tirolo	136
2.3 Luogo di residenza nel Cantone dei Grigioni	137
2.4 Luogo di residenza in Alto Adige	138
Elenco delle abbreviazioni utilizzate	141

Chi sono i lavoratori frontalieri?

Sono persone che abitano in un determinato paese e lavorano in un altro, tornando regolarmente al proprio luogo di residenza.

Non sono frontalieri i lavoratori che vengono inviati dalla propria impresa all'estero per svolgervi temporaneamente un lavoro; in tal caso si tratta infatti di cosiddetti "lavoratori in distacco".

A chi si rivolge il presente opuscolo?

Questa pubblicazione è destinata in primo luogo agli abitanti del Tirolo, del Cantone dei Grigioni e dell'Alto Adige che cercano un posto di lavoro anche oltre confine o che sono già lavoratori frontalieri. L'opuscolo contiene inoltre anche indicazioni per i datori di lavoro e altre persone che nel loro lavoro si relazionano con lavoratori frontalieri.

Il testo analizza varie possibilità di lavoro frontaliero, permettendo di associare a ciascuna regione di lavoro un paese di residenza.

Com'è strutturato il presente opuscolo?

L'opuscolo tratta nei vari capitoli i principali argomenti di normativa sul lavoro, sociale e fiscale. All'inizio di ogni capitolo vengono illustrate le regole generali, definiti i termini principali e forniti consigli pratici. Poi viene analizzata la situazione all'interno di ogni singolo paese. Prima di leggere la sezione dedicata ad un paese specifico, si consiglia di leggere la parte introduttiva intitolata "Indicazioni generali". I termini che sono stati definiti nella prima parte non vengono infatti più spiegati nella parte specifica.

Alla maggior parte dei lettori interessano probabilmente soprattutto le condizioni previste nel paese di destinazione. A volte però, ai lavoratori frontalieri si applicano anche le normative del paese di residenza. Può risultare quindi utile confrontare le prestazioni del paese in cui si lavora con quelle previste dal proprio paese di residenza.

Alla fine di ogni sezione gli indirizzi dei principali uffici di riferimento per l'argomento trattato.

Per rendere più scorrevole la lettura, nel testo sarà utilizzata prevalentemente la forma maschile evitando l'uso contemporaneo dei due generi grammaticali.

Come incide la cittadinanza?

Per molte questioni giuridiche che interessano i frontalieri, la cittadinanza è un criterio fondamentale. I regolamenti internazionali su permessi di lavoro, riconoscimento dei titoli di formazione e convenzioni di sicurezza sociale si applicano in genere solo ai cittadini dei paesi firmatari. I casi di persone che non sono cittadini di questi stati (e quindi di paesi terzi) vanno

spesso valutati singolarmente per capire come procedere.

Le regioni elencate nel presente opuscolo sono rappresentate in maniera differente nelle comunità di stati, come l'Unione Europea (UE), lo Spazio Economico Europeo (SEE) e l'Associazione Europea di Libero Scambio (AELS). Quando si parla di "SEE e Svizzera ovv. Cantone dei Grigioni" si intendono gli stessi paesi dell' "UE/AELS". In Svizzera si usa la seconda denominazione (spesso anche "CE/AELS"). Nel presente opuscolo viene utilizzata la prima denominazione.

In certi contesti si distingue ancora tra cittadini UE-17 (vecchi paesi membri dell'UE, Malta e Cipro) e cittadini dell'UE-8 (paesi "nuovi", che sono entrati nell'UE il 1° maggio 2004). La Bulgaria e la Romania godono di uno stato particolare dovuto al loro ingresso ancora più recente, che risale al 1° gennaio 2007.

La seguente tabella riporta una sintesi:

Tabella delle comunità di stati

UE

Unione Europea

27 paesi membri: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria

UE-17

Unione Europea 17

Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia

UE-8

Unione Europea 8

Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria AELS Associazione Europea di Libero Scambio Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera

AELS

Associazione Europea di Libero Scambio Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera

SEE

Spazio Economico Europeo

UE + AELS ad eccezione della Svizzera

SEE-20

Spazio Economico Europeo 20

UE-17 + AELS ad eccezione della Svizzera

Nota: Probabilmente troverete su internet o anche in altre fonti i termini UE-15 ovv. UE-10. In tal caso si intendono rispettivamente i paesi UE-17 senza Malta e Cipro e l'UE-8 con Malta e Cipro. Si ricorda anche che in Svizzera, per indicare l'UE, viene spesso utilizzata l'abbreviazione CE (Comunità Europea).



Dalla ricerca di lavoro all'attestato di lavoro

Cercare lavoro | Il permesso di lavoro | Riconoscimento di diplomi professionali | Diritto del lavoro

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

1. Cercare lavoro

1.1 Indicazioni generali

Come trovare un posto di lavoro?

Per chi cerca lavoro, le principali fonti di notizie sono le inserzioni sui quotidiani, le borse di lavoro online, gli uffici pubblici di collocamento e le agenzie private di mediazione. Sui siti internet degli enti pubblici di collocamento trovate offerte di lavoro e molte informazioni, inoltre link di borse lavoro regionali, suddivise per comparto, e di agenzie private di collocamento. L'EURES della Commissione Europea pubblica sul sito www.europa.eu/eures offerte di lavoro e di formazione in Europa e molte altre informazioni utili.

Chi invece desidera una consulenza individuale, può rivolgersi ai consulenti dell'EURES e ai servizi offerti dalle parti sociali. Oppure, potete recarvi anche all'estero per cercare lavoro e usufruire del servizio di mediazione lavoro locale, se vantate determinati requisiti. In tal caso dovrete richiedere il modello E303 all'ufficio di collocamento del vostro luogo di residenza (vedi anche il capitolo sull'assicurazione contro la disoccupazione).

Nella ricerca di lavoro non vanno tralasciati nemmeno i contatti personali con altri lavoratori frontalieri. Chiedete se la loro impresa cerca personale nel vostro settore. Raccogliete anche altre informazioni in internet sulle imprese della vostra zona e mandate spontaneamente una richiesta di lavoro.

A chi posso rivolgermi per una consulenza di lavoro in Tirolo, nel Cantone dei Grigioni e in Alto Adige?

Nella regione operano attualmente i seguenti consulenti dell'EURES:

EURES-Beratung in Tirol Arbeitsmarktservice Tirol

Otto Hosp
Tel. +43 (0) 512 59 03
otto.hosp@ams.at

Consulenza EURES nei Grigioni UCIAML dei Grigioni, Ufficio di collocamento URC Coira

Agatha Thürler
Tel. +41 (0) 81 2 57 31 23
agatha.thuerler@kiga.gr.ch

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Consulenza EURES in Alto Adige Centro di mediazione lavoro Silandro

Nadja Moriggl

Tel. +39 (0) 473 73 61 94

nadja.moriggl@provincia.bz.it

Centro di mediazione lavoro Brunico

Giorgio Costabiei

Tel. +39 (0) 474 58 23 64

giorgio.costabiei@provincia.bz.it

Trovate altri contatti alla pagina internet www.eures-transtirolia.eu (Consiglieri EURES).

Nota: Se desiderate una consulenza personale da un servizio di mediazione lavoro pubblico o un consulente EURES, vi conviene prenotarvi via e-mail o anche telefonicamente.

Dove trovo informazioni sulle offerte di formazione nel paese confinante?

Trovate informazioni su percorsi di formazione aziendale o scolastica presso l'Ufficio per la formazione professionale (reparto addetto al centro di formazione e informazione) nel Cantone dei Grigioni (www.berufsberatung.ch), in Tirolo presso il Berufsinformationszentrum BIZ (Centro d'informazione professionale) dell'Ufficio Mercato del Lavoro (Arbeitsmarktservice, www.ams.at) e in Alto Adige presso il Centro d'Informazione Formativa e Professionale (CIFP, www.provincia.bz.it).

La Conferenza Internazionale del Lago di Costanza e la Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine offrono il programma "xchange", che dà la possibilità a apprendisti e persone in formazione di svolgere un tirocinio presso un'azienda all'estero. Possono partecipare apprendisti e persone in formazione di tutti i profili formativi riconosciuti, che abbiano possibilmente già concluso il primo anno di formazione. "xchange" aiuta a trovare un'azienda di tirocinio nel paese di destinazione. Sono previsti anche sostegni finanziari per la copertura di ulteriori costi (ad esempio delle spese di viaggio). Le informazioni sono reperibili sul sito www.xchange-info.net. Se avete domande, basta compilare il modulo online nella sezione "contatti" o rivolgersi direttamente al coordinatore del progetto:

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Coordinamento del progetto xchange

Dott. Stefan Veigl
Klausmühle 18
A-6911 Lochau
Tel. +43 (0) 676 6 80 73 90
Veigl.xchange@aon.at
www.xchange-info.net

Di seguito trovate altri punti di informazione e indirizzi dove cercare lavoro in Tirolo, nel Cantone dei Grigioni o in Alto Adige.

1.2 Cercare lavoro in Tirolo

Quali sono le principali fonti d'informazione?

Gli annunci di lavoro si trovano sui seguenti media:

- ▶ Kitzbühler Anzeiger
- ▶ Tiroler Tageszeitung
- ▶ Osttiroler Bote

La tabella sotto riportata contiene utili indirizzi internet:

www.ams.at

Collocamento statale

www.jobtop.at

Borsa del lavoro per tutto il territorio austriaco

www.karriere.at

Borsa del lavoro per tutto il territorio austriaco

www.careesma.at

Borsa del lavoro per tutto il territorio austriaco

www.herold.at

Elenchi settoriali

Dove trovo il servizio di collocamento pubblico?**Arbeitsmarktservice Tirol**

Andreas-Hofer-Straße 44
A-6020 Innsbruck
Tel. +43 (0) 512 5 84 66 49 48
ams.tirol@ams.at

1.3 Cercare lavoro nel Cantone dei Grigioni

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Quali sono le principali fonti d'informazione?

Gli annunci di lavoro si trovano sui seguenti giornali:

- ▶ Die Súdostschweiz (inserto per gli annunci di lavoro del sabato)
- ▶ Engadiner Post

La seguente tabella contiene una selezione di borse lavoro online e altri utili indirizzi internet:

www.treffpunkt-arbeit.ch

Servizio di collocamento pubblico

www.suedostschweiz.ch/stellen

Il Sudest della Svizzera online

www.jobclick.ch

Borsa lavoro

www.jobs.ch

Borsa lavoro

www.jobwinner.ch

Borsa lavoro

www.jobscout24.ch

Borsa lavoro

www.stellen.ch

Borsa lavoro

www.jobsuchmaschine.ch

Motore di ricerca

www.stellenlinks.ch

Link di uffici di mediazione e borse del lavoro

www.avg-seco.admin.ch

Elenco delle imprese private di collocamento

www.gelbeseiten.ch

Elenchi settoriali

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Dove trovo il servizio di collocamento pubblico?

L'ufficio competente è l'Ufficio regionale di collocamento (URC) dell'Ufficio per l'industria, arti e mestieri e lavoro dei Grigioni:

URC Coira

Grabenstraße 15

CH-7000 Chur

Tel. +41 (0) 81 2 57 31 14

Fax +41 (0) 81 2 57 20 23

info@kiga.gr.ch

www.kiga.gr.ch (con l'ubicazione di tutti gli URC nei Grigioni)

Se avete domande sul tema del lavoro potete rivolgervi anche a:

Segreteria di Stato dell'economia SECO

Effingerstraße 31

CH-3003 Berna

Tel. +41 (0) 31 3 22 56 56

Fax +41 (0) 31 3 22 27 49

1.4 Cercare lavoro in Alto Adige**Quali sono le principali fonti d'informazione?**

Gli annunci di lavoro si trovano sui seguenti giornali e su settimanali locali di annunci:

- ▶ Alto Adige (principale quotidiano locale in lingua italiana)
- ▶ Dolomiten (principale quotidiano locale in lingua tedesca)
- ▶ FF – Südtiroler Wochenzeitung
- ▶ Südtiroler Wirtschaftszeitung

La tabella sotto riportata contiene una selezione delle principali fonti d'informazione online:

www.lavoro.gov.it/lavoro

Servizio pubblico di mediazione lavoro

www.annunci.altoadige.gelocal.it/lista/bolzano/lavoro

Borsa lavoro del giornale "Alto Adige"

www.provincia.bz.it/arbeit

Portale job della Provincia

www.miojob.repubblica.it

Borsa lavoro del giornale "La Repubblica"

www.jobonline.it

Portale di annunci del lavoro

www.borsalavoro.it
Portale di annunci del lavoro
www.stepstone.it
Portale di annunci del lavoro
www.jobrapido.de
Portale di annunci del lavoro
www.paginegialle.it
Elenchi settoriali

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Dove trovo il servizio di collocamento pubblico?

Per la mediazione di posti di lavoro è competente il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Via Flavia 6
I-00187 Roma
Tel. +39 (0) 6 4 68 31
www.lavoro.gov.it

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

2. Il permesso di lavoro

2.1 Indicazioni generali

Nota: Nei paragrafi che seguono vengono utilizzate diverse abbreviazioni (ad es. SEE) che rappresentano varie comunità di stati (ad esempio Spazio Europeo Economico). Le abbreviazioni sono spiegate nella tabella di sintesi che trovate a pagina 138.

Mi occorre un permesso di soggiorno?

Dipende dalla vostra cittadinanza:

► I cittadini di uno stato del SEE-20 non hanno bisogno di permesso per lavorare in Tirolo.

► Per la Svizzera occorre un permesso di soggiorno (permesso per frontalieri "CE/AELS"), se lavorate in Svizzera per più di 90 giorni nell'arco di un anno solare. Dal 1° giugno 2007 i cittadini di uno stato del SEE-20 non sono più vincolati a determinate zone frontaliere e godono di piena mobilità professionale e geografica. Per quanto concerne invece i cittadini dell'UE-8 e UE-2, il luogo di residenza e il luogo di lavoro devono per ora rientrare in certe zone frontaliere. (Zone frontaliere - ai sensi dell'accordo stipulato tra Svizzera e Repubblica d'Austria, sono state fissate le seguenti zone frontaliere per il passaggio al confine di persone nel piccolo traffico di frontiera: Grigioni: i distretti Plessur, Imboden, Landquart, Prettigovio/Davos nonché l'Engadina, la Val Monastero e il Comune di Samnaun; Repubblica d'Austria: la regione Vorarlberg e il distretto politico Landeck. In base alla delibera federale sull'approvazione dell'accordo stipulato tra Italia e Svizzera, la zona del piccolo traffico di frontiera copre una striscia di territorio di 20 km su entrambi i lati del confine. Sul lato svizzero comprende i distretti Moesa, Hinterrhein, Maloja, Bernina, Inn, Val Monastero e la circoscrizione di Oberhalbstein, dalla parte italiana l'intera provincia di Sondrio (Valtellina), una striscia di 20 chilometri lungo il confine provinciale della provincia di Como, il Passo dello Stelvio con Trafoi nonché la Val Venosta dal Passo Resia fino a Spondigna.

► I cittadini svizzeri che vogliono lavorare in Tirolo non hanno bisogno di permessi. Lo stesso vale per cittadini italiani/altoatesini.

► Per il periodo di transizione in corso, i cittadini dell'UE-8, della Bulgaria o della Romania devono richiedere in tutti tre stati un permesso di lavoro che viene concesso solo in presenza di determinati requisiti.

► Se non siete cittadino di uno stato del SEE o della Svizzera, per voi valgono le regole previste per i cosiddetti cittadini di paesi terzi; pertanto potete ottenere solo in casi straordinari un permesso di lavoro per frontalieri.

Nei paragrafi successivi trovate dettagli sulle formalità obbligatorie da sbrigare prima e durante l'avvio dell'attività lavorativa in Tirolo, Svizzera o Alto Adige.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Le informazioni riportate riguardano generalmente solo i lavoratori frontalieri. Per i permessi di dimora permanente con residenza nel paese di lavoro valgono invece altre regole. **Nota:** i frontalieri che dimorano durante la settimana nel paese in cui lavorano devono notificare la loro presenza al comune competente.

2.2 Lavorare in Tirolo

Quali formalità devo sbrigare se voglio lavorare in Tirolo?

▶ Se siete cittadini di uno stato SEE-20 non dovete rispettare particolari formalità. Avete libero accesso al mercato del lavoro tirolese.

▶ Anche i cittadini svizzeri non devono richiedere alcun permesso.

▶ I cittadini dell'UE-8, della Bulgaria e della Romania devono invece richiedere un permesso di lavoro. La domanda va presentata dal datore di lavoro. Il permesso viene concesso se per il posto in questione non sono disponibili lavoratori austriaci e se vengono rispettate le normative salariali e di lavoro vigenti in Tirolo. Dopo aver lavorato legalmente almeno per un anno senza interruzioni, avrete libero accesso al mercato del lavoro in Tirolo. A richiesta, l'Ufficio Mercato del Lavoro competente (Arbeitsmarktservice AMS) potrà certificare questo vostro diritto. I lavoratori stagionali dell'UE-8 sono privilegiati rispetto ai cittadini di paesi terzi; sono previsti infatti contingenti fissi.

▶ Se siete cittadini di paesi terzi e non avete mai lavorato in Tirolo, dovete richiedere un permesso di lavoro che ottenete solo in determinati casi.

A chi posso rivolgermi per eventuali domande?

Trovate le informazioni necessarie e i moduli di richiesta per permessi presso l'ufficio mercato del lavoro locale (Arbeitsmarktservice - AMS) o sul portale internet www.ams.at. Gli indirizzi degli sportelli dell'ufficio mercato del lavoro in Tirolo sono riportati nel capitolo "Cercare lavoro in Tirolo".

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

2.3 Lavorare in Svizzera

Quali formalità devo sbrigare se voglio lavorare in Svizzera?

I frontalieri devono disporre dell'apposito permesso. Se durante la settimana di lavoro abitate in Svizzera, dovete notificarlo al comune competente.

► Se siete cittadini di uno stato SEE dovete richiedere il permesso per frontalieri "CE/AELS". Non sono previsti contingenti fissi.

► Se siete cittadini di uno stato che non appartiene al SEE, dovete richiedere un permesso per frontalieri per cittadini di paesi terzi.

► Cittadini di un paese SEE-20 che lavorano per un massimo di 90 giorni all'anno nei Grigioni non devono richiedere alcun permesso per frontalieri o di dimora. Ciò vale anche per lavoratori stranieri distaccati da un datore di lavoro straniero per un massimo di 90 giorni lavorativi per azienda e anno. Devono però essere comunicati alle autorità cantonali competenti (informazioni e moduli per la procedura di notifica e i distacchi si trovano alla pagina internet <http://www.gr.ch/IT/istituzioni/amministrazione/dvs/kiga/servizi/unternehmen/Seiten/auslaendarbeitskraefte.aspx>). Per i cittadini dell'UE-8 e dell'UE-2 sono previste regole più severe.

Quali sono i requisiti richiesti per ottenere il permesso per frontalieri "CE/AELS"?

I cittadini del SEE-20 devono soddisfare i seguenti requisiti:

- avere un contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato,
- tornare almeno una volta alla settimana nel proprio luogo di residenza all'estero.

Nota: Dal 1° giugno 2007 i cittadini dei paesi SEE-20 godono in Svizzera del diritto alla libera circolazione; come frontalieri non devono più rispettare determinate zone frontaliere.

I cittadini dell'UE-8 e dell'UE-2 devono soddisfare – i primi probabilmente fino al 2011 e i secondi al massimo fino al 2016 – anche i seguenti requisiti:

- il luogo di residenza e di lavoro devono essere situati in determinate zone di frontiera (vedi sopra);
- deve essere provato che il posto di lavoro in questione non può essere occupato da personale svizzero o da cittadini del SEE-20 (cosiddetta preferenza nazionale);
- devono essere rispettate le condizioni salariali e di lavoro locali e settoriali.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Quali sono i requisiti per il permesso per frontalieri a cittadini di paesi terzi?

I cittadini di paesi terzi che vogliono ottenere un permesso per frontalieri devono soddisfare, oltre ai requisiti richiesti per il rilascio del permesso per frontalieri "CE/AELS", anche i seguenti presupposti:

▶ Si tratta di una funzione qualificata e sussistono motivi particolari per un permesso, ad esempio per lavori di assistenza da svolgere per prodotti provenienti dal paese di origine, trasferimento di personale specializzato in multinazionali o altri motivi di significato economico per il mercato del lavoro svizzero.

▶ Il richiedente dispone di un diritto di dimora permanente in un paese confinante con la Svizzera e abita da almeno 6 mesi nella rispettiva zona frontaliere del paese confinante.

▶ È provato che non è possibile occupare questo posto di lavoro con cittadini svizzeri, stranieri già ammessi al mercato del lavoro svizzero o cittadini del SEE 20.

▶ Sono rispettate le condizioni salariali e di lavoro del posto e del settore.

Se avete dai 18 ai 35 anni e volete svolgere una formazione professionale o linguistica in Svizzera (ad esempio un tirocinio o un volontariato), potreste eventualmente usufruire del regolamento previsto per i tirocinanti o cosiddetti "Stagiaires" (stagista in francese), il quale non prevede la precedenza ai cittadini svizzeri. Importante è che abbiate già concluso la vostra formazione professionale, che cerchiate un'attività per il mestiere appreso e che esista un accordo specifico tra la Svizzera e il vostro paese. Trovate ulteriori informazioni sul sito www.swissemigration.ch (Temi Scambio di tirocinanti). La durata massima di un soggiorno per tirocinio è di 18 mesi.

Come ottengo un permesso per frontalieri?

Le domande di permesso per frontalieri vanno rivolte di norma alle autorità cantonali della migrazione e preposte al mercato del lavoro. Se siete cittadino di un paese UE-8, UE-2 o di un paese terzo e volete ottenere un permesso per frontalieri, il datore di lavoro deve aver preventivamente segnalato il posto libero all'autorità cantonale preposta al mercato del lavoro. Questa verifica la disponibilità di cittadini svizzeri o cittadini di paesi SEE-20 a svolgere l'attività richiesta. Qualora non risultino persone disponibili, l'autorità cantonale preposta al mercato del lavoro può rilasciare un permesso. Per la richiesta dovete presentare i seguenti documenti (di norma è il datore di lavoro a richiedere il permesso per cittadini UE-8 e UE-2, poiché deve presentare la documentazione relativa al diritto di precedenza riconosciuto ai cittadini residenti):

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

- ▶ contratto di lavoro
- ▶ foto formato tessera
- ▶ copia del passaporto valido o della carta d'identità
- ▶ certificato di residenza
- ▶ curriculum vitae
- ▶ documenti inerenti la formazione

Il permesso per frontalieri "CE/AELS" è valido per cinque anni, qualora sia in corso un contratto di lavoro a tempo indeterminato o per un periodo determinato pari a 12 mesi. Per contratti di durata minore, la validità del permesso è limitata alla durata del rapporto di lavoro. I frontalieri devono inoltre comunicare all'autorità cantonale preposta agli stranieri il cambio di datore di lavoro, in modo che l'autorità disponga sempre di un recapito in Svizzera. **Nota:** Il posto potrà essere ricoperto solo dopo aver ottenuto il permesso o qualora l'autorità cantonale abbia espressamente acconsentito ad anticipare l'avvio del lavoro. È consigliabile avere con sé il permesso ad ogni passaggio di confine.

Cosa regolamenta l'accordo sulla libera circolazione delle persone?

Regolamenta tra le altre cose la concessione di permessi di lavoro e dimora, il riconoscimento reciproco di diplomi professionali e il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale. Prevede norme transitorie per cittadini dell'UE che intendono lavorare ed abitare in Svizzera. L'accordo sulla libera circolazione delle persone rientra nei sette accordi bilaterali stipulati nel 1999 tra Svizzera e Unione Europea. È entrato in vigore il 1° giugno 2002. Per i frontalieri con cittadinanza di un paese appartenente al SEE-20 la procedura per il rilascio del permesso è stata modificata, introducendo le seguenti migliorie:

▶ Dal 1° giugno 2002, per il rilascio del permesso non è più richiesto un soggiorno precedente di sei mesi in una regione frontaliere. Ora potete richiedere un permesso per ogni zona frontaliere in Svizzera, che non deve necessariamente essere la zona confinante. Rimane solamente l'obbligo di tornare ogni settimana a casa.

▶ Dal 1° giugno 2004 è stata abolita la precedenza rispetto ai paesi SEE-20. Il datore di lavoro non deve più provare che non esistano candidati idonei sul mercato del lavoro nazionale. Il controllo dei salari e delle condizioni di lavoro viene omissso durante la procedura per la concessione del permesso, ma è parte integrante delle cosiddette "misure di accompagnamento". La richiesta per la concessione del permesso per frontalieri può essere presentata anche direttamente dal lavoratore.

▶ Dal 1° giugno 2007 sono state abolite le zone frontaliere per cittadini di un paese SEE-20. Il permesso per frontalieri "CE/AELS" viene mantenuto.

Un contratto di lavoro in Svizzera comporta il diritto a richiedere la residenza. In tal caso la tessera di frontaliere viene sostituita dall'ufficio stranieri cantonale con un permesso di dimora.

L'8 febbraio 2009 i cittadini svizzeri si sono espressi attraverso un referendum popolare a favore della prosecuzione dell'accordo sulla libera circolazione delle persone e di un allargamento dello stesso alla Bulgaria e alla Romania.

A chi posso rivolgermi per eventuali domande?

Agli uffici cantonali per stranieri e all'Ufficio federale della migrazione.

Ufficio per questioni di polizia e diritto civile nei Grigioni

Polizia degli stranieri

Karlihof 4

CH-7000 Coira

Tel.: +41 (0) 81 2 57 21 21

Fax: +41 (0) 81 2 57 21 46

<http://www.gr.ch/IT/istituzioni/amministrazione/djsg/apz/chisiamo/Seiten/default.aspx>

Ufficio per l'industria, arti e mestieri e lavoro dei Grigioni

Grabenstraße 8

CH-7000 Coira

Tel.: +41 (0) 81 2 57 23 53

Fax: +41 (0) 81 2 57 20 25

<http://www.gr.ch/IT/istituzioni/amministrazione/dvs/kiga/chisiamo/Seiten/default.aspx>

Tirol

Grigioni

Alto Adige

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

2.4 Lavorare in Alto Adige

A chi posso rivolgermi per eventuali domande?

Informazioni sono reperibili presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Trovate alcuni indirizzi nel capitolo "Cercare lavoro in Alto Adige". Il numero verde del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è:
+ 39 (0) 800 19 61 96.

Sul sito www.lavoro.gov.it/lavoro trovate gli indirizzi di tutte le agenzie del lavoro provinciali d'Italia.

Per domande sul permesso di lavoro per cittadini di paesi non appartenenti al SEE e sul permesso di soggiorno potete rivolgervi agli uffici e alle autorità per stranieri:

Provincia Autonoma di Bolzano

Ripartizione lavoro/ Servizio lavoro

Palazzo 12

Via Canonico Michael Gamper 1

I-39100 Bolzano

Tel. +39 (0) 471 41 86 00

Fax +39 (0) 471 41 86 19

as@provincia.bz.it

<http://www.provincia.bz.it/lavoro/>

3. Riconoscimento di diplomi professionali

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

3.1 Indicazioni generali

Nota: Nei paragrafi che seguono vengono utilizzate diverse abbreviazioni (ad es. SEE) che rappresentano varie comunità di stati (ad esempio Spazio Europeo Economico). Le abbreviazioni sono spiegate nella tabella di sintesi che trovate a pagina ?.

Devo fare riconoscere il mio titolo o diploma professionale?

Solo se il vostro lavoro rientra tra le professioni regolamentate in Svizzera, Italia o Austria. Di norma vi potrà dire il datore di lavoro se è obbligatorio vantare una determinata formazione professionale nel suo paese.

In base all'uso linguistico internazionale, nel presente testo per diploma si intende un titolo di formazione qualificata di qualsiasi tipo. Può, ma non deve necessariamente trattarsi di un titolo universitario.

Quali mestieri sono regolamentati?

Le professioni sono regolamentate quando l'esercizio delle stesse è legato per legge a determinate qualifiche. L'elenco delle professioni regolamentate comprendono ca. 100 mestieri e comunque è difficilmente completo perché si aggiungono sempre mestieri nuovi. Alcune professioni sono regolamentate in tutte tre le regioni, come ad esempio la professione infermieristica o medica. In altri casi, invece, si riscontrano differenze tra i vari paesi, in Svizzera anche tra i vari cantoni. Tra le professioni regolamentate figurano gli architetti, gli educatori terapeuti, gli spazzacamini, le guardie forestali e i maestri di sci.

Se avete dubbi potete rivolgervi all'ufficio di riferimento dello stato ospitante per chiedere se la vostra professione è regolamentata in quel paese.

In base a quali regole vengono riconosciuti i titoli di studio professionali?

Dal 2005 esiste una direttiva CE (direttiva 2005/36/CE) per il riconoscimento delle qualifiche professionali, che è stata recepita da tutti gli stati SEE entro il 20 ottobre 2007 e che sostituisce 15 precedenti direttive.

A metà 2008 anche la Svizzera si è espressa a favore di un recepimento di questa nuova direttiva UE. Non è entrato però ancora in vigore; pertanto, per un certo periodo vale ancora la vecchia regolamentazione. Nei para-

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

grafi successivi approfondiremo solamente la direttiva UE, tralasciando la vecchia regolamentazione.

All'interno del SEE, la direttiva UE permette ai cittadini di un paese SEE o della Svizzera di accedere anche oltre frontiera ad un lavoro regolamentato, se dispongono del diploma professionale richiesto. Il presupposto è che la persona interessata abbia acquisito il proprio diploma in uno stato SEE o in Svizzera. Potrebbe essere anche richiesto che la persona disponga di determinate conoscenze linguistiche, necessarie per lo svolgimento della professione nel paese di lavoro.

Per coloro che non sono cittadini di un paese SEE o svizzeri, va chiarito di volta in volta la possibilità di riconoscimento del diploma professionale nel SEE. Ciò anche quando il diploma è stato acquisito in un paese SEE o in Svizzera.

Cosa dice esattamente la direttiva UE?

La direttiva distingue tra “libera prestazione di servizi” e “libertà di stabilimento”, basandosi sui seguenti criteri: durata, frequenza, periodicità e continuità della prestazione. I cittadini di un paese SEE o della Svizzera possono eseguire, in un altro paese SEE, temporaneamente e occasionalmente delle prestazioni con il titolo professionale del loro paese di origine, senza dover richiedere il riconoscimento del loro diploma. Per l'esercizio permanente di un'attività professionale, ad esempio come frontaliero, occorre invece il riconoscimento del diploma professionale. Per ottenerlo bisogna inoltrare domanda. Se la prestazione professionale è regolamentata nel paese ospitante, ai richiedenti viene concesso il permesso di esercitare la propria professione, a condizione che il diploma equivalga al livello di qualifica immediatamente anteriore a quello richiesto nel paese ospitante. Si distinguono 5 livelli di qualifiche differenti:

- ▶ attestato di competenza che certifica una formazione generale a livello d'insegnamento primario o secondario,
 - ▶ certificato che corrisponde ad una formazione a livello dell'insegnamento secondario tecnico, professionale o generale, completato da un ciclo professionale;
 - ▶ diploma che sancisce una formazione a livello dell'insegnamento post-secondario, della durata minima di un anno, o di una formazione;
 - ▶ diploma che sancisce una formazione a livello dell'insegnamento superiore o universitario, della durata minima di tre anni;
 - ▶ diploma che sancisce una formazione a livello dell'insegnamento superiore o universitario, della durata minima di quattro anni.
- A volte possono essere imposte al richiedente misure compensatrici

come una prova attitudinale o un tirocinio di adattamento.

Trovate un riassunto esaustivo della direttiva UE sul riconoscimento reciproco di qualifiche professionali in internet alla pagina: www.europa.eu/scadplus/leg/de/cha/c11065.htm

Tirol

Grigioni

Alto Adige

Dove posso richiedere il riconoscimento del mio diploma professionale?

Il riconoscimento compete sempre all'autorità di riconoscimento del paese ospitante. Presso l'ufficio nazionale del paese ospitante potrete verificare quale sia l'autorità competente per il vostro mestiere, oppure potete rivolgervi direttamente ad un recapito indicato nei seguenti paragrafi.

La direttiva UE per il riconoscimento reciproco di qualifiche professionali prevede che l'autorità competente certifichi la ricezione della domanda indicando tutte le documentazioni mancanti. Entro tre mesi dalla ricezione della pratica completa, l'autorità deve adottare una decisione. Sulla base dell'ordinamento generale per i riconoscimenti, questo termine può essere prorogato di un mese. Se la domanda viene respinta, l'autorità dovrà fornire sufficienti motivazioni; deve essere inoltre prevista la possibilità di presentare un ricorso secondo diritto nazionale.

Quali documenti devo presentare?

La direttiva UE prevede i seguenti documenti:

- ▶ la domanda compilata;
- ▶ prova della nazionalità (copia del passaporto o della carta d'identità);
- ▶ copia autenticata del diploma, certificato, attestato ed eventualmente la rispettiva traduzione;
- ▶ eventualmente certificati di lavoro a prova delle esperienze professionali;
- ▶ eventuali ulteriori documenti come il certificato di buona salute, certificato di buona condotta, che possono però essere richiesti solo se sono previsti anche per i richiedenti residenti.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

3.2 Riconoscimento di diplomi professionali in Austria

**Dove trovo l'ufficio nazionale per le professioni regolamentate?
L'ufficio nazionale è situato presso il Ministero all'economia:**

Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit

Abteilung I/7
Stubenring 1
A-1011 Wien
Tel. +43 (0) 1711 00 57 82
Fax +43 (0) 1711 00 93 57 82
post@i7.bmwa.gv.at

Le informazioni sono reperibili anche in internet alla pagina www.bmwa.gv.at.

A chi compete il riconoscimento dei diplomi?

Per il riconoscimento delle professioni sanitarie è competente il Ministero alla salute, mentre per i diplomi professionali è competente il Ministero all'economia. I medici presentano la loro domanda di autorizzazione all'Ordine dei Medici della regione.

Professioni sanitarie:

Bundesministerium für Gesundheit

Abteilung I/B/6
Radetzkystraße 2
A-1030 Wien
Tel. + 43 (0) 17 11 00
Fax + 43 (0) 17 11 00 41 65
www.bmgf.gv.at

Diplomi professionali (mestieri con formazione):

Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit

Abteilung I/4 bzw. I/9
Stubenring 1
A-1011 Wien
Tel. +43 (0) 17 11 00 58 26
Fax +43 (0) 17 11 00 93 58 26
Gerhard.Poeltl@bmwfj.gv.at

Medici:

Österreichische Ärztekammer

Weihburggasse 10-12

A-1010 Wien

Tel. +43 (0) 15 1 40 60

post@aerztekammer.at

www.aerztekammer.at (Ausländische Ärzte)

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Per determinate professioni sanitarie non mediche con formazione in Svizzera e in alcuni altri stati dell'UE, è prevista una procedura d'autorizzazione abbreviata (One-stop). Per informazioni, anche relative alla procedura regolare di autorizzazione alla professione, potete consultare la pagina internet www.bmg.gv.at (Fachbereiche Gesundheitsberufe Anerkennung).

In Austria si effettua, oltre al riconoscimento delle professioni regolamentate sulla base della direttiva UE, una cosiddetta "nostrificazione", prevista anche per le professioni non regolamentate. Si tratta del riconoscimento dell'equipollenza di diplomi professionali acquisiti presso un istituto statale del rispettivo paese. Se avete domande in merito, potete rivolgervi alle seguenti persone di riferimento:

Diplomi universitari:

Heinz Kasparovsky

Tel. +43 (0) 1531 20 59 20

Fax +43 (0) 1531 20 81 59 20

heinz.kasparovsky@bmf.gv.at

Maturità:

Silvia Bauer

Tel. +43 (0) 1531 20 44 84

Fax +43 (0) 1531 20 45 04

silvia.bauer@bmukk.gv.at

Formazione commerciale ed economica con diploma:

Norbert Hanauer

tel. +43 (0) 1531 20 44 27

Fax +43 (0) 1531 20 41 30

norbert.hanauer@bmukk.gv.at

Tirolo**Grigioni****Alto Adige**

Formazioni tecniche con diploma:

Sabine Smutni

Tel. +43 (0) 1531 20 44 15

Fax +43 (0) 1531 20 41 30

sabine.smutnie@bmukk.gv.at

Informazioni generali sulla nostrificazione si trovano alle pagine www.bmwf.gv.at e www.bmukk.gv.at. Anche il sito www.berufsbildendeschulen.at può essere utile.

Nota: Per la procedura di riconoscimento sono previste delle tasse.

3.3 Riconoscimento di diplomi professionali in Svizzera

Dove trovo l'ufficio nazionale?

Il contatto nazionale è allocato presso l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT:

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT:

Effingerstraße 27

CH-3003 Berna

Fax +41 (0) 31 3 22 75 50

kontaktstelle@bbt.admin.ch

www.bbt.admin.ch

A metà 2008 la Svizzera si è espressa a favore di un recepimento della direttiva UE sul riconoscimento reciproco di diplomi professionali, già in vigore nei paesi del SEE. In Svizzera la regolamentazione non è però entrata ancora in vigore. Qualora siate interessati al riconoscimento del vostro titolo professionale in Svizzera, vi raccomandiamo assolutamente di rivolgervi all'UFFT per informarvi sullo stato attuale della materia.

Informazioni generali sul tema diplomi UE in Svizzera sono reperibili in internet alla pagina www.europa.admin.ch (Servizi Pubblicazioni) o all'indirizzo www.bbt.admin.ch (Temi Riconoscimento dei diplomi esteri).

A chi compete il riconoscimento dei diplomi?

A seconda della tipologia del vostro diploma di formazione è competente uno dei seguenti uffici:

Professione sanitaria (ad eccezione di medico, veterinario, farmacista):

Croce Rossa Svizzera

Formazione professionale

Werkstraße 18

CH-3084 Wabern

Tel. +41 (0) 31 96 75 75

Fax. +41 (0) 31 9 60 75 60

www.redcross.ch (Gesundheit)

gi@redcross.ch

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Medici, veterinari, farmacisti:

Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)

Sezione esami medici

CH-3003 Berna

Tel. +41 (0) 31 3 22 21 11

Fax +41 (0) 31 3 23 37 72

<http://www.bag.admin.ch>

Professioni pedagogiche (pedagogisti, insegnanti, etc.):

Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

Casa dei Cantoni

Speichergasse 6

Casella postale 660

CH-3000 Berna 7

Tel +41 (0) 31 3 09 51 11

Fax +41 (0) 31 3 09 51 50

edk@edk.ch

www.edk.ch

Diplomi universitari:

Segreteria generale CRUS Ufficio informazioni per quesiti di riconoscimento

Sennweg 2

CH-3012 Berna

Tel. +41 (0) 31 3 06 60 32

Fax +41 (0) 31 3 06 60 20

Christine.gehrig@crus.ch

www.crus.ch

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Diplomi ai sensi della legge sulla formazione professionale (apprendistato) e formazioni nei settori lavoro sociale e arte (anche a livello di formazione universitaria):

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT)

Ufficio diplomi professionali

Effingerstraße 27
CH-3003 Berna
Tel. +41 (0) 31 3 22 21 29
Fax +41 (0) 31 3 24 96 15
info@bbt.admin.ch
www.bbt.admin.ch

Nota: Le autorità svizzere chiedono tasse per la pratica e l'emissione, che vanno attualmente dai 200 ai 550 CHF.

3.4 Riconoscimento di diplomi professionali in Alto Adige

Dove trovo un contatto nazionale?

L'ufficio nazionale di contatto si trova presso il Centro di Informazione sulla mobilità e le equivalenze accademiche:

CIMEA - Centro di Informazione sulla mobilità e le equivalenze accademiche

Viale XXI Aprile 36
I - 00162 Roma
Tel. +39 (0) 039 06 86 32 12 81
www.cimea.it

A chi compete il riconoscimento dei diplomi?

A seconda della professione sono competenti diverse autorità. Il Ministero di giustizia italiano e il Ministero della sanità offrono su internet informazioni esaurienti sul riconoscimento delle abilitazioni per le professioni di loro competenza. Sempre sui siti si trovano anche le varie modulistiche di domanda (ad es. medico, infermiere, odontoiatra, veterinario, ostetrica, farmacista, architetto, avvocato, consulente del lavoro, agronomo, ingegnere, consulente fiscale, geologo, etc.). Sul sito www.politichecomunitarie.it trovate un elenco delle professioni regolamentate in Italia con indicazione delle autorità preposte al loro rico-

noscimento (oltre alle professioni indicate esso comprende: guida alpina, accompagnatore turistico, insegnante, ottico, agente e rappresentante di commercio e altri).

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

4. Diritto del lavoro

4.1 Indicazioni generali

Quale diritto viene applicato nei miei confronti in qualità di straniero?

Si applica la normativa dello stato in cui lavorate. In azienda avete gli stessi diritti e doveri come i lavoratori residenti. Non potete essere svantaggiati.

Quali legge e regolamenti si applicano in uno stato?

Si applicano il diritto sui contratti di lavoro e la normativa del paese. Oltre a queste norme nazionali trovano applicazione anche gli accordi collettivi e aziendali.

Nel contratto collettivo (“Kollektivvertrag” in Tirolo e in Alto Adige, “Gesamtarbeitsvertrag” in Svizzera) le associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori di un determinato settore concordano le condizioni di lavoro come ad esempio l'orario di lavoro, i preavvisi di licenziamento, i diritti alle ferie, le condizioni salariali. Di norma vengono stipulati inoltre degli accordi annuali per fissare i salari etc. Per i singoli rapporti di lavoro va applicato obbligatoriamente un contratto di lavoro quando il datore di lavoro è associato ad un'organizzazione di datori di lavoro (Tirolo, Svizzera, Alto Adige) o quando al contratto collettivo è stata conferita un'obbligatorietà generale (Svizzera).

Nei contratti individuali si fa spesso riferimento a normative di contratti collettivi.

Cosa dovrebbe contenere un contratto di lavoro?

Un contratto di lavoro scritto dovrebbe contenere i seguenti dati:

- ▶ nome e indirizzo del lavoratore
- ▶ nome e indirizzo del datore di lavoro
- ▶ luogo di lavoro
- ▶ descrizione delle mansioni
- ▶ inizio del lavoro
- ▶ in caso di contratti a tempo determinato: durata del rapporto di lavoro
- ▶ in caso di contratti a tempo indeterminato: preavvisi e condizioni di licenziamento

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

- ▶ orario di lavoro settimanale o quotidiano
- ▶ entità del salario e di eventuali indennità
- ▶ scadenza e modalità di pagamento del salario
- ▶ durata delle ferie
- ▶ riferimenti a contratti collettivi, accordi aziendali e di servizio
- ▶ per i contratti di lavoro in Svizzera: prosecuzione del salario in caso di malattia ovv. stipula dell'assicurazione per le diarie di malattia

Quando si verifica un licenziamento straordinario?

Affrontiamo l'argomento per completare il tema, anche se normalmente non vi interesserà. Un licenziamento straordinario, generalmente senza preavviso, richiede un motivo importante che renda impossibile la prosecuzione del rapporto di lavoro per chi risolve il rapporto. Cause importanti che possono giustificare il licenziamento del lavoratore sono ad esempio:

- ▶ reati a danno del datore del lavoro, di clienti o di altri collaboratori
- ▶ comportamento sleale verso la clientela
- ▶ attività concorrenziali
- ▶ rifiuto di lavorare

Anche il lavoratore può dimettersi senza preavviso se sussiste un motivo importante, ad esempio in caso di insolvenza del datore di lavoro.

Nei paragrafi successivi trovate informazioni più dettagliate sul diritto del lavoro.

4.2 Il diritto del lavoro in Tirolo

In Tirolo, il diritto del lavoro distingue spesso ancora tra lavoratori e impiegati.

È obbligatorio redigere un contratto di lavoro scritto?

No. Il contratto di lavoro può essere stipulato per iscritto o anche in forma orale, mentre il contratto di apprendistato deve essere redatto necessariamente in forma scritta.

Se non è stato stipulato alcun contratto scritto, il datore di lavoro deve consegnare al lavoratore, immediatamente dopo l'inizio del rapporto di lavoro, un foglio di servizio sul quale avrà elencato per iscritto le principali condizioni del contratto di lavoro stipulato verbalmente. Esso deve contenere quantomeno i dati elencati nei precedenti paragrafi per il contratto di lavoro e riportare il contratto collettivo da applicare, ovvero l'inquadramento del lavoratore nello schema generale. Inoltre vanno indicati la denominazi-

one e l'indirizzo della cassa previdenziale dell'azienda.

Quanto dura il periodo di prova?

Le parti possono concordare al massimo un mese di prova. Il periodo di prova per apprendisti è invece di tre mesi.

Durante il periodo di prova, entrambi le parti possono sciogliere il rapporto di lavoro senza motivo e senza preavviso. Durante il periodo di prova non è ammessa la risoluzione del rapporto di lavoro da parte del datore di lavoro causa gravidanza.

Quante ore si possono lavorare al massimo in una settimana e a quanto ammonta normalmente il monte ore settimanale?

La legge si basa su un orario di lavoro normale di 8 ore al giorno ovv. 40 ore a settimana. A certe condizioni sono previste anche delle deroghe. Si può ad esempio concordare un orario di lavoro giornaliero più lungo dal lunedì al giovedì in modo che il lavoratore possa smettere prima il venerdì pomeriggio. Oggi il diritto del lavoro prevede in Tirolo anche orari di lavoro più flessibili: la flessibilità permette di arrivare, ad esempio, a orari giornalieri fino a 10 ore.

Entro un certo limite sono ammesse inoltre anche ore di lavoro straordinario. Queste possono essere compensate con ore libere oppure, se si tratta di ore straordinarie richieste, con un'indennità pari ad almeno il 50% della retribuzione normale. Per personale medico o non medico in ospedali vige una legge specifica per gli orari, che prevede fino a 13 ore lavorative al giorno e 60 ore settimanali. Inoltre, in caso di reperibilità l'orario giornaliero può essere allungato fino a 12 ore. Spesso i contratti collettivi prevedono poi ulteriori normative.

A quali pause e riposi ho diritto?

Se lavorate più di 6 ore al giorno, è prescritta una pausa di almeno 30 minuti, che possono essere usufruiti anche in due intervalli da 15 minuti o in tre da 10 minuti, qualora sia nell'interesse del lavoratore o sia necessario per motivi aziendali.

Al termine dell'orario giornaliero vi spetta un riposo di almeno 11 ore. I contratti collettivi possono ridurre questo riposo fino a 8 ore, se vi viene poi concesso un recupero entro i successivi 10 giorni. Anche qui sono previste delle eccezioni per determinate categorie, ad esempio per personale ospedaliero o autisti su lunghe tratte.

Quante ferie mi spettano?

La legge prescrive almeno 5 settimane di ferie per anno lavorativo. A com-

Tirolo**Grigioni****Alto Adige**

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

pimento del venticinquesimo anno di servizio il diritto sale a 6 settimane. Dopo i primi sei mesi di servizio si matura il pieno diritto alle ferie. L'anno lavorativo inizia di norma il primo giorno di lavoro in azienda. Questa regola può essere anche variata con accordi aziendali.

È prevista una tredicesima?

Non esiste un diritto normativo alla tredicesima. Molti contratti collettivi prevedono il pagamento di gratifiche natalizie (in Tirolo detta anche remunerazione natalizia) e di indennità ferie. Fate attenzione alla stipula del contratto di lavoro!

In caso di malattia, per quanto tempo percepisco una retribuzione dal datore di lavoro?

Il pagamento della retribuzione in caso di malattia dipende dall'anzianità di servizio in azienda:

Anzianità di servizio in azienda

da 0 a 4 anni

da 5 a 14 anni

da 15 a 24 anni

25 anni e oltre

Pagamento della retribuzione

6 settimane di piena retribuzione e 4 settimane a metà retribuzione

8 settimane di piena retribuzione e 4 settimane a metà retribuzione

10 settimane di piena retribuzione e 4 settimane a metà retribuzione

12 settimane di piena retribuzione e 4 settimane a metà retribuzione

Una volta esauriti questi periodi, gli operai hanno solamente nell'anno lavorativo successivo, calcolato a partire dal giorno di assunzione, di nuovo diritto al pagamento della retribuzione in caso di malattia.

Agli impiegati spetta, in caso di nuove malattie entro sei mesi dall'ultimo giorno di malattia e dopo esaurimento del diritto riportato nella tabella, la metà della retribuzione per gli stessi periodi, ovvero metà retribuzione per 6 settimane e un quarto di retribuzione per 4 settimane. Trascorsi 6 mesi dall'ultimo giorno della prima malattia, maturate di nuovo il pieno diritto al pagamento della retribuzione.

In caso di infortuni sul lavoro e di malattie professionali, agli impiegati spettano, nei primi cinque anni del rapporto di lavoro, altre due settimane di piena retribuzione.

In caso di infortunio sul lavoro o malattia professionale gli operai hanno diritto a 8 settimane di pieno salario per ogni evento, dopo 15 anni di rapporto di lavoro a 10 settimane di pieno salario per ogni evento.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Quali sono i periodi di preavviso in caso di licenziamento o dimissioni?

In Tirolo si applicano normative differenti per impiegati e operai che prevedono, in combinazione con i contratti collettivi, periodi di preavviso diversi.

Operai: il periodo di preavviso dipende dal contratto collettivo vigente. Se non si applica nessun contratto collettivo, accordo aziendale o contratto individuale, vale un periodo di preavviso di 2 settimane;

Impiegati: i periodi di preavviso sono riportati nella seguente tabella:

Durata del rapporto di lavoro	Preavviso per impiegati	Scadenza del preavviso
Licenziamento da parte del datore di lavoro		
0 bis 2 Jahre	6 settimane	Alla fine del trimestre*, se non regolamentato diversamente dal contratto
Da 2 a 4 anni	2 mesi	
Da 5 a 14 anni	3 mesi	
Da 15 a 24 anni	4 mesi	
25 anni e oltre	5 mesi	
Dimissioni del lavoratore		
qualsiasi durata	1 mese	fine mese
	Le dimissioni devono pervenire al datore di lavoro al massimo l'ultimo giorno del mese precedente. I contratti possono prevedere anche termini diversi.	*fine trimestre: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre

Attenzione! Il contratto collettivo potrebbe anche prescrivere la forma scritta per le dimissioni o il licenziamento.

Cosa prevede la tutela contro il licenziamento?

La tutela particolare contro il licenziamento si estende in Tirolo a apprendisti, diversamente abili, donne incinte, madri fino a 4 mesi dopo il parto, madri e padri durante il congedo parentale, membri di consigli aziendali o persone a loro equiparate, obiettori di coscienza e militari di leva. Questi possono essere licenziati solo con l'autorizzazione delle autorità competenti o del Tribunale e con motivazioni particolari. Il diritto tirolese prevede anche il cosiddetto licenziamento socialmente ingiustificato: si tratta di un licenziamento che va a scapito di significativi interessi economici e sociali del lavoratore. In tal caso è possibile impugnare il licenziamento, se il lavoratore lavora già da sei mesi in azienda, l'azienda ha almeno 5

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

dipendenti e il consiglio aziendale non abbia espressamente acconsentito al licenziamento. Inoltre è possibile procedere legalmente anche contro un cosiddetto licenziamento motivato. Motivi inammissibili sono, ad esempio, l'attività sindacale, la rivendicazione di diritti o la candidatura per il consiglio aziendale.

Cosa posso fare in caso di licenziamento?

A determinate condizioni è possibile ricorrere contro il licenziamento. L'importante è che contattiate subito dopo la comunicazione scritta o verbale del licenziamento il consiglio aziendale, la Camera dei lavoratori o il vostro sindacato. In Tirolo i termini per contestare un licenziamento dinanzi al tribunale del lavoro sono molto stretti.

Se nella vostra azienda è previsto un consiglio aziendale, verificate se sia stato informato del licenziamento e quale posizione abbia assunto. Se il consiglio aziendale ha rifiutato un licenziamento ingiustificato, può contestarlo entro una settimana; se invece non intraprende nulla, avete un'altra settimana di tempo per inoltrare il vostro ricorso per iscritto al tribunale del lavoro o per farlo mettere a verbale. Se il consiglio aziendale non ha preso posizione o contestato il licenziamento, oppure se si tratta di un licenziamento con motivo illecito, dovete attivarvi subito e contestare il licenziamento entro una settimana.

Chi lavora in un'azienda senza consiglio aziendale deve inoltrare, sempre entro una settimana, il suo ricorso contro il licenziamento al tribunale del lavoro. Potete rivolgervi per un'assistenza legale gratuita alla Camera dei lavoratori oppure al sindacato di cui fate parte.

Quando è previsto un trattamento di fine rapporto in caso di licenziamento da parte del datore di lavoro?

I pagamenti erogati dopo la risoluzione di un rapporto di lavoro vengono denominati in Tirolo "Abfertigung". Esistono due differenti normative in materia.

Per rapporti di lavoro iniziati dal 2003 in poi vale infatti un nuovo regolamento: i datori di lavoro versano l'1,53 % dei salari alle cosiddette casse previdenziali per dipendenti che gestiscono per ogni lavoratore un conto capitale individuale. In caso di licenziamento, il lavoratore può farsi liquidare le somme maturate, se vanta almeno tre anni di contributi. In alternativa può lasciare l'importo sul conto, trasferirlo alla cassa previdenziale di un nuovo datore di lavoro oppure maturare un ulteriore diritto alla pensione. Deve comunque fare una scelta entro sei mesi dalla risoluzione del rapporto di lavoro.

I rapporti di lavoro iniziati prima del 2003 sono invece soggetti alla vec-

chia normativa che prevede la liquidazione diretta del trattamento di fine rapporto da parte del datore di lavoro. In caso di dimissione da parte del lavoratore però, non è previsto alcun trattamento di fine rapporto. L'entità del trattamento dipende dall'anzianità di servizio:

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Anni di servizio completi	Entità del trattamento
3 anni	2 mensilità
5 anni	3 mensilità
10 anni	4 mensilità
15 anni	6 mensilità
20 anni	9 mensilità
25 anni	12 mensilità

Per ulteriori dettagli sulle normative che regolamentano i trattamenti di fine rapporto consultate il sito www.arbeiterkammer.at (Arbeit & Recht Abfertigung).

Posso richiedere un attestato di servizio?

Il datore di lavoro è obbligato a rilasciare, su richiesta, al lavoratore a termine del rapporto di lavoro un attestato di servizio scritto che contenga una descrizione dell'attività svolta e la durata del rapporto; non può invece riportare informazioni svantaggiose per il lavoratore. Il lavoratore non ha diritto ad un certificato qualificato con una valutazione delle sue prestazioni.

Quali diritti e tutele ho durante la gravidanza e l'allattamento?

Le future madri o le madri in periodo di allattamento sono particolarmente tutelate contro rischi sul lavoro. Certe attività, come ad esempio lavori fisicamente faticosi, l'uso di sostanze nocive, frequenti movimenti per sollevare pesi etc. non possono essere eseguite durante il periodo di gravidanza o allattamento. Il datore di lavoro deve offrirvi la possibilità di riposare durante l'orario di lavoro o di allattare il vostro bambino. È vietato svolgere lavoro straordinario.

La tutela della maternità prevede il divieto assoluto di lavorare nelle 8 settimane antecedenti al parto, nonché quantomeno nelle 8 settimane successive che diventano 12 in caso di parto prematuro, gemellare o taglio cesareo. Durante il periodo di maternità, il datore di lavoro non vi liquidava alcun salario o stipendio. Riceverete però dalla cassa malati un sussidio casa pari alla retribuzione media degli ultimi 3 mesi pieni di calendario. Durante la gravidanza, nei primi 4 mesi dopo il parto ovv. nelle prime 4 settimane dopo il termine del congedo parentale – in Tirolo denominato

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

anche “periodo di carenza parentale” – o durante il part-time per maternità, non potete essere licenziati se avete un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Ho diritto ad un'aspettativa nei primi anni di vita del bambino?

Sì. In Tirolo, le madri e i padri hanno diritto ad un periodo di aspettativa parentale fino al compimento di due anni di vita del bambino. I genitori possono alternarsi due volte e usufruire anche insieme di un mese di congedo. In tal caso però la carenza spetta solamente fino al 23° mese di vita del bambino. È inoltre possibile rimandare il godimento di 3 mesi del congedo fino al settimo anno di vita del bambino.

Durante la carenza non percepite alcuna retribuzione, ma potete richiedere alla cassa malati competente l'assegno per la cura dei figli. Durante il periodo di aspettativa potete anche svolgere lavori di piccola entità (nel 2009 erano ammesse retribuzioni mensili supplementari fino a 357,74). Il periodo di congedo parentale deve essere comunicato al datore prima del termine del periodo di tutela (madre) ovv. entro 8 settimane dal parto (padre).

Attenzione! Se al termine del periodo di carenza volete interrompere un rapporto di lavoro di almeno 5 anni senza perdere il diritto alla metà del trattamento di fine rapporto previsto per legge, dovete aver dichiarato la risoluzione al datore di lavoro al più tardi 3 mesi prima del secondo compleanno del bambino. Questo vale però solo per i lavoratori con un rapporto di lavoro iniziato prima del 2003.

Ho diritto come madre o padre al lavoro part-time?

Dal 1° luglio 2004 la legge prevede il diritto al part-time fino al compimento del settimo anno di vita del bambino, a condizione che l'altro genitore non stia usufruendo contemporaneamente di congedo parentale, che il rapporto di lavoro duri da almeno tre anni e che lavoriate in un'azienda con più di 20 dipendenti. In imprese più piccole o in caso di rapporti di lavoro di durata inferiore avete diritto al part-time fino al compimento del quarto anno di vita del figlio. Nell'accordo preso con il datore di lavoro su inizio e tipo di part-time, vanno considerati sia gli interessi dell'azienda che quelli dei lavoratori. Le richieste vanno inoltrate per iscritto entro il termine del periodo di tutela ovv. 3 mesi prima, se il part-time viene richiesto in un momento successivo,.

Cos'è l'aspettativa per l'assistenza ai familiari?

Se un parente stretto necessita di cure terminali o un figlio è gravemente ammalato, chi assiste può chiedere fino a 6 mesi di assenza totale o par-

ziale dal lavoro. Durante questo periodo l'assicurazione previdenziale e pensionistica, nonché la tutela contro il licenziamento proseguono. Al datore di lavoro vanno presentati i certificati o reperti medici relativi alla malattia.

Tirolo**Grigioni****Alto Adige**

Quando sono previsti i rappresentanti dei lavoratori e che diritti hanno?

Per legge, in aziende con almeno 5 lavoratori aventi diritto al voto può essere eletta una rappresentanza. Esistono consigli aziendali dei lavoratori e, nel pubblico servizio, rappresentanti del personale. Sono escluse aziende agricole e forestali nonché famiglie private.

I rappresentanti dei lavoratori vigilano sul rispetto della normativa vigente, partecipano agli organi welfare aziendali e stipulano accordi aziendali. Vanno informati tempestivamente su provvedimenti individuali. I licenziamenti non comunicati ai rappresentanti sono inefficaci. Qualora sussista la necessità di licenziamenti in massa, i rappresentanti collaborano alla stesura del piano sociale. In aziende con più di 200 lavoratori possono anche sollevare obiezioni sulla gestione economica.

Come sono organizzati i sindacati?

Le nove organizzazioni sindacali austriache si sono riunite nella confederazione dei sindacati austriaci (Österreichischer Gewerkschaftsbund - ÖGB). Nella sede ÖGB più vicina potete informarvi sul sindacato competente per il vostro lavoro. Sul sito www.oegb.at (ÖGB vor Ort Gewerkschaften) trovate tutti i nove sindacati e un modello per inoltrare la vostra richiesta via e-mail.

Di cosa si occupano le Camere dei lavoratori per impiegati e operai?

Le Camere dei lavoratori (AK) rappresentano, in collaborazione con i sindacati, gli interessi sociali, economici, professionali e culturali dei lavoratori in Austria.

Offrono informazioni sul mondo del lavoro e sulla tutela dei consumatori, consulenze individuali sul diritto del lavoro e assistenza legale dinnanzi ai tribunali del lavoro e agli affari sociali. Organizzano eventi formativi, esprimono pareri sulle bozze di legge e rappresentano i lavoratori in organi nazionali e internazionali. L'iscrizione dei lavoratori alla Camera è obbligatoria per legge, fatta eccezione per i dirigenti e i funzionari. Il contributo alla Camera è pari allo 0,5 % della retribuzione lorda, fino ad un massimo mensile di 19,20 €, e viene trattenuto e versato dal datore di lavoro insieme ai contributi previdenziali.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

A chi posso rivolgermi per domande sul diritto del lavoro?

Informazioni sono reperibili presso i sindacati della federazione austriaca dei sindacati (Österreichischer Gewerkschaftsbund ÖGB) e le Camere dei lavoratori (AK).

ÖGB Landesorganisation Tirol

Südtiroler Platz 14-16
A-6020 Innsbruck
Tel. +43 (0) 512 5 97 77
Fax +43 (0) 512 59 77 76 60
tirol@oegb.or.at
www.oegb.at

AK Tirol

Maximilianstraße 7
A-6010 Innsbruck
ak@tirol.com
www.ak-tirol.com

Sulle pagine internet www.arbeiterkammer.at e www.oegb.at trovate ampie informazioni su molti argomenti di diritto del lavoro e diritto sociale. Molto utile è la consulente del lavoro virtuale "Metis", che trovate in basso a destra sul sito www.arbeiterkammer.at.

4.3 Il diritto del lavoro in Svizzera

È obbligatorio redigere un contratto di lavoro scritto?

No. Se però il rapporto di lavoro deve durare più di un mese, devono essere fissati per iscritto i seguenti punti: nomi delle parti, inizio del rapporto di lavoro, descrizione dell'attività, retribuzione e maggiorazioni nonché l'orario di lavoro settimanale. In molti settori e imprese vigono contratti collettivi di lavoro (CCL). Le loro disposizioni, che concernono ad esempio i minimi salariali e le ferie, valgono anche per i lavoratori del rispettivo settore che operano in Svizzera per conto di imprenditori tirolesi o altoatesini (lavoratori distaccati).

Per i rapporti di lavoro in agricoltura e nelle famiglie private valgono invece le normative di legge dei rispettivi contratti normali di lavoro.

Quanto dura il periodo di prova?

Normalmente è considerato periodo di prova il primo mese di lavoro. Può

essere prolungato con accordi scritti fino ad un massimo di 3 mesi. Se non previsto diversamente dal contratto, il preavviso durante il periodo di prova è di 7 giorni per entrambe le parti.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Quante ore si possono lavorare al massimo in una settimana e a quanto ammonta normalmente il monte ore settimanale?

L'orario di lavoro settimanale può essere al massimo di 45 ore per dipendenti di imprese industriali, impiegati d'ufficio, impiegati tecnici e di altro tipo, compreso il personale addetto alle vendite in grandi imprese, nel commercio al dettaglio a partire dai 50 dipendenti. Per tutti i restanti lavoratori vale un limite massimo di 50 ore a settimana. Sono previste però diverse eccezioni che permettono di superare anche le 50 ore. Per il lavoro notturno si applicano invece disposizioni specifiche. I giovani possono lavorare al massimo 9 ore al giorno e comunque il loro orario di lavoro non può essere superiore all'orario degli altri lavoratori in azienda.

Normalmente, in Svizzera si lavorano dalle 38,5 alle 42,5 ore a settimana.

Entro un determinato limite è concesso anche il lavoro straordinario che deve essere compensato con ore libere di pari numero oppure con una maggiorazione almeno del 25%. Una deroga da tale regola, ad esempio per effettuare del lavoro straordinario senza alcuna maggiorazione, è ammessa se concordata per iscritto. Agli impiegati con un limite settimanale di 45 ore deve essere erogata obbligatoriamente una maggiorazione solo quando vengono effettuate più di 60 ore straordinarie in un anno solare (intese come lavoro supplementare che supera il numero massimo previsto di ore). Sotto questo limite il contratto può prevedere anche l'esclusione della maggiorazione. Attenzione ai "lavori a chiamata"! Si corre il rischio di restare legati ad un datore di lavoro senza disporre di un reddito regolare. Per gli orari flessibili si consiglia di concordare un minimo di ore settimanali oppure di retribuzione mensile.

A quali pause e riposi ho diritto?

A seconda della durata del lavoro vi devono essere concesse le seguenti pause:

Orario continuo di lavoro

oltre 5½ ore
oltre 7 ore
oltre 9 ore

Minimo di pausa o pause

15 minuti
30 minuti
60 minuti

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

In caso di orario flessibile si fa riferimento all'orario giornaliero medio. Le pause minime di 30 minuti o meno non possono essere frammentate. Gli intervalli fanno parte dell'orario di lavoro se il lavoratore non può lasciare il suo posto di lavoro.

Al termine dell'orario giornaliero di norma vi deve essere concesso un periodo di riposo di 11 ore. Per lavoratori adulti le ore di riposo possono essere ridotte una volta alla settimana a 8 ore, a condizione che venga rispettata la media di 11 ore in due settimane.

Quante ferie mi spettano?

Avete diritto ad almeno 4 settimane di ferie all'anno, di cui almeno 2 settimane senza interruzione. Fino al compimento del ventesimo anno di vita i lavoratori hanno diritto ad almeno 5 settimane di ferie.

I contratti collettivi di lavoro (CCL) prevedono spesso 5 settimane di ferie, per lavoratori oltre i 50 anni anche fino a 6 settimane.

È prevista una tredicesima?

In Svizzera la legge non prevede nessuna tredicesima. Alcuni datori di lavoro offrono invece facoltativamente gratifiche legate ai risultati aziendali.

Molti CCL prevedono la liquidazione di una tredicesima. Se il vostro rapporto non è regolamentato da alcun CCL, non dimenticate di chiarire questo aspetto nel vostro contratto individuale.

In caso di malattia, per quanto tempo percepisco una retribuzione dal datore di lavoro?

La legge prescrive l'erogazione della retribuzione per periodi relativamente brevi di malattia. Durante il primo anno di servizio avete diritto a ricevere la retribuzione per 3 settimane se lavorate in azienda da almeno tre mesi. Se vantate un'anzianità di servizio maggiore, la retribuzione va erogata per un periodo "adeguatamente" più lungo. Nella prassi la durata dell'erogazione della retribuzione si basa sulle "scale di Berna, Basilea e Zurigo". Queste prevedono, ad esempio, nel quinto anno di servizio il pagamento della retribuzione da parte del datore di lavoro per circa 12 settimane, nel decimo anno per circa 16 settimane.

Una tutela migliore è garantita dall'assicurazione sull'indennità giornaliera di malattia. Quando concordate il contratto di lavoro, chiedete se la vostra azienda ha stipulato un'assicurazione sull'indennità giornaliera di malattia collettiva o se è prevista dal CCL. Se non è così, cercate di ottenere la stipula individuale dell'assicurazione. Questa viene finanziata in parti uguali dal datore di lavoro e dal lavoratore e prevede in caso di malattia

pagamenti pari ad almeno l'80% della retribuzione precedente, fino ad un periodo massimo di 2 anni.

La legge equipara inoltre l'impedimento al lavoro per gravidanza o maternità alla malattia. Dal 1° luglio 2005 la legge garantisce per il periodo successivo al parto il diritto ad un'indennità di maternità pari all'80% del reddito di lavoro medio corrisposto prima del parto, fino ad un massimo di 196 CHF (2010) al giorno. L'indennità viene concessa dalla nascita del bambino fino ad un massimo di 98 giorni (14 settimane). Le domande vanno indirizzate alla cassa di compensazione o all'ente di assicurazione sociale competente (vedi capitolo "Previdenza per vecchiaia, invalidità e decesso"). Nel contratto si possono comunque prevedere ulteriori prestazioni. Attenzione! In caso di impedimento al lavoro dovete presentare al vostro datore di lavoro un certificato medico al massimo entro il terzo giorno. Contrattualmente può essere anche previsto l'obbligo di presentare il certificato medico già il primo giorno.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Quali sono i periodi di preavviso in caso di licenziamento o dimissioni?

In Svizzera, per datori di lavoro e lavoratori valgono gli stessi periodi di preavviso:

Durata del rapporto di lavoro durante il periodo di prova	Preavviso	Scadenza del preavviso
da 0 ad 1 anno	7 giorni 1 mese	In qualsiasi giorno Sempre a fine mese, se non stabilito diversamente nel contratto
da 2 a 9 anni	2 mesi	
10 anni e oltre	3 mesi	

I CCL possono prevedere anche disposizioni differenti, a condizione che il periodo di preavviso dopo il primo anno di servizio sia di almeno un mese. Non è ammessa nessuna distinzione tra preavvisi da parte del datore di lavoro e del lavoratore. Se è invece prevista, per entrambi fa fede il periodo più lungo.

Cosa prevede la tutela contro il licenziamento?

Decorso il periodo di prova, in caso di impedimento parziale o totale al lavoro non riconducibile al lavoratore, ma ad esempio a malattia o infortunio, il datore di lavoro non può risolvere il rapporto di lavoro per i seguenti periodi:

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Durata del rapporto di lavoro Tutela contro il licenziamento per malattia

da 0 ad 1 anno

per 30 giorni

da 2 a 5 anni

per 90 giorni

6 anni e oltre

per 180 giorni

Il licenziamento pronunciato durante questo periodo tutelato è nullo.

Se la malattia subentra dopo l'avviso di licenziamento da parte del datore di lavoro, il periodo di preavviso viene interrotto per tutta la durata della malattia, ma il licenziamento resta comunque valido.

Il datore di lavoro non può licenziare una lavoratrice durante la gravidanza e nelle prime 16 settimane dopo il parto.

Il diritto svizzero prevede inoltre il reato della cosiddetta "disdetta abusiva". Si verifica ad esempio quando il licenziamento avviene per caratteristiche personali che non sono collegate al rapporto di lavoro.

Cosa posso fare in caso di licenziamento?

In Svizzera le possibilità di ricorrere contro un licenziamento sono limitate. Le azioni legali hanno in genere successo solo se il licenziamento è avvenuto in periodi tutelati, ad esempio durante una malattia, gravidanza o nelle prime 16 settimane dopo il parto, oppure se si riesce a dimostrare la sussistenza di un licenziamento abusivo. La contestazione del licenziamento deve essere inoltrata al più presto e comunque in forma scritta. In caso di licenziamento straordinario si consiglia di mettersi subito in contatto con il sindacato o con un ufficio di consulenza.

Quando è previsto un trattamento di fine rapporto in caso di licenziamento da parte del datore di lavoro?

Teoricamente i lavoratori che hanno più di 50 anni e almeno 20 anni di anzianità di servizio presso l'azienda hanno diritto, in caso di licenziamento dovuto a motivi aziendali, ad un trattamento di fine rapporto da 2 a 8 mensilità. In pratica però questa normativa è superflua in quanto hanno precedenza le erogazioni delle casse previdenziali professionali.

Posso richiedere un attestato di servizio?

Potete richiedere in qualsiasi momento un attestato al vostro datore di lavoro che certifichi il tipo e la durata del rapporto di lavoro, nonché le vostre prestazioni e il vostro comportamento. A richiesta specifica del lavoratore, l'attestato deve limitarsi all'indicazione della tipologia e della durata del rapporto di lavoro.

Quali diritti e tutele ho durante la gravidanza e l'allattamento?

Le lavoratrici in gravidanza o che allattano possono essere occupate solo con il loro consenso e in modo tale da non creare pericoli per la salute della madre e del bambino. Hanno il diritto, previa comunicazione, a assenze dal lavoro o ad assentarsi. Attenzione a formulare molto chiaramente la rispettiva comunicazione in modo che non venga interpretata come dimissione.

Le lavoratrici in stato di gravidanza non possono lavorare più di 9 ore al giorno e nelle ultime 8 settimane prima del parto non possono essere occupate nella fascia oraria tra le 20 e le 6. Se il datore di lavoro non può offrire alla lavoratrice incinta o che allatta un lavoro equivalente in sostituzione del lavoro notturno, pesante o pericoloso vietato dalla legge, la lavoratrice ha comunque diritto all'80% della retribuzione. Già a partire dal quarto mese di gravidanza sono previste limitazioni e ulteriori riposi per le lavoratrici che lavorano prevalentemente in piedi.

In Svizzera non esiste generalmente un periodo di tutela prima del parto. Potete lavorare fino all'ultimo giorno se vi sentite bene. Dopo la nascita del bambino non potete essere occupate per 8 settimane, e successivamente fino alla sedicesima settimana solo con il vostro consenso. Se allattate il bambino vi deve essere concesso il tempo necessario.

Durante la gravidanza e nelle 16 settimane dopo il parto il datore di lavoro non può licenziare la lavoratrice. Se non volete riprendere il lavoro dopo la nascita del bambino, è comunque consigliabile dimettersi dopo il parto.

Ho diritto ad un'aspettativa nei primi anni di vita del bambino?

In Svizzera non esiste per ora una normativa equiparabile al congedo parentale in Austria.

Quando sono previsti i rappresentanti dei lavoratori e che diritti hanno?

In aziende con almeno 50 dipendenti, su richiesta dei lavoratori può essere eletta con una votazione segreta una rappresentanza (commissione aziendale, commissione del personale). In aziende più piccole il datore di lavoro può rifiutare la costituzione di una rispettiva commissione.

La rappresentanza dei lavoratori rappresenta i collaboratori e le collaboratrici di un'azienda verso il datore di lavoro. Collabora con la direzione dell'azienda in materia di sicurezza sul lavoro e di tutela della salute, nonché in caso di passaggio aziendale e di licenziamenti in massa. Allo scopo può richiedere informazioni alla direzione aziendale.

Alcuni contratti collettivi (CCL) attribuiscono ulteriori diritti ai rappresentanti, ad esempio il diritto di consultazione in caso di licenziamenti individuali.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Come sono organizzati i sindacati?

In Svizzera ci sono state importanti modifiche negli ultimi anni; attualmente esistono le seguenti federazioni:

- ▶ Unione Sindacale Svizzera (www.sgb.ch), unisce 16 sindacati e ha complessivamente 380 000 iscritti,
- ▶ Travail.Suisse (www.travailsuisse.ch), costituita a fine 2002, unisce 12 sindacati e associazioni con 160 000 iscritti.

All'interno dell'Unione Sindacale Svizzera si sono riuniti diversi sindacati di categoria, tra cui industria, artigianato, edilizia e servizi privati, formando la Unia (www.unia.ch), il più grande sindacato svizzero.

Oltre alle confederazioni esistono anche singole associazioni autonome di lavoratori, ad esempio per gli insegnanti, il personale statale, comunale e del commercio.

A chi posso rivolgermi per domande sul diritto del lavoro?

Potete rivolgervi ai seguenti uffici o ai singoli sindacati:

Consulenza legale della federazione sindacale cantonale dei Grigioni

Engadinstraße 2

CH-7002 Coira

Tel. +41 (0) 81 2 58 46 28

graubuenden@unia.ch oder bundgr.@gbi.ch

www.unia.ch

Travail.Suisse (Federazione)

Cantone dei Grigioni:

Syna

Steinbockstraße 12, Postfach 579

CH-7002 Coira

Tel. +41 (0) 81 2 57 11 22

Fax: +41 (0) 81 257 11 20

graubuenden@travailsuisse.ch; chur@syna.ch

www.syna.ch

Informazioni giuridiche, quasi sempre gratuite, sono reperibili anche presso l'associazione svizzera degli avvocati sul sito www.swisslawyers.com (Informazioni giuridiche).

4.4 Il diritto del lavoro in Alto Adige

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

È obbligatorio redigere un contratto di lavoro scritto?

No. Un contratto di lavoro a tempo indeterminato può essere stipulato per iscritto o verbalmente. I contratti di durata limitata, invece, devono essere sempre stipulati in forma scritta, altrimenti devono essere considerati contratti a tempo indeterminato. La forma scritta è sempre obbligatoria per i contratti di formazione.

Di norma i lavoratori non vengono assunti con un contratto, ma con la cosiddetta “lettera di assunzione”, che contiene le principali condizioni di lavoro (vedi capitolo “Indicazioni generali”) e che viene normalmente controfirmata dal lavoratore.

Quanto dura il periodo di prova?

Normalmente si prevede un periodo di prova della durata massima di 6 mesi. La clausola contrattuale che stabilisce il periodo di prova deve essere concordata in forma scritta, altrimenti il rapporto di lavoro è da reputarsi definitivo.

Quante ore si possono lavorare al massimo in una settimana e a quanto ammonta di norma il monte ore settimanale?

L'orario di lavoro settimanale ordinario si aggira normalmente sulle 40 ore. Può però essere prolungato a 48 ore a settimana, calcolate su un periodo di 4 mesi (in base ai contratti collettivi detto periodo può essere anche esteso a 6 o 12 mesi).

In Alto Adige esiste anche una normativa di legge che prescrive il pagamento e l'ammontare delle maggiorazioni dovute per lavoro straordinario. Le ore di lavoro eccedenti il limite delle 40 ore settimanali sono ritenute ore di lavoro straordinario, a condizione che non vengano compensate con ore libere nell'arco dei 4 mesi successivi.

Quali pause e riposi mi spettano?

A seconda della durata del lavoro, devono essere concesse le seguenti pause:

Orario continuo di lavoro

oltre 6 ore

Minimo di pausa/pause

10 minuti

Al termine dell'orario di lavoro giornaliero vi deve essere concesso un riposo di almeno 11 ore.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Quante ferie mi spettano?

Avete diritto ad almeno 4 settimane di ferie all'anno. Il numero di giorni di ferie varia a seconda del contratto collettivo, del livello di categoria e dell'anzianità di servizio.

È prevista una tredicesima?

La tredicesima non è prescritta per legge, ma è prevista da quasi tutti i contratti collettivi. Nel settore del commercio di norma vengono erogate 14 mensilità, nel settore finanziario a volte addirittura 15. Controllate questo aspetto quando stipulate il contratto di lavoro.

In caso di malattia, per quanto tempo percepisco una retribuzione dal datore di lavoro?

In caso di malattia, la retribuzione vi viene liquidata in forma ridotta fino ad un massimo di 6 mesi. Per i primi tre giorni di malattia non ricevete soldi, a meno che il contratto collettivo non preveda un'altra regolamentazione. Dal quarto al ventesimo giorno di malattia ricevete la metà dell'effettiva retribuzione percepita nelle 4 settimane precedenti, dopodiché due terzi. Molti contratti collettivi prevedono comunque trattamenti più alti. Sono possibili anche delle visite di ispezione da parte di medici degli enti previdenziali.

Il periodo di malattia rientra nell'anzianità di servizio.

Quali sono i periodi di preavviso in caso di licenziamento o dimissioni?

La durata del preavviso è stabilita dai contratti collettivi e varia per categoria (impiegati o operai), livello retributivo e anzianità di servizio.

In caso di risoluzione del rapporto al termine del periodo di prova, non è previsto alcun preavviso.

Il contratto di lavoro individuale può prevedere un preavviso più lungo e deve contenere l'obbligo al rispetto dello stesso.

Attenzione! Licenziamenti e dimissioni devono essere sempre redatti per iscritto.

Cosa prevede la tutela contro il licenziamento?

Entro 15 giorni dalla comunicazione del licenziamento potete richiedere i motivi della risoluzione del rapporto di lavoro. Il datore di lavoro deve comunicare detti motivi per iscritto entro 7 giorni, altrimenti il licenziamento è nullo.

In caso di licenziamento illegittimo (ad esempio durante la gravidanza o fino al compimento del primo anno di vita del bambino) sono previste delle sanzioni per il datore di lavoro che variano in base al numero di dipen-

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

denti. La sanzione più severa prevede la riassunzione del lavoratore e la liquidazione di un indennizzo per i danni subiti. Il lavoratore può anche rinunciare alla riassunzione e richiedere in alternativa un'indennità pari a 15 mensilità.

Tale normativa vige per le seguenti aziende:

- ▶ aziende con più di 15 dipendenti nell'unità produttiva in cui è avvenuto il licenziamento;
- ▶ aziende con più di 15 dipendenti distribuiti su più unità produttive allocate sempre nello stesso comune;
- ▶ aziende che occupano complessivamente oltre 60 dipendenti.

In tutte le altre aziende la sanzione per licenziamenti illegittimi è meno severa.

Il licenziamento può essere impugnato per iscritto entro 60 giorni. Il lavoratore si può rivolgere anche al sindacato.

Successivamente è obbligatorio tentare una conciliazione dinnanzi all'ufficio del lavoro. Se non viene raggiunto alcun accordo, il caso può essere sottoposto al giudice del lavoro.

Cosa posso fare in caso di licenziamento?

Se volete impugnare il licenziamento, dovete assolutamente inoltrare il vostro ricorso scritto entro 60 giorni dal ricevimento del licenziamento. Potete rivolgervi anche ad un sindacato.

Dopodiché è obbligatorio tentare una conciliazione dinnanzi all'ufficio del lavoro. Se non viene raggiunto alcun accordo, il caso può essere sottoposto al giudice del lavoro.

Quando è previsto un indennizzo dopo il licenziamento da parte del datore di lavoro?

In caso di licenziamento illegittimo, ovvero se il datore di lavoro ha licenziato il lavoratore senza che esistessero i presupposti soggettivi o oggettivi.

Che diritti può vantare il lavoratore in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro?

In Alto Adige la legge prevede in generale il diritto alla liquidazione di un trattamento di fine rapporto dopo la risoluzione del rapporto.

Il trattamento è composto da due parti:

- ▶ da un accantonamento annuo (che si calcola dividendo la retribuzione annuale per 13,5),
- ▶ dalla rivalutazione degli importi annui già accantonati.

La rivalutazione si calcola come segue:

- ▶ da un lato con l'applicazione di un tasso fisso di interessi dell'1,5%,

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

► dall'altro con un tasso di interessi variabile pari al 75 % del tasso ufficiale di inflazione (ISTAT).

La retribuzione sulla quale si calcola il trattamento comprende tutti gli importi a carattere continuativo liquidati al lavoratore. I contratti collettivi stabiliscono gli elementi retributivi che formano la base di calcolo del trattamento.

Potete richiedere un'anticipazione del trattamento pari al 70% delle somme accantonate, se avete almeno otto anni di servizio presso l'azienda. L'anticipazione può essere richiesta una sola volta allo stesso datore di lavoro.

Posso richiedere un attestato di servizio?

Fondamentalmente il datore di lavoro non è obbligato a rilasciare un attestato di servizio ai collaboratori, ma può farlo su richiesta del lavoratore.

Quali diritti e tutele ho durante la gravidanza e l'allattamento?

Durante il periodo di gravidanza e di allattamento godete di particolari tutele per la sicurezza sul posto di lavoro. Non potete svolgere determinate attività come lavori fisicamente pesanti, lavori a cottimo o su catene di montaggio; è inoltre vietato l'uso di sostanze tossiche, piegare la schiena o sollevare pesi, etc. Esistono anche norme specifiche per quanto riguarda l'orario di lavoro. A parte poche eccezioni è vietato il lavoro notturno. Inoltre deve essere prevista la possibilità di sedersi al posto del lavoro.

Il periodo di tutela della maternità inizia 8 settimane prima del parto e termina 12 settimane dopo il parto. Nelle quattro settimane antecedenti il parto potete lavorare solamente se lo chiedete espressamente. Durante il periodo di riposo dal lavoro dopo il parto non potete essere occupate.

La lavoratrice può dimettersi al termine del periodo di tutela senza dovere rispettare nessun preavviso. Il licenziamento da parte del datore di lavoro durante la gravidanza e fino al compimento del primo anno di vita del bambino è vietato, a parte poche eccezioni. Un'eccezione è, ad esempio, il fallimento dell'azienda.

Ho diritto ad un'astensione nei primi anni di vita del bambino?

Potete iniziare l'astensione per maternità anche un mese prima della data presunta del parto, invece che due, e allungare così l'astensione dopo il parto a quattro mesi. Per fare ciò dovete presentare un certificato medico. Il diritto all'astensione obbligatoria dal lavoro durante i tre mesi dopo la nascita del bambino, in certi casi, spetta anche al padre.

Decorsi i mesi di astensione obbligatoria, la lavoratrice o il suo partner possono usufruire durante i primi otto anni di vita del bambino di un ul-

teriore periodo di astensione volontaria dal lavoro (cosiddetto congedo parentale). Il congedo parentale dei due genitori può raggiungere complessivamente al massimo i 10 mesi. Ogni genitore ha diritto fino a 6 mesi di congedo.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Cosa prevede la legge sul part-time?

La normativa italiana distingue tra part-time verticale e part-time orizzontale. Il part-time orizzontale prevede una riduzione dell'orario giornaliero rispetto all'orario normale di lavoro.

Per part-time verticale, invece, si intende una limitazione del lavoro a determinate giornate, settimane o mesi con orario di lavoro giornaliero normale. È possibile anche unire le due tipologie.

La trasformazione di un rapporto di lavoro a tempo pieno in uno a tempo parziale, e viceversa, è possibile solamente con il consenso di entrambe le parti.

Quando sono previsti i rappresentanti dei lavoratori e che diritti hanno?

Le rappresentanze dei lavoratori si chiamano Rappresentanze Sindacali Aziendali - RSA. Questa forma di rappresentanza sindacale è prevista dalla legge e si applica a tutti i settori economici. I lavoratori hanno il diritto di costituire una RSA nelle aziende di qualsiasi settore che hanno più di 15 dipendenti per unità produttiva o in più unità all'interno dello stesso comune. Il diritto di costituire le RSA spetta esclusivamente alle organizzazioni sindacali che hanno sottoscritto il contratto collettivo di lavoro. Le RSA possono indire assemblee dei lavoratori, hanno il diritto di ottenere locali adatti allo svolgimento della loro attività, devono essere obbligatoriamente informate e consultate in determinati contesti.

Nel settore industriale esiste un'altra forma di rappresentanza sindacale nelle aziende, denominata Rappresentanza Sindacale Unitaria - RSU. Le RSU possono essere costituite in imprese industriali con almeno 15 dipendenti per unità produttiva. L'iniziativa di costituire o nominare le RSU può partire sia dalle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo che dalle RSU stesse al termine del proprio mandato, oppure da unioni sindacali costituite formalmente con un proprio statuto, a condizione che accettino la regolamentazione prevista per l'istituzione di RSU e che la lista da loro presentata sia firmata almeno dal 5% del personale.

Come sono organizzati i sindacati?

I sindacati di categoria si sono riuniti in varie grandi confederazioni sindacali, ad esempio:

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

SGB-CISL Unione Sindacale Provinciale

AGB-CGIL Confederazione Generale Italiana del Lavoro-Sezione Alto Adige

SGK-UIL Unione Italiana del Lavoro - Camera sindacale della provincia di Bolzano

ASGB Sindacato autonomo altoatesino

Trovate altre informazioni relative ai sindacati alla pagina internet: www.provincia.bz.it/associazioni_sindacati.htm.**A chi posso rivolgermi per domande sul diritto del lavoro?**

Informazioni sono reperibili presso il sindacato di categoria oppure nei punti di consulenza giuridica.

Unione Sindacale Provinciale

SGB CISL

Via Siemens 23-27

I-39100 Bolzano

Tel. +39 (0) 471 56 84 00

Fax +39 (0) 471 56 84 35

AGB/CGIL Bolzano

Via Roma 79

I-39100 Bolzano

Tel. +39 (0) 471 92 64 11

Fax +39 (0) 471 92 64 49

altoadige@cgil-agb.itwww.cgil-agb.it**Uil – Sgk**

Via Roma 84

I-39100 Bolzano BZ

Tel. +39 (0) 471 24 56 11

www.uilaltoadige.it**ASGB – Sindacato autonomo altoatesino**

Via Bottai 30

I-39100 Bolzano

Tel. +39 (0) 471 30 82 00

Fax +39 (0) 471 30 82 01

info@asgb.org

Alle pagine internet su riportate troverete i recapiti di altri uffici (ad esempio nei vari comprensori).

Per consulenze giuridiche potete rivolgervi sempre all'organizzazione sindacale di vostra competenza che trovate all'indirizzo www.provincia.bz.it/associazioni_sindacati.htm.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige



La sicurezza sociale transfrontaliera

Assicurazione malattia | Assicurazione infortuni | Previdenza per vecchiaia, invalidità e decesso
Assicurazione di disoccupazione | Sussidi per le famiglie

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

1.1 Assicurazione malattia

1.1 Indicazioni generali

Nota: Nei paragrafi che seguono vengono utilizzate diverse abbreviazioni (ad es. SEE) che rappresentano varie comunità di stati (ad esempio Spazio Europeo Economico). Le abbreviazioni sono spiegate nella tabella di sintesi che trovate a pagina ?.

Quali sono i fondamenti giuridici?

Tra il Tirolo, l'Alto Adige e la Svizzera trovano applicazione le norme europee di coordinamento in materia di sicurezza sociale che regolamentano l'usufrutto di prestazioni all'estero.

Le norme sono contenute nel Regolamento CE n. 1408/71 e nel rispettivo regolamento d'attuazione. Esse non valgono solamente per i cittadini dell'UE, ma anche per cittadini dei paesi AELS che fanno parte del SEE (Islanda, Liechtenstein e Norvegia) nonché per cittadini svizzeri. Per cittadini di paesi terzi valgono solo all'interno dell'UE (Regolamento n. 859/2003) oppure sulla base di accordi bilaterali.

Dove sono assicurato contro le malattie?

Di norma siete assicurati nel paese in cui lavorate. I lavoratori frontalieri del Tirolo che lavorano nel Cantone dei Grigioni possono farsi esonerare dall'obbligo dell'assicurazione malattia nel paese in cui lavorano, se certificano di essere assicurati nel paese di residenza.

Chi lavora in più paesi, è assicurato solo in un paese contro le malattie. Se lavorate nel paese di residenza, dovete assicurarvi lì. Se invece siete lavoratori autonomi nel paese di residenza e allo stesso tempo lavoratori dipendenti all'estero, siete soggetti all'obbligo assicurativo nel paese estero. Questo principio non viene applicato però se svolgete un'attività autonoma in Svizzera. In tal caso l'assicurazione sociale compete ad entrambi i paesi.

Cos'è l'aiuto reciproco tra paesi per le prestazioni in natura?

È la collaborazione tra enti di assicurazione contro le malattie dei vari paesi per garantire agli assicurati prestazioni in natura anche all'estero.

Se siete assicurati nel paese in cui lavorate, voi e i vostri famigliari coassicurati potete usufruire di prestazioni in natura nello stato di residenza secondo le norme del luogo. Se siete assicurati contro le malattie nel vostro paese di residenza, fundamentalmente vi vengono concessi trattamenti e assistenza anche nel paese in cui lavorate. Per ulteriori dettagli potete

consultare i capitoli sulle varie regioni.

L'aiuto reciproco tra paesi per le prestazioni in natura vale però solamente se siete assicurati con un ente statale. Se invece siete assicurati con una cassa malati privata o ad una tariffa per privati, dovete informarvi attentamente se potete o meno usufruire di prestazioni in un altro stato.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Cosa sono prestazioni in natura e prestazioni pecuniarie?

Le prestazioni in natura comprendono ad esempio terapie mediche ambulatoriali o residenziali, farmaci e presidi ed eventualmente anche il rimborso delle rispettive spese.

Le prestazioni pecuniarie compensano invece la perdita di salario in caso di malattia (assicurazione sull'indennità giornaliera di malattia, indennità di malattia) e di maternità (trattamento di maternità).

In Svizzera ed in Alto Adige le prestazioni in natura e le prestazioni pecuniarie sono assicurate separatamente. Le prestazioni in natura sono coperte dall'assicurazione malattia (in Alto Adige dal servizio sanitario nazionale), le prestazioni pecuniarie invece dall'assicurazione per l'indennità giornaliera di malattia (in Alto Adige dall'INPS).

In Austria ed in Italia l'assicurazione malattia obbligatoria per i lavoratori comprende sia prestazioni in natura che pecuniarie. Le prestazioni in natura possono essere usufruite anche all'estero. Per le prestazioni pecuniarie valgono invece sempre le disposizioni dello stato in cui si trova l'assicurazione.

Come si svolge concretamente l'aiuto tra paesi per le prestazioni in natura?

Se siete assicurati nel paese in cui lavorate e voi o i vostri famigliari volete andare da un medico nel luogo di residenza oppure usufruire di altre prestazioni mediche, dovete prima rivolgervi all'assicurazione malattia nel paese in cui lavorate e richiedere l'emissione del modello E 106, che servirà all'assicurazione malattia "curante" nel paese in cui risiedete. Per sapere a quale cassa o ente rivolgervi, consultate le sezioni dedicate alla rispettiva regione. Questa cassa, detta anche "cassa malati ausiliaria" nel gergo assicurativo, si rivolge poi al medico consultato, o alla farmacia, all'ospedale o al terapeuta, come se foste assicurato lì. I costi sostenuti vengono poi fatturati alla vostra cassa malati da un ufficio di collegamento internazionale.

Dalla "cassa malati ausiliaria" riceverete una tessera specifica da presentare al medico. Potrete così usufruire delle prestazioni in natura prescritte dalla legge nello stato di residenza, come se foste assicurati lì. Non risultate però iscritti a questa cassa. Ciò significa che se avete bisogno della

Tirolo**Grigioni****Alto Adige**

tessera europea degli assicurati contro le malattie (EHIC) o di un certificato di malattia estero per cure mediche necessarie durante un soggiorno in un paese estero che non sia il paese di occupazione o di residenza, dovrete rivolgervi alla cassa alla quale versate i contributi assicurativi.

Se sono pensionato o disoccupato, dove sono assicurato contro le malattie?

In caso di disoccupazione siete assicurati contro le malattie nel paese di residenza, se è anche il paese che vi paga la disoccupazione.

Anche i pensionati sono di norma assicurati contro le malattie nel paese di residenza. Se percepite una pensione all'estero, dovete assicurarvi in quel paese. Queste sono direttive generali; si consiglia comunque di chiarire sempre di caso in caso l'obbligo assicurativo di caso in caso.

Nei seguenti capitoli trovate informazioni più dettagliate sull'assicurazione malattia per rapporti di lavoro in Tirolo, nel Cantone dei Grigioni e in Alto Adige.

1.2 Assicurazione malattia in Tirolo

In che paese devo o posso assicurarmi?

Di regola dovete essere assicurati contro le malattie in Tirolo se lavorate in Tirolo. Questa norma non si applica però a lavoratori distaccati temporaneamente in Tirolo dal proprio datore di lavoro. Se siete lavoratori dipendenti anche nel vostro luogo di residenza all'estero oltre che in Tirolo, dovete assicurarvi nel paese di residenza.

Per redditi inferiori a 366,33€ (2010) non sussiste obbligo assicurativo contro le malattie. I lavoratori con un'occupazione esigua sono assicurati contro gli infortuni attraverso il datore di lavoro, ma non contro le malattie. Pertanto non vantano nemmeno diritti nei confronti della cassa malati per eventuali indennità di malattia. Esiste però la possibilità di assicurarsi da soli con versamenti mensili da 51,69€ (2010).

Tra quali casse malati posso scegliere?

In Tirolo i lavoratori non hanno facoltà di scelta; l'assicurazione obbligatoria viene assegnata secondo l'attività svolta e il luogo di lavoro. In molti casi si tratta della cassa malati territoriale (Gebietskrankenkasse - GKK).

È assicurata anche la famiglia?

I coniugi che non lavorano e i figli sono fundamentalmente coassicurati. Si

consiglia comunque di chiarire con la cassa malati competente la concreta copertura assicurativa per ogni membro della famiglia.

Tirolo**Grigioni****Alto Adige**

A quanto ammontano i contributi?

Per quanto concerne le aliquote contributive, in Tirolo si distingue ancora tra operai, impiegati e altri gruppi. La quota a carico degli operai è pari al 3,95 % della retribuzione lorda e quella a carico del datore di lavoro al 3,7 %. Gli impiegati contribuiscono all'assicurazione malattia con il 3,82 % e i datori di lavoro con il 3,83 % della retribuzione lorda. Se il vostro reddito lordo mensile supera la cosiddetta base imponibile massima di 4.110€ (2010), la parte eccedente non viene considerata nel calcolo contributivo.

Il contributo all'assicurazione malattia viene trattenuto dal datore di lavoro e versato alla cassa malati.

Dall'introduzione della "e-card" nel 2005, per l'assicurato ed eventualmente per il coniuge coassicurato viene trattenuta dalla retribuzione, entro il 15 novembre di ogni anno, una tassa annuale di servizio per l'anno successivo pari a 10€€

Abito nel Cantone dei Grigioni. Mi posso fare curare lì?

Sì. La cassa malati austriaca obbligatoria copre le prestazioni previste dall'assicurazione svizzera di base. Per poter usufruire di queste prestazioni, dovete presentare alla cassa malati austriaca un certificato di residenza del vostro comune di residenza e richiedere la trasmissione del modello E 106 (ordine di assistenza) all'Istituzione comune LAMal a Soletta. Quest'ultima vi invia una tessera da presentare in farmacia, per ricoveri in ospedale ed eventualmente al medico. Nel Cantone dei Grigioni dovete pagare voi il conto del medico per poi ricevere il rimborso al netto della quota a vostro carico dopo aver presentato la fattura all'Istituzione comune LAMal.

Abito in Alto Adige. Posso farmi curare anche lì?

Ai sensi della decisione della commissione amministrativa 2003/752/UE, i cittadini dell'UE, del SEE e della Svizzera che soggiornano in un altro di questi paesi, con la tessera europea d'assicurazione malattia (che sostituisce il modello E 111) possono usufruire nel luogo di soggiorno di prestazioni in natura. I cittadini italiani o cittadini di paesi UE che vanno all'estero per lavoro ma che mantengono la loro residenza in Italia, devono richiedere il modello E 128. Tale modello viene emesso per impiegati o lavoratori autonomi e per i loro famigliari che li accompagnano. Copre tutte le misure mediche necessarie.

Tirolo**Grigioni****Alto Adige**

Al suo ritorno, il cittadino deve ritornare con la tessera sanitaria all'ufficio prestazioni per scegliere nuovamente il medico o il pediatra di base. Validità: un anno, può essere rinnovato.

Requisiti per il rilascio: tessera sanitaria per lavoratori: modello E 101 per il primo anno e modello E 102 per il secondo anno di attività all'estero; vengono rilasciati dall'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS).

Che prestazioni copre la cassa malati austriaca?

La cassa malati austriaca garantisce prestazioni in natura e pecuniarie in caso di malattia, gravidanza e inabilità al lavoro dovuta a malattia. La cassa copre cure mediche, cure odontoiatriche e terapie, farmaci, presidi, in parte la sostituzione di denti, ricoveri ospedalieri, visite di prevenzione, riabilitazioni sanitarie e assistenza sanitaria a domicilio. È prevista la copertura di tutte le spese sostenute presso un medico convenzionato; per quelle sostenute presso un medico a scelta, dietro presentazione della fattura viene rimborsato l'80% della tariffa contrattuale.

In quali casi la cassa malati eroga un'indennità di malattia e a quanto ammonta?

In caso di inabilità al lavoro per malattia, la cassa malati eroga l'indennità di malattia non appena viene a mancare la retribuzione da parte del datore di lavoro o quando questa viene ridotta al 50% o meno (per la retribuzione vedi anche il capitolo "Il diritto del lavoro in Tirolo"). In base alla normativa di legge, l'indennità di malattia viene sostanzialmente erogata fino ad un massimo di 26 settimane, che salgono a 52 se l'assicurato nell'arco degli ultimi 12 mesi prima dell'evento è stato iscritto per almeno 6 mesi all'assicurazione malattia.

L'entità dell'indennità di malattia dipende dal momento in cui viene percepita e dalla situazione familiare dell'assicurato. A partire dal quarto giorno di inabilità al lavoro, l'indennità è pari al 50% e dal 43esimo giorno in poi al 60% del reddito lordo imponibile per lavoratori senza famiglia e coppie a doppio reddito senza figli.

Tirol

Grigioni

Alto Adige

Quando è prevista una partecipazione dell'assicurato alle spese e a quanto ammonta?

In Tirolo esistono varie forme di partecipazione alle spese. Sono previsti anche degli esoneri per redditi inferiori a determinate soglie. Di seguito si elencano le principali quote di partecipazione a carico dell'assicurato:

Prestazione Medico a scelta	Quota a carico assicurato (2010) Le spese che eccedono l'80 % delle corrispondenti prestazioni contrattuali
Medicinali	5 € a ricetta
Ricovero ospedaliero	10,74 € al giorno
Presidi (ad esempio plantari ortopedici)	10 % delle spese con un minimo di 27,40 €.
Occhiali e lenti a contatto (la cassa non copre lenti multifocali o trifocali)	Minimo 82,20 €
Soggiorni curativi o riabilitativi	Dipende dal reddito lordo; comunque almeno 7,17€ al giorno

Per prestazioni collegate alla gravidanza e maternità non sono previste quote a carico dell'assicurata per visite da un medico convenzionato, fatta eccezione per la tassa sulle ricette.

Quali prestazioni mi offre la cassa malati in caso di gravidanza e parto?

Ricevete prestazioni in natura quali cure mediche, assistenza ostetrica, medicinali, visite previste dal libretto madre-figlio e soggiorno in ospedale. Durante il periodo di tutela della maternità, le lavoratrici ricevono dalla cassa malati un trattamento di maternità pari alla retribuzione netta media. Il periodo di tutela della maternità inizia 8 settimane prima della presunta data del parto e termina 8 settimane dopo, in caso di parti plurimi, prematuri o tagli cesarei invece 12 settimane dopo.

A chi posso rivolgermi per eventuali domande?

Informazioni vengono fornite dalle casse malati e dall'organismo di collegamento per le assicurazioni sociali a Vienna.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Hauptverband der österreichischen Sozialversicherungsträger

Kundmannngasse 21

A-1031 Wien

Tel.+43 (0) 1 711 32

Fax +43 (0) 1 711 32 3777

posteingang.allgemein@hvb.sozvers.at

www.sozialversicherung.at

Servicestelle TGKK

Tiroler Gebietskrankenkasse

Klara-Pölt-Weg 2

A-6010 Innsbruck

Tel. +43 (0) 5 91 60

Fax +43 (0) 5 91 60 300

Mail.tgkk@tgkk.at

1.3 Assicurazione malattia in Svizzera**In che paese devo o posso assicurarmi?**

Se lavorate nel Cantone dei Grigioni, siete sostanzialmente obbligati ad assicurarvi nello stesso Cantone; è possibile però anche farvi esonerare dall'obbligo di assicurazione in Svizzera se documentate di essere assicurati contro le malattie nel paese di residenza.

Quando avrete deciso in quale paese essere assicurati sarete vincolati a tale decisione, se non cambia lo stato di famiglia e nasce un figlio. La variazione del datore di lavoro o del luogo di lavoro non comporta la possibilità di nuova scelta per quanto concerne il paese assicurativo. Potete però cambiare cassa all'interno della Svizzera.

Se oltre che in Svizzera avete un rapporto di lavoro dipendente anche nel vostro paese di residenza, è lì che dovete assicurarvi. Dovete provvedere voi stessi alla stipula di un'assicurazione malattia (assicurazione medico-sanitaria). Non è prevista l'iscrizione attraverso il datore di lavoro.

L'assicurazione per l'indennità giornaliera di malattia non è legata all'assicurazione medico-sanitaria. Spesso viene stipulata dal datore di lavoro.

Come posso farmi esonerare dall'obbligo assicurativo in Svizzera?

Se scegliete di assicurarvi in Tirolo o in Alto Adige, dovete richiedere per voi e per i vostri famigliari a carico l'esonero dall'assicurazione malattia obbligatoria entro 3 mesi dall'inizio dell'attività lavorativa.

Potete farlo presso l'ufficio competente nel cantone del datore di lavoro. Dovete allegare alla domanda una certificazione sull'assicurazione in vigore in Tirolo, utilizzando la tessera europea d'assicurazione malattia oppure in Alto Adige il modello E106. In Tirolo non è previsto il diritto di scelta e assicurazione separata.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Tra quali casse malati posso scegliere?

In caso di assicurazione nel luogo di residenza, potete scegliere tra un'assicurazione malattie statale o privata.

L'assicurazione in Svizzera per frontalieri è limitata a determinate casse malati riconosciute. L'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) pubblica ogni anno in ottobre un elenco delle assicurazioni malattia che offrono un'assicurazione per persone residenti nell'UE. Trovate l'elenco con i premi aggiornati in internet alla pagina www.praemien.admin.ch (€Premi UE/AELE) sulla destra. Le casse malati svizzere riconosciute offrono sia le assicurazioni di base obbligatorie in base alla legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal), che le assicurazioni malattie complementari (LCA). Le assicurazioni di base ai sensi della LAMal si differenziano solo per il servizio e l'entità dei premi, mentre le prestazioni sono unitarie.

Nel caso venga comunicata una variazione del premio, in Svizzera avete il diritto di disdire l'assicurazione entro un mese per la fine del mese successivo, altrimenti con un preavviso di tre mesi al 30 giugno o a fine anno.

È assicurata anche la famiglia se scelgo un'assicurazione malattia in Svizzera?

No. Dovete assicurare separatamente ogni familiare a carico e pagare un premio a parte. Per le famiglie è spesso più conveniente stipulare un'assicurazione facoltativa presso una cassa malati nel luogo di residenza che assicurarsi in Svizzera. In Italia, la copertura assicurativa degli occupati provvede anche alle prestazioni in natura per famigliari conviventi.

A quanto ammontano i premi?

I premi per le assicurazioni di base svizzere ai sensi della LAMal dipendono dal Cantone ovv. dal paese di residenza, ma non da reddito, sesso o stato di salute. Per ragazzi è previsto un premio più basso fino al compimento del diciottesimo anno di vita. Per giovani adulti dai 19 ai 25 anni la cassa malati può anche stabilire dei premi inferiori. Per famigliari non occupati va corrisposto un premio con assicurazione infortuni. Per gli occupati che lavorano almeno 8 ore alla settimana presso un datore di lavoro, gli infortuni professionali e non professionali sono coperti dall'assicurazione infortuni del datore di lavoro.

Tirolo**Grigioni****Alto Adige**

Non sono previsti contributi da parte del datore di lavoro. Anche i frontaliere possono usufruire di premi ridotti in caso di redditi bassi. Il cantone competente è quello del luogo di lavoro.

Se vi viene offerta una tariffa particolarmente vantaggiosa, informatevi se si tratta di un'assicurazione secondo la legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal). Allo scopo potete rivolgervi anche all'Istituzione comune LAMal di Soletta. Se non si tratta di un'assicurazione ai sensi della LAMal, l'assicurazione non rientra nell'aiuto reciproco tra stati per le prestazioni in natura. In Tirolo dovete inoltre colmare il periodo contributivo fino al godimento di prestazioni se poi tornate ad un'assicurazione facoltativa presso una cassa malati obbligatoria.

Abito in Alto Adige dove ho l'assicurazione obbligatoria. Posso andare dal medico anche nel Cantone dei Grigioni?

Se siete assicurati in Italia, voi e i vostri famigliari potete usufruire durante il soggiorno temporaneo in Svizzera solo delle misure sanitarie necessarie nel caso specifico. In tal contesto in Svizzera viene riconosciuta, come documento assicurativo, la tessera europea dell'assicurazione malattie EHC, stampata sul retro della nuova "e-card". In gran parte dei cantoni svizzeri le fatture relative alle visite mediche devono essere anticipate dall'assicurato. Se presentate la fattura alla vostra cassa malati, essa vi rimborserà l'importo pagato, detratta la quota a vostro carico. Potete trasmettere le fatture per il rimborso anche all'Istituzione comune LaMal.

Abito in Alto Adige. Devo versare contributi al fondo altoatesino per la non autosufficienza?

Secondo la normativa attualmente in vigore, in Alto Adige non sono previsti contributi obbligatori a carico dei singoli cittadini per la non autosufficienza. Hanno invece diritto all'assistenza per non autosufficienti i cittadini italiani e dell'UE, gli apolidi e i cittadini extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo, con residenza ininterrotta e dimora stabile in Alto Adige da almeno cinque anni, ovvero con residenza storica di 15 anni (di cui almeno uno immediatamente antecedente la richiesta di riconoscimento dello stato di non autosufficienza).

Posso tornare all'assicurazione malattia obbligatoria nel paese di residenza quando smetto la mia attività frontiera?

Sì, in Austria e in Italia potete farlo senza problemi se in Svizzera eravate assicurati con una cassa malati riconosciuta e alla tariffa LaMal. In Tirolo il periodo assicurato in Svizzera viene riconosciuto come periodo contributivo per la cassa malati obbligatoria. Se però prima eravate assicurati

privatamente, potete usufruire in Tirolo di prestazioni di un'assicurazione facoltativa presso la cassa malati di legge solo dopo un periodo assicurativo di sei mesi. Per garantirvi una continua copertura assicurativa, per questo periodo di transizione dovrete stipulare due assicurazioni.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Abito in Tirolo e sono assicurato in Svizzera secondo la LaMal. Dove posso farmi curare?

Se siete assicurati in Svizzera secondo la LaMal potete godere di prestazioni sia in Tirolo che in Svizzera, secondo le norme vigenti nel rispettivo paese per l'assicurazione malattia obbligatoria. Le spese dentarie vengono coperte in Svizzera solo in casi eccezionali. Se invece andate in Tirolo dal dentista, il trattamento odontoiatrico vi verrà rimborsato alle condizioni vigenti sul posto.

Per poter godere anche in caso di trattamenti effettuati nel Cantone dei Grigioni di una copertura assicurativa simile a quella garantita in Tirolo, è consigliabile stipulare un'assicurazione complementare.

Se volete usufruire di prestazioni in Tirolo, dovete presentare una domanda di assistenza alla cassa malati territoriale in Tirolo, con il modello E 106 rilasciato dalla cassa malati svizzera; riceverete quindi la "e-card" per il trattamento in Tirolo.

Abito in Tirolo, dove ho un'assicurazione facoltativa con la cassa malati obbligatoria. Posso andare anche in Svizzera dal medico?

Se avete un'assicurazione facoltativa con la cassa malati obbligatoria austriaca, voi e i vostri famigliari, durante il vostro soggiorno temporaneo in Svizzera, potete usufruire solo delle prestazioni mediche necessarie nello specifico caso. In Svizzera viene riconosciuta, come documento assicurativo, la tessera europea dell'assicurazione malattia EHIC, stampata sul retro della nuova "e-card". In gran parte dei cantoni svizzeri le fatture relative alle visite mediche devono essere anticipate dall'assicurato. Se presentate la fattura alla vostra cassa malati, essa vi rimborserà l'importo pagato, detratta la quota a vostro carico. Potete trasmettere le fatture per il rimborso anche all'Istituzione comune LaMal.

Che prestazioni copre la cassa malati svizzera?

L'assicurazione medico-sanitaria obbligatoria offre prestazioni in natura in caso di malattia, maternità e infortuni qualora non intervenga nessun'assicurazione infortuni. Sono comprese: visite mediche, chiropratiche, assistenza ostetrica, trattamento e cura in uno degli ospedali riportati sull'elenco cantonale, tutti i medicinali e presidi indicati nel cosiddetto elenco delle specialità, analisi, farmaci, fisioterapia, agopuntura, ergote-

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

rapia, logopedia, bagni curativi, misure preventive e 50% delle spese di trasporto malati e di soccorso. La voce “Spitex” include anche l’assistenza malati a domicilio. Le spese dentarie vengono coperte in Svizzera solo in casi eccezionali. In gran parte dei cantoni svizzeri le fatture relative alle visite mediche devono essere anticipate dall’assicurato. Se presentate la fattura alla vostra cassa malati, essa vi rimborserà l’importo pagato, detratta la quota a vostro carico. Se siete assicurati in Tirolo o in Alto Adige, potete trasmettere le fatture per il rimborso anche all’Istituzione comune LaMal.

In quali casi la cassa malati eroga un’indennità giornaliera di malattia e a quanto ammonta?

Ricevete un’indennità giornaliera di malattia se il vostro datore di lavoro ha stipulato per voi un’assicurazione per l’indennità giornaliera di malattia o se avete scelto voi stessi un’assicurazione complementare. La legge non prescrive comunque la rispettiva assicurazione attraverso il datore di lavoro. Molti contratti collettivi di lavoro (CCL) prevedono però l’obbligo per il datore di lavoro di stipulare un’assicurazione per l’indennità giornaliera di malattia. Se godete di copertura assicurativa, l’indennità giornaliera di malattia pari ad almeno l’80% della retribuzione lorda vi viene concessa fino ad un massimo di due anni.

Se non è stata stipulata nessun’assicurazione per l’indennità giornaliera di malattia, il datore di lavoro deve in caso di inabilità al lavoro dovuta a malattia erogare la retribuzione nel primo anno di servizio per tre settimane, successivamente invece per un “periodo adeguato”. Per ulteriori dettagli potete consultare il capitolo “Il diritto del lavoro in Svizzera”.

Dal 1° luglio 2005 la legge prevede il diritto all’indennità di maternità dopo la nascita di un figlio.

Quando è prevista una partecipazione dell’assicurato alle spese e a quanto ammonta?

La partecipazione alle spese consiste in un importo annuo fisso (franchigia) e una quota percentuale.

La franchigia annua per gli adulti è di 300 CHF. I frontalieri non hanno la possibilità di scegliere una franchigia più alta con una rispettiva riduzione del premio. Per i minori non viene trattenuta nessuna franchigia annua. Il paziente paga inoltre il 10 % delle spese che eccedono la franchigia. Se vengono prescritti, senza necessità medica, farmaci originali al posto di quelli generici, la quota a carico è pari al 20% del prezzo del farmaco, con un limite massimo annuo di 700 CHF per gli adulti e di 350 CHF per i minori. In caso di ricovero ospedaliero alle persone senza famiglia vengono

richiesti 10 CHF al giorno. Per le prestazioni di maternità non è prevista alcuna partecipazione alle spese.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Quali prestazioni mi offre la cassa malati in caso di gravidanza e parto?

In Svizzera ricevete prestazioni in natura come cure e visite mediche, ecografie, preparazione al parto, assistenza durante l'allattamento e da parte dell'ostetrica e copertura delle spese di parto eseguito in un ospedale o in una clinica ostetrica.

In caso di inabilità al lavoro durante la gravidanza vengono erogate prestazioni pecuniarie come per la malattia, se sussiste un'assicurazione per l'indennità giornaliera di malattia. Qualora sia anche collegata con un'assicurazione per indennità di maternità, potrebbero esserci altri diritti oltre quello all'indennità di maternità.

In cosa consiste il diritto all'indennità di maternità?

Dal 1° luglio 2005 la legge prevede per il periodo che segue al parto, il diritto all'indennità di maternità, pari all'80% del reddito da lavoro medio erogato prima del parto, fino ad un massimo di 172 CHF al giorno (vedi anche il capitolo "Il diritto del lavoro in Svizzera"), importo sul quale vanno ancora pagati contributi sociali. Per avere diritto all'indennità di maternità, la lavoratrice deve essere stata assicurata nei 9 mesi precedenti alla nascita. In caso di parti prematuri valgono periodi di durata inferiore. Il pagamento è concesso dalla nascita del bambino fino ad un massimo di 98 giorni (14 settimane). Se la lavoratrice riprende a lavorare in questo periodo, il diritto all'indennità di maternità termina il giorno di ripresa del lavoro. Le domande vanno presentate attraverso il datore di lavoro o direttamente alla cassa di compensazione cantonale o all'ente per le assicurazioni sociali (vedi capitolo "Previdenza per vecchiaia, invalidità e decesso"). Lì troverete ulteriori informazioni, oppure anche presso l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS).

Se rinuncio all'attività frontaliere, posso ritornare all'assicurazione malattia obbligatoria del paese di residenza?

Sì, non ci sono problemi in Tirolo e in Alto Adige se eravate assicurati in Svizzera con una cassa malati riconosciuta e alla tariffa LaMal. In Tirolo il periodo assicurato nel Cantone dei Grigioni viene riconosciuto come periodo contributivo per la cassa malati obbligatoria. Se invece prima eravate assicurati privatamente, in Tirolo potrete usufruire delle prestazioni di un'assicurazione facoltativa stipulata con la cassa malati obbligatoria solo dopo un periodo assicurativo di 6 mesi. Per garantirvi una continua

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

copertura assicurativa, per questo periodo di transizione dovrete stipulare due assicurazioni.

A chi posso rivolgermi per eventuali domande?

Trovate tutte le informazioni presso gli enti di assicurazione malattia e gli uffici sotto indicati.

L'Istituzione comune LAMal fornisce invece le tabelle con i premi UE per l'assicurazione di base e schede informative sull'aiuto reciproco in materia di prestazioni in natura. I rispettivi dati sono consultabili sul sito www.kvg.org (€assistenza in materia di prestazioni). Presso l'Ufficio federale della sanità pubblica trovate l'annuale "Panoramica dei premi UE/AELS" con gli indirizzi dei rispettivi assicuratori (www.praemien.admin.ch). Ovviamente potete rivolgervi anche ad un assicuratore esperto di norme per frontalieri.

Istituzione comune LAMal

Gibelinstraße 25
CH-4503 Soletta
Tel. +41 (0) 32 625 30 30
Fax +41 (0) 32 625 30 90
info@kvg.org
www.kvg.org

Ufficio federale della sanità pubblica

Schwarzenburgstraße 165
CH-3003 Berna
Tel. +41 (0) 31 322 21 11
Fax +41 (0) 31 323 37 72
info@bag.admin.ch
www.bag.admin.ch

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

Effingerstraße 20

CH-3003 Berna

Tel. +41 (0) 31 322 90 11

Fax +41 (0) 31 322 78 80

info@bsv.admin.ch

www.bsv.admin.ch

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

santésuisse

Römerstraße 20

CH-4502 Soletta

Tel. +41 (0) 32 625 41 41

Fax +41 (0) 32 625 41 51

mail@santesuisse.ch

www.santesuisse.ch

L'ufficio cantonale competente per le domande di esonero dall'assicurazione malattia obbligatoria:

Ufficio dell'igiene pubblica dei Grigioni

Planaterrastraße 16

CH-7001 Coira

Tel. +41 (0) 81 257 26 44

Fax: +41 (0) 81 25721 74

www.gesundheitsamt.gr.ch

1.4 Assicurazione malattia in Alto Adige

In che paese devo o posso assicurarmi?

I cittadini italiani o gli stranieri che lavorano in Alto Adige devono contattare il distretto competente (Bolzano, Bressanone, Brunico, Merano) dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige per garantire una copertura assicurativa sufficiente.

Presso il distretto potete iscrivervi al servizio sanitario nazionale e scegliere quindi il medico di base.

Cittadini stranieri: i cittadini dell'Unione Europea residenti in Italia che non hanno diritto ad assistenza nel loro paese d'origine, sono iscritti obbligatoriamente all'azienda sanitaria territorialmente competente per la loro residenza anagrafica. Devono certificare la residenza e di non avere un'altra assicurazione malattia.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Chi ha diritto all'iscrizione obbligatoria al servizio sanitario nazionale?

1. Cittadini stranieri che soggiornano legalmente in Italia e svolgono attività di lavoro dipendente o autonomo o che sono iscritti nelle liste di collocamento.

2. Cittadini stranieri che soggiornano legalmente in Italia o che hanno richiesto il rinnovo del permesso di soggiorno per

- ▶ lavoro dipendente o autonomo
- ▶ motivi familiari
- ▶ asilo politico o umanitario
- ▶ richiesta di asilo
- ▶ attesa adozione o affidamento
- ▶ acquisizione della cittadinanza.

Il diritto sussiste anche per i familiari a carico regolarmente soggiornanti.

In quali casi si parla di iscrizione facoltativa di cittadini stranieri?

I cittadini stranieri che soggiornano regolarmente su territorio italiano e che non rientrano tra coloro che sono obbligatoriamente iscritti al servizio sanitario nazionale, sono tenuti ad assicurarsi contro il rischio di malattia, infortunio e per la maternità con un'apposita polizza assicurativa stipulata con un istituto assicurativo italiano o straniero, valida sul territorio nazionale, o mediante l'iscrizione facoltativa al servizio sanitario nazionale valida anche per i familiari a carico.

In tal caso gli assistiti devono versare un contributo commisurato al reddito prodotto nell'anno precedente in Italia ed all'estero, dopodichè gli viene rilasciata una tessera valida per un anno.

Il contributo minimo è pari a 387,34 euro. Il reddito viene dichiarato dall'interessato con una autocertificazione.

Se si tratta di un cittadino extracomunitario, per i redditi prodotti all'estero va allegata copia della documentazione eventualmente rilasciata dalle autorità straniere.

Rientrano in questa categoria anche:

- ▶ gli stranieri in possesso di permesso di soggiorno per motivi di studio e privi di redditi diversi da borse di studio o sussidi. L'importo del contributo è di 149,77 euro per anno solare;

- ▶ gli stranieri in possesso di permesso di soggiorno e collocati alla pari. L'importo del contributo è di 219,49 euro per anno solare a carico della famiglia ospitante.

Tra quali casse malati posso scegliere?

Se avete un'attività di lavoro regolare e non avete diritto ad assistenza nel vostro paese di origine, siete iscritti obbligatoriamente presso quell'azienda sanitaria.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

È assicurata anche la famiglia?

In Alto Adige, i famigliari che non lavorano sono coassicurati dalle casse malati obbligatorie senza alcun obbligo di contribuzione.

A quanto ammontano i contributi?

L'iscrizione facoltativa al servizio sanitario nazionale è possibile solo dopo il versamento di un importo calcolato in base al reddito percepito l'anno precedente in Italia e all'estero. L'importo minimo è di 387,34 €.

Abito in Tirolo. Posso farmi curare anche in Tirolo?

Sì, se siete assicurati con una cassa malati obbligatoria. È consigliabile però sia per voi che per i vostri famigliari contattare prima la vostra assicurazione.

Abito in Svizzera. Posso farmi curare anche lì?

Sì, se siete assicurati con una cassa malati obbligatoria. Insieme ai vostri famigliari potrete usufruire in Svizzera di prestazioni in base alle normative svizzere.

Che prestazioni copre la cassa malati obbligatoria italiana?

Il servizio sanitario nazionale copre in Italia prestazioni mediche come assistenza da parte del medico di base nel luogo di residenza o in ambulatorio, assistenza specialistica, soggiorni ospedalieri nonché medicinali e prodotti farmaceutici. Come lavoratore assicurato potete andare in qualsiasi momento da un medico in Alto Adige presentando la vostra tessera assicurativa (tessera sanitaria).

Quando è prevista una partecipazione dell'assicurato alle spese e a quanto ammonta?

In Alto Adige gli assicurati devono partecipare alle spese di quasi tutte le prestazioni sanitarie.

Le normative in vigore prevedono la partecipazione dei cittadini alle spese del settore sanitario, in particolare per: assistenza specialistica ambulatoriale, prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio, cure termali, farmaci, prestazioni di pronto soccorso (senza ricovero ospedaliero), trasporto malati.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Sulla base della normativa nazionale gli assistiti sono tenuti a pagare il ticket previsto per ogni prestazione fino ad un importo massimo di 36,15 € a prescrizione.

Medicinali: 1, 2 o 4 € a ricetta.

Prestazioni di pronto soccorso:

15 € per casi giustificati; 50€ più la tariffa prevista per ogni prestazione medica ricevuta fino ad un massimo di 100€ per quei casi che secondo il parere medico non erano giustificati.

Trasporto malati:

- ▶ trasporti disposti dalla centrale provinciale di soccorso 118: costo totale del trasporto fino a 100 € per trasporti non giustificati;
- ▶ trasporti programmati: 25€ a intervento fino ad un importo massimo di 250€ all'anno per trasporti giustificati;
- ▶ elisoccorso: 100€ per intervento giustificato; costo totale dell'intervento fino ad un importo massimo di 1000€ per interventi in giustificati.

Genericamente l'esenzione dai ticket viene concessa nei seguenti casi:

- ▶ per età e reddito
- ▶ prevenzione
- ▶ determinate patologie
- ▶ invalidità
- ▶ stato particolare della persona assistita (gravidanza, detenzione, donazione di organi o sangue, etc.).

L'esenzione dal pagamento del ticket deve essere attestata dal medico anche in quei casi in cui è prevista l'autocertificazione da parte dell'assistito.

Quali prestazioni mi offre la cassa malati in caso di gravidanza e parto?

Ricevete prestazioni in natura come visite di prevenzione, assistenza medica, assistenza ostetrica, medicinali, il parto e l'assistenza ospedaliera. Durante l'astensione dal lavoro percepite l'80 per cento della vostra retribuzione totale. Il periodo viene conteggiato ai fini dell'anzianità di servizio. Alcuni contratti collettivi prevedono periodi retribuiti più lunghi.

Quale ente eroga in Alto Adige l'indennità di malattia?

Il lavoratore riceve l'indennità di malattia tramite busta paga. Il datore di

lavoro si trattiene poi l'indennità erogata dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), che si fa carico quindi per ultimo delle spese di malattia. La legge prevede che ai lavoratori con un'anzianità di servizio presso l'azienda fino a dieci anni vada pagata per il primo mese la piena retribuzione e nei mesi successivi la metà. In caso di un'anzianità aziendale superiore a dieci anni si paga la piena retribuzione per il primo e il secondo mese e metà retribuzione per i due mesi successivi.

L'INPS eroga agli impiegati (escluso il settore dei servizi) un'indennità a partire dal quarto giorno di malattia, liquidando una parte (a volte anche l'intero importo) della retribuzione normale, per un massimo di 180 giorni nell'arco di un anno solare. I lavoratori del settore servizi percepiscono dal quarto al ventesimo giorno di malattia il 50% della retribuzione giornaliera media. A partire dal ventunesimo giorno ricevete due terzi della retribuzione giornaliera media.

I contratti collettivi possono prevedere anche condizioni più favorevoli; in tal caso, le prestazioni complementari vengono pagate dal datore di lavoro.

A chi posso rivolgermi per eventuali domande?

Comprensorio Sanitario di Bolzano.
UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO
Ospedale di Bolzano – piano terra
Tel. +39 840 000 105
Fax: +39 (0) 471 908 924
urp@asbz.it

Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale INPS

Piazza Domenicani 30
I-39100 Bolzano
Tel. +39 (0) 471 996 655
direzione.bolzano@inps.it

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

2. Assicurazione infortuni

2.1 Indicazioni generali

Dove sono assicurato?

I frontalieri sono di norma assicurati dal loro datore di lavoro nel paese di lavoro con una società di assicurazione per infortuni. Se però intrattenete anche un altro rapporto di lavoro con un datore di lavoro nel paese di residenza, dovete essere assicurati per entrambi i rapporti di lavoro nel paese di residenza. Ciò vale anche se si tratta di un'occupazione esigua.

Se invece il vostro datore di lavoro nel paese di residenza vi manda temporaneamente all'estero, si tratta di un cosiddetto distacco e voi restate assicurati contro gli infortuni nel paese di residenza.

L'assicurazione infortuni comprende gli infortuni sul lavoro, gli infortuni in itinere e le malattie professionali. In Svizzera l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni dei lavoratori copre anche infortuni non professionali ovv. avvenuti nel tempo libero.

Cosa si intende per infortunio sul lavoro?

Gli infortuni sul lavoro sono infortuni legati all'attività professionale. Gli infortuni in itinere invece sono infortuni che si verificano sul tragitto tra casa e il posto di lavoro. In Svizzera, gli infortuni che avvengono tra casa e il luogo di lavoro non sono in genere considerati infortuni sul lavoro, rientrano comunque sempre nella copertura assicurativa in qualità di infortuni non professionali.

Cosa si intende per malattia professionale?

La malattia professionale è una malattia causata durante l'attività professionale esclusivamente o prevalentemente da sostanze nocive o da determinati lavori.

Per ogni stato esiste un elenco ufficiale di patologie riconosciute come malattie professionali. A determinate condizioni può essere considerata malattia professionale anche una malattia che non risulta sull'elenco se si prova che è stata causata dall'attività professionale.

Posso farmi curare anche nel paese di residenza?

Sì. Nel luogo di residenza avete diritto alle prestazioni in natura secondo le normative vigenti nel vostro paese di residenza. Chi effettua la prestazione nel luogo di residenza, ad esempio un medico, addebita l'importo dovuto all'organismo di collegamento nazionale che si farà rimborsare le spese sostenute dall'assicurazione contro gli infortuni del paese in cui la-

vorate. Per ulteriori informazioni sull'assistenza per prestazioni in natura consultate il capitolo "Assicurazione malattia". In Tirolo il conteggio viene trasmesso dalla cassa malati territoriale o dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni (Unfallversicherungsanstalt - AUVA) all'organismo di collegamento a Vienna.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Quali formalità sono previste per cure effettuate nel luogo di residenza?

Per le cure mediche in seguito ad infortunio, come prova dell'esistenza di un'assicurazione malattia vengono accettati quasi sempre la tessera della cassa malati o il modello E 106 (vedi capitolo "Assicurazione malattia"). La certificazione dell'assicurazione infortuni E 123, prevista per l'aiuto reciproco tra paesi per le prestazioni in natura, viene di norma emessa dopo la valutazione dell'accaduto e mandata poi all'erogatore delle prestazioni in natura nel paese di residenza e/o all'assicurato. Se ricevete dal medico una fattura per le conseguenze dell'infortunio, trasmettetela all'assicurazione contro gli infortuni dello stato in cui lavorate. L'assicurazione valuta se farsi carico delle spese e se l'importo fatturato corrisponde alle tariffe vigenti. Si sconsiglia assolutamente di pagare la fattura, in quanto non è possibile richiedere a posteriori ai medici, fisioterapeuti, ecc. il rimborso di eventuali importi maggiorati.

Cos'è previsto per le prestazioni pecuniarie?

Le prestazioni pecuniarie vengono concesse dall'assicurazione del paese di lavoro secondo le norme vigenti sul posto. Se avete quindi domande o richieste da fare, dovete rivolgervi sempre direttamente all'assicurazione contro gli infortuni del vostro datore di lavoro.

A cosa bisogna fare attenzione in caso di infortunio?

L'importante è che l'infortunio venga subito denunciato all'assicurazione contro gli infortuni competente, all'associazione professionale o al datore di lavoro.

Nell'ambulatorio del medico o all'accettazione dell'ospedale bisogna sempre specificare che l'infortunio è avvenuto sul lavoro, sul tragitto verso il lavoro o al ritorno dallo stesso.

Se siete assicurati in Svizzera contro le malattie e gli infortuni, il trattamento di infortuni non professionali viene liquidato tramite le casse malati, in caso di cura in Svizzera direttamente dall'organismo di collegamento della cassa malati, l'Istituzione comune LAMal.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Nei capitoli successivi trovate informazioni più dettagliate sull'assicurazione contro gli infortuni in Tirolo, in Svizzera e in Alto Adige.

2.2 Assicurazione infortuni in Tirolo

Chi è assicurato?

Sono assicurati i lavoratori, i lavoratori autonomi, gli scolari e gli studenti, nonché le persone che salvano o cercano di salvare altre persone in pericolo di vita.

L'ente assicuratore è per tutte le persone - fatta eccezione per i ferrovieri, gli impiegati statali e gli agricoltori - l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni (Unfallversicherungsanstalt - AUVA).

Chi paga i contributi?

I contributi per i lavoratori dipendenti, pari all'1,4% della base imponibile (retribuzione lorda), sono a carico del datore di lavoro. Apprendisti e lavoratori oltre i 60 anni di età sono esenti da contributi, ma comunque assicurati.

Cosa prevede la copertura assicurativa?

L'assicurazione copre infortuni sul lavoro e di tragitto, malattie professionali e infortuni che sono equiparati a infortuni sul lavoro, ad esempio legati al salvataggio di una vita. Sono considerate malattie professionali le malattie espressamente elencate nell'allegato alla legge generale sull'assicurazione sociale (Allgemeines Sozialversicherungsgesetz - ASVG), se causate da attività lavorative. Trovate l'elenco in internet alla pagina www.auva.at (→Vorsorge →Berufskrankheiten).

Quali prestazioni in natura prevede l'assicurazione contro gli infortuni?

L'assicurazione contro gli infortuni sostiene i costi per:

- ▶ trattamento dell'infortunio in strutture dell'ente assicuratore, quali ospedali specializzati in infortunistica, centri di riabilitazione e centri curativi dell'AUVA,
- ▶ misure riabilitative mediche, professionali e sociali,
- ▶ protesi, presidi ortopedici e di altro tipo, nonché sostituzione di denti.

In Tirolo le spese per cure mediche dopo un infortunio sul lavoro sono a carico dell'assicurazione malattia competente sulla base del cosiddetto "obbligo di anticipazione". Solo se una persona non è assicurata, le spese sono a carico dell'assicurazione sugli infortuni. Gli infortuni avvenuti nel tempo libero sono sempre a carico delle casse malati.

Quali prestazioni pecuniarie eroga l'assicurazione infortuni?

L'assicurazione infortuni eroga:

- ▶ la pensione d'invalidità,
- ▶ l'assegno d'invalidità per scolari e studenti,
- ▶ l'indennità di integrità,
- ▶ la pensione superstiti,
- ▶ il sussidio una tantum per la vedova/il vedovo,
- ▶ rimborso parziale del costo del funerale.

Tirolo**Grigioni****Alto Adige**

La pensione d'invalidità viene erogata quando la capacità lavorativa dell'assicurato a oltre tre mesi dal sinistro è ridotta almeno del 20 %. L'importo della pensione di invalidità dipende dalla base imponibile e dalla misura di inabilità al lavoro. In caso di inabilità totale spettano la piena pensione pari a 2/3 della retribuzione annua dell'anno solare precedente all'infortunio fino alla massima base imponibile, nonché la pensione complementare e un sussidio per i figli dell'assicurato che non abbiano ancora compiuto i 18 anni o i 27 anni se stanno svolgendo una formazione.

L'assegno di invalidità per scolari e studenti viene liquidato come prestazione una tantum.

L'indennità per la menomazione dell'integrità viene concessa come prestazione pecuniaria una tantum, se l'infortunio sul lavoro o la malattia professionale sono stati causati da un trascuramento colposo delle normative sulla tutela dei lavoratori, se l'integrità fisica o mentale è danneggiata in modo rilevante e permanente e se sussiste il diritto alla pensione di invalidità.

Le pensioni ai superstiti vengono liquidate a vedove e vedovi, orfani nonché ai genitori, nonni e fratelli se il defunto provvedeva in gran parte al loro mantenimento.

Quali procedure vanno osservate in caso di infortunio?

Il datore di lavoro è obbligato a comunicare entro 5 giorni all'ente assicuratore competente ogni infortunio sul lavoro che abbia causato l'inabilità al lavoro per oltre 3 giorni di una persona assicurata contro gli infortuni. In caso di somministrazione di lavoro l'obbligo di denuncia spetta al datore di lavoro. Se avete dubbi accertatevi che il vostro infortunio sia stato effettivamente comunicato all'ente assicuratore.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

A chi posso rivolgermi per eventuali domande?

Potete rivolgervi alle casse malati e all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni (Allgemeine Unfallversicherungsanstalt - AUVA).

Se abitate in Tirolo e volete usufruire in Tirolo di prestazioni in natura in seguito ad un infortunio sul lavoro o ad una malattia professionale, potete rivolgervi anche all'organismo di collegamento tra paesi presso l'unione principale degli enti austriaci di assicurazione sociale.

Hauptverband der österreichischen Sozialversicherungsträger

Zwischenstaatliche Verbindungsstelle

Kundmanngasse 21

A-1031 Wien

Tel.+43 (0) 1 711 32

Fax +43 (0) 1 711 32 3777

posteingang.allgemein@hvb.sozvers.at

www.sozialversicherung.at

www.hauptverband.at

Allgemeine Unfallversicherungsanstalt (AUVA)

Außenstelle Innsbruck

Meinhardstraße 16/I

A-6020 Innsbruck

Tel. +43 (0) 5 12 52 05 50

www.auva.at

2.3 Assicurazione infortuni in Svizzera

Chi è assicurato?

Tutti i lavoratori occupati in Svizzera sono obbligatoriamente assicurati contro infortuni professionali e non professionali, nonché contro le malattie professionali. L'assicurazione termina dopo 30 giorni dalla data in cui cessa il diritto ad almeno metà salario.

Lavoratori part-time che lavorano meno di 8 ore a settimana presso un datore di lavoro sono assicurati solo contro infortuni sul lavoro e malattie professionali. Per loro gli infortuni sul tragitto di lavoro sono considerati infortuni professionali. La loro assicurazione cessa l'ultimo giorno di lavoro.

Chi paga i premi assicurativi?

I premi dell'assicurazione obbligatoria contro infortuni e malattie professionali sono a carico del datore di lavoro, mentre i premi per le assicurazioni

infortuni non professionali obbligatorie sono a carico degli assicurati. La quota per infortuni non professionali oscilla tra l'1,1% e il 2,7 % del reddito lordo. Il datore di lavoro trattiene al lavoratore la quota dalla retribuzione e la trasmette all'ente assicuratore.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Cosa prevede la copertura assicurativa?

L'assicurazione copre infortuni sul lavoro, infortuni non professionali e malattie professionali. In primo luogo sono considerate malattie professionali quelle espressamente riportate nell'elenco delle sostanze nocive e delle patologie causate dal lavoro. L'elenco è allegato alla normativa sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni. Lo trovate anche in internet alla pagina www.admin.ch/ch/d/sr/832-202/app1.html.

Quali prestazioni in natura prevede l'assicurazione contro gli infortuni?

L'assicurazione contro gli infortuni sostiene i costi per:

- ▶ cure ambulatoriali e durante il ricovero,
- ▶ farmaci, visite, presidi secondo l'elenco federale,
- ▶ soggiorni ospedalieri e riabilitativi,
- ▶ risarcimento danni per oggetti che sostituiscono o integrano una parte o funzione del corpo (ad es. protesi per l'udito, occhiali),
- ▶ assistenza a domicilio,
- ▶ trasporto e soccorso.

Non è prevista nessuna partecipazione alle spese.

Le misure a favore dell'integrazione sono a carico dell'assicurazione invalidi (vedi capitolo "La previdenza in Svizzera").

Quali prestazioni pecuniarie prevede l'assicurazione contro gli infortuni?

L'assicurazione contro gli infortuni concede:

- ▶ indennità giornaliera,
- ▶ pensioni di invalidità,
- ▶ indennità per la menomazione dell'integrità,
- ▶ assegni per persone non autosufficienti,
- ▶ pensioni ai superstiti.

L'importo giornaliero e la pensione di invalidità si basano sul grado di inabilità al lavoro e sul reddito assicurato. Il reddito assicurato corrisponde alla retribuzione lorda percepita prima dell'evento fino ad un massimo di 126.000 CHF all'anno. Se l'assicurato ha diritto ad una pensione dell'ASV/AI, la pensione dell'assicurazione infortuni viene ridotta. La somma delle due pensioni arriva al massimo al 90 % del reddito assicurato.

Tirolo**Grigioni****Alto Adige**

L'indennità giornaliera viene pagata dal terzo giorno dopo il giorno di infortunio, per tutti i giorni di calendario. In caso di inabilità totale al lavoro corrisponde all'80% della retribuzione assicurata.

La pensione di invalidità viene concessa a chi in seguito ad un infortunio ha un'inabilità al lavoro, permanente o di lunga durata almeno del 10 %. In caso di invalidità totale corrisponde all'80% della retribuzione assicurata, in caso di invalidità parziale viene ridotta in proporzione.

L'indennità per menomazione dell'integrità viene concessa in caso di danno notevole all'integrità fisica e mentale. Sono previsti dei livelli in base alla gravità del danno e arriva al massimo a 126.000 CHF.

L'assegno per persone non autosufficienti viene concesso a chi nello svolgimento della vita quotidiana o per la vigilanza sulla propria persona dipende permanentemente da terzi.

La pensione per superstiti viene erogata ai coniugi e ai figli se vantano determinati requisiti.

Quali procedure vanno osservate in caso di infortunio?

L'infortunio va immediatamente comunicato al datore di lavoro o all'ente assicuratore.

A chi posso rivolgermi per eventuali domande?

Potete rivolgervi all'assicurazione contro gli infortuni del vostro datore di lavoro o all'Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni (INSAI). Se abitate in Svizzera e volete usufruire in Svizzera di prestazioni in natura in seguito ad un infortunio sul lavoro o ad una malattia professionale, potete rivolgervi sempre all'INSAI in quanto organismo di collegamento tra paesi. Dopo un infortunio non professionale, se siete assicurati in Tirolo o in Alto Adige, le spese di cura vengono coperte dalla cassa malati. Se abitate in Svizzera e volete farvi curare qui, vi consigliamo di rivolgervi all'Istituto comune LAMal.

Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni INSAI

Fluhmattstraße 1

CH-Lucerna

Tel. +41 (0) 4 14 19 51 11

Fax +41 (0) 4 14 19 58 28

www.suva.ch

INSAI nel Cantone dei Grigioni

Tittwiesenstraße 25

CH-7000 Coira

Tel. +41 (0) 81 286 26 11

Fax: +41 (0) 81 286 26 66

suva.chur@suva.ch

Tirol

Grigioni

Alto Adige

Istituto comune LAMal

Gibelinstraße 25

CH-6004 Soletta

Tel. +41 (0) 3 26 25 30 30

Fax +41 (0) 3 26 24 30 90

info@kvg.org

www.kvg.org

2.4 Assicurazione infortuni in Alto Adige

Chi è assicurato?

L'assicurazione è obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori e collaboratori liberi professionisti in attività definite a rischio dalla legge e assicura i lavoratori contro danni che potrebbero sorgere da infortuni sul lavoro o malattie professionali in seguito a attività lavorative. L'ente assicuratore è l'INAIL (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro).

Chi paga i contributi?

I contributi da versare all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro INAIL sono a carico del datore di lavoro.

Cosa prevede la copertura assicurativa?

L'assicurazione copre infortuni sul lavoro e sul tragitto al o dal lavoro e malattie professionali. Non sono compresi gli infortuni non professionali; in Italia le prestazioni in natura e l'indennità malattia per infortuni che si verificano durante il tempo libero sono coperte dall'assicurazione malattia dell'INPS.

Quali prestazioni in natura prevede l'assicurazione contro gli infortuni?

L'INAIL copre le spese per:

- ▶ le cure mediche e chirurgiche,
- ▶ l'assistenza per l'intera durata dell'inabilità al lavoro,

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

€► l'assistenza dopo la guarigione clinica se necessaria per il riacquisto dell'abilità al lavoro.

Gli assicurati non devono partecipare alle spese.

Quali prestazioni pecuniarie eroga l'assicurazione infortuni?

L'INAIL eroga:

- ▶ indennità infortunio,
- ▶ indennità in caso di invalidità,
- ▶ assegni ai superstiti.

Indennità per inabilità temporanea assoluta: nel caso di un'inabilità al lavoro di oltre tre giorni, l'INAIL paga un'indennità giornaliera, a partire dal quarto giorno dopo l'infortunio o la comparsa della malattia e fino alla guarigione clinica. Base imponibile è la retribuzione media giornaliera: fino al novantesimo giorno di malattia l'indennità di infortunio è pari al 60 % della retribuzione giornaliera, dal 91° giorno fino alla guarigione clinica invece è pari al 75 %. L'assicurazione contro gli infortuni domestici non prevede indennità per inabilità temporanee.

Il pagamento in caso di invalidità dipende dall'entità della menomazione dopo esaurimento dell'indennità per inabilità temporanea al lavoro. Il danno fisico o psichico viene liquidato senza riferimento al reddito dell'infortunato. Il pagamento può essere una tantum in caso di invalidità dal 6 al 16 per cento oppure prevedere una pensione per invalidità superiore al 16 per cento.

Pensione ai superstiti: se muore un lavoratore, soggetto all'obbligo assicurativo, in seguito ad un infortunio sul lavoro o ad una malattia professionale, l'INAIL paga ai superstiti aventi diritto mensilmente una pensione superstiti. Il diritto alla pensione decorre dal giorno successivo alla morte. L'ente assicurativo rimborsa inoltre le spese funerarie ai superstiti o alla persona che le ha anticipate. L'importo attualmente è di 1.480,17€.

Indennizzo per danno biologico: questa prestazione spetta ai lavoratori con una disabilità pari ad almeno 6 %. Il calcolo viene effettuato sulla base di specifiche tabelle: tabella delle disabilità, tabella per danni biologici e tabella dei coefficienti. La prestazione consiste nel pagamento di capitale per disabilità tra il 6% e il 16 % o di una rendita in caso di disabilità di almeno 16 %.

Assegno per l'assistenza personale continua: il lavoratore assicurato che può provare un'inabilità al lavoro del 100 %, ha diritto ad un'indennità mensile per l'assistenza continua personale.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Assegno di incollocabilità: chi percepisce una rendita e ha un'inabilità di almeno 34% può, in caso di incollocabilità, richiedere l'assegno di incollocabilità fino a 65 anni. Tale indennità viene liquidata mensilmente al lavoratore assicurato ad un mese dalla domanda.

Quali procedure vanno osservate in caso di infortunio?

Il lavoratore deve comunicare immediatamente qualsiasi infortunio al datore di lavoro, anche quelli di piccola entità. Deve inoltre sottoporsi a tutti i trattamenti medici e chirurgici considerati necessari.

A chi posso rivolgermi per eventuali domande?

Per domande in generale potete rivolgervi all'INAIL:

Direzione Provinciale Bolzano (INAIL)

Viale Europa, 31

I-39100 Bolzano

Tel. +39 (0) 471 56 02 11

Fax +39 (0) 471 56 03 01

altoadagi@inail.it

www.inail.de

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

3. Previdenza per vecchiaia, invalidità e decesso

3.1 Indicazioni generali

Dove sono obbligato ad assicurarmi?

Fondamentalmente siete soggetti ad obbligo assicurativo nel paese in cui lavorate.

Se lavorate in vari paesi, siete assicurati in un solo paese, generalmente nel paese di residenza. Per ulteriori chiarimenti consigliamo di rivolgersi alla propria cassa malati o all'ente previdenziale.

In cosa si distinguono i sistemi previdenziali di Tirolo, Svizzera e Alto Adige?

Tirolo, Svizzera e Alto Adige applicano un sistema pensionistico finanziato in solido secondo il principio della ripartizione che prevede che le pensioni vengano finanziate con i contributi della popolazione che lavora. In Svizzera, per tutti lavoratori è inoltre obbligatoria la previdenza professionale: essa prevede l'accantonamento dei contributi assicurativi su conti vecchiaia individuali sui quali maturano anche interessi. Al raggiungimento dell'età pensionabile vengono poi delle rendite dal capitale personale accumulato, la cui entità viene calcolata sulla base dell'aspettativa media di vita secondo il cosiddetto principio di capitalizzazione. Includendo anche la previdenza individuale facoltativa come terzo elemento del sistema previdenziale, il sistema di assicurazione svizzero è chiamato anche sistema a tre pilastri.

L'assicurazione copre anche i rischi da invalidità o inabilità al lavoro e decesso. In Svizzera i contributi per l'assicurazione contro l'invalidità vengono versati e gestiti separatamente. In tedesco, si distinguono i termini "Rente" e "Pension". In generale, le indennità di pensionamento sono chiamate in Tirolo "Pension" e in Svizzera e in Alto Adige "Renten".

Da quale stato ricevo la mia pensione?

Ricevete una pensione da tutti gli stati ai quali avete versato almeno 12 mesi di contributi. Da ognuno di questi ricevete una pensione parziale, calcolata in base ai contributi e periodi assicurativi di ogni stato. Se eravate assicurati in uno stato per meno di 12 mesi, tale periodo viene di norma considerato per la pensione nel paese di residenza o in un altro paese in cui siete stati assicurati per un periodo più lungo.

Quali sono i requisiti?

Per il diritto alla pensione vanno rispettati determinati periodi minimi di assicurazione e limiti di età. Per la pensione di invalidità o inabilità al lavoro (Tirolo), la rendita di invalidità (in Svizzera) e la pensione di invalidità (in Alto Adige), invece del limite di età è previsto il requisito di menomazione permanente dell'abilità lavorativa.

Per il periodo minimo di contribuzione (che in Alto Adige è pari a 5 anni, di cui 3 anni immediatamente precedenti alla presentazione della domanda), oltre al periodo contributivo, contano anche altri periodi quali periodi di disoccupazione, periodi di cura dei figli o periodi di formazione.

Per le pensioni parziali (ad esempio per l'assegno di invalidità in Alto Adige) valgono i requisiti dello stato dell'ente assicuratore che eroga la pensione.

Esistono invece sostanziali differenze tra Tirolo, Svizzera e Alto Adige per quanto concerne i limiti d'età, il conteggio dei periodi senza attività lavorativa e gli altri requisiti. Non è possibile approfondire tutti i dettagli; si consiglia assolutamente di rivolgersi in ogni caso agli enti assicuratori per una consulenza individuale.

Importante: per ottenere una pensione, dovete fare domanda 3-4 mesi prima dell'erogazione.

Dove devo presentare la domanda di pensione?

La domanda di pensione va presentata sempre all'ente assicuratore competente nel paese di residenza, che avvierà la procedura con gli enti assicuratori degli altri paesi in cui eravate assicurati. La data di presentazione viene riconosciuta anche dagli altri stati.

In caso di diritto alla pensione della previdenza professionale dovete rivolgervi direttamente alla vostra cassa pensionistica.

Tutti gli enti assicuratori elvetici sono reperibili alla pagina internet www.ausgleichskasse.ch.

Per l'Alto Adige: INPS Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, Piazza Domenicani 30, I-39100 Bolzano, oppure le sedi INPS a Merano, Bressanone o Brunico. In Alto Adige si tengono periodicamente le giornate internazionali, annunciati tramite i media. Per ulteriori informazioni potete rivolgervi direttamente all'INPS, tel. +39 (0) 471 996 611.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Nei seguenti capitoli trovate informazioni più dettagliate sui sistemi pensionistici in Tirolo, Svizzera e Alto Adige

3.2 Assicurazione pensionistica in Tirolo

Come funziona il sistema pensionistico in Tirolo?

L'assicurazione pensionistica in Tirolo è obbligatoria per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi e agricoli. Funziona secondo il principio della ripartizione. Con la legge generale sulle pensioni (APG) è stato creato, a partire dal 1° gennaio 2005, un sistema pensionistico unitario che include quasi tutte le categorie professionali; sono solamente esclusi i funzionari e determinate professioni libere. Oltre all'assicurazione obbligatoria, in Tirolo viene offerta la previdenza aziendale facoltativa mediante casse pensionistiche. Con il trattamento di fine rapporto "nuovo" (ovvero in seguito a risoluzione del rapporto, vedi capitolo "Il diritto del lavoro in Tirolo"), nel 2003 è stato introdotto uno strumento legale a garanzia dei lavoratori che può, tra le altre cose, essere anche utilizzato per l'assicurazione pensionistica.

Chi è interessato dalle nuove disposizioni sull'armonizzazione delle pensioni?

Il nuovo regolamento ai sensi della legge generale sul sistema pensionistico interessa lavoratori dipendenti e autonomi che al 1° gennaio 2005 non avevano ancora compiuto 50 anni di età, nonché tutte le persone che al 1° gennaio 2005 o dopo erano o sono assicurate per la prima volta per la pensione.

Alle persone nate prima del 1° gennaio 1955 può essere applicato anche il regolamento sulla pensione corridoio e sulla pensione per lavori pesanti, altrimenti si applica la vecchia normativa, sempre se erano già assicurate al 1° gennaio 2005.

Quali sono le aliquote contributive per l'assicurazione pensionistica?

L'aliquota contributiva per l'assicurazione pensionistica corrisponde per i lavoratori al 10,25 % della retribuzione lorda, per il datore di lavoro invece al 12,55 %. Se il reddito mensile lordo supera la cosiddetta base imponibile massima di 4.110 € (2010), la parte eccedente non viene compresa nel calcolo.

I contributi vengono trattenuti dalla retribuzione e versati all'ente pensionistico mediante le casse malati.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Quali prestazioni eroga l'assicurazione pensionistica?

L'assicurazione pensionistica austriaca copre pensioni al titolare e ai superstiti. Si tratta in particolare di:

- ▶ pensioni di vecchiaia,
- ▶ pensioni di vecchiaia anticipate/pensioni di corridoio,
- ▶ pensioni per lavori pesanti,
- ▶ pensioni di invalidità o inabilità al lavoro,
- ▶ pensioni al vedovo o alla vedova,
- ▶ pensioni agli orfani.

Inoltre vengono assunte anche misure di prevenzione per la salute e di riabilitazione.

Quando posso andare regolarmente in pensione?

L'età pensionabile ordinaria arriva per gli uomini al compimento del sessantacinquesimo anno di vita, per le donne attualmente al sessantesimo anno di vita. A partire dal 2024 l'età pensionabile regolare per le donne verrà innalzata di 6 mesi all'anno, fino a raggiungere nel 2033 la soglia dei 65 anni.

Quali requisiti bisogna vantare?

Per la pensione di vecchiaia devono risultare almeno i seguenti periodi contributivi:

Periodo contributivo richiesto

Vecchio sistema (nati prima del 1955)

- ▶ 180 mesi contributivi (15 anni) oppure
- ▶ 300 mesi assicurativi (25 anni) oppure
- ▶ 180 mesi assicurativi nell'arco degli ultimi 30 anni prima della domanda.

Nuovo sistema (per i nati dal 1955)

180 mesi assicurativi (15 anni), di cui almeno 84 mesi (7 anni) per attività lavorativa

Per quanto concerne i periodi assicurativi, il vecchio sistema distingue tra periodi contributivi e periodi figurativi.

Nel nuovo sistema non c'è più questa distinzione.

I periodi contributivi sono periodi con obbligo di assicurazione per attività lavorativa nonché periodi di assicurazione facoltativa e periodi riscattati di scuola, studio e formazione.

I periodi figurativi sono periodi riconosciuti come periodi assicurativi per i quali non sono stati versati contributi fino a dicembre 2004. Essi comprendono ad esempio periodi coperti da indennità malattia, indennità di

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

disoccupazione e periodi dedicati all'educazione dei figli fino a 48 mesi dopo il parto.

La mia pensione viene calcolata secondo il vecchio o il nuovo sistema?

A seconda dell'anno di nascita e del momento in cui eravate assicurati per la prima volta, vale solo il vecchio sistema, il nuovo sistema oppure il calcolo parallelo:

- ▶ Alle persone nate prima del 1955 si applica il vecchio sistema di calcolo.
- ▶ Alle persone nate dal 1955 in poi o assicurate per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2005, si applica il sistema nuovo.
- ▶ Per persone del 1955 e meno che erano assicurate per almeno 36 mesi sia prima che dopo il 1° gennaio 2005, viene effettuato un calcolo parallelo secondo il vecchio e il nuovo metodo. Si liquida quindi la media ponderata, ovvero in base agli anni assicurativi e alle modifiche di legge si stabilisce l'entità della pensione considerando in percentuale il vecchio e anche il nuovo metodo di calcolo. Perdite in seguito alla modifica di legge si limitano, a seconda della data di pensionamento, al 5-10%.

Come si calcola la pensione di vecchiaia?

L'entità della pensione di vecchiaia dipende dal numero di mesi assicurativi, dall'età di pensionamento e dalla base imponibile. Nel corso dell'armonizzazione delle pensioni vengono introdotti conti pensionistici individuali per tutte le persone nate a partire dal 1° gennaio 1955.

Per le persone che vanno in pensione all'età prevista per legge l'importo da liquidare è calcolato secondo la seguente equazione:

Importo mensile della pensione = scatto percentuale x base imponibile

Per ogni anno assicurativo si include un determinato numero di punti di incremento che dipende dall'anno di domanda di pensionamento:

Anno di domanda di pensionamento *	Punti di incremento per anno assicurativo
2009 e successivi	1,78 %

*Data della domanda di pensionamento: il primo del mese successivo alla presentazione della domanda o in cui viene presentata.

La somma dei punti di incremento corrisponde allo scatto percentuale con

la quale viene poi moltiplicata la base imponibile.

Per i punti di incremento da 1,80 in sui vale un limite massimo di base imponibile pari all'80 %. Se invece si applicano 1,78 punti di incremento con più di 45 anni assicurativi, non è previsto nessun limite.

Tirol

Grigioni

Alto Adige

Che possibilità ci sono di andare in pensione prima o dopo l'età pensionabile regolare?

Con determinati periodi assicurativi gli assicurati possono andare anticipatamente in pensione o usufruire delle "Regole per Hackler". In dialetto, il termine "Hackler" indica persone che lavorano molto, in questo caso quindi che vantano periodi assicurativi molto lunghi. La nuova "pensione di corridoio", a partire dal 62° anno di età può essere scelta da tutti gli assicurati, indipendente dal loro anno di nascita, in cambio di una riduzione della pensione stessa. Per le donne questo tipo di pensione per il momento non è previsto, poiché la loro età regolare di pensionamento fino al 2028 è prima dei 62 anni. È stata inoltre introdotta una pensione per lavori pesanti. Chi lavora anche dopo l'età pensionabile regolare riceve una maggiorazione sulla pensione. Nella seguente tabella sono elencate le varie possibilità.

Pensione di vecchiaia anticipata		
	Vecchio sistema	Nuovo sistema (pensione di corridoio)
Requisiti	37 ½ anni assicurativi o 35 anni di contributi	37 ½ anni assicurativi
Possibile dall'età	Esempio di innalzamento graduale: esempio – per le donne nate in 12/1951 e per gli uomini nati in 12/1946 valgono come età minima di pensionamento rispettivamente 58 e 63 anni di vita. L'età pensionabile sale di un mese a trimestre, in modo che per gli uomini nati dopo il 1° ottobre 1952 e per le donne nate dopo il 1° ottobre 1957 il pensionamento sarà possibile solo con il raggiungimento dell'età pensionabile regolare di 65 ovv. 60 anni. bzw. 60 Lebensjahren möglich ist.	62° anno di vita compiuto (limite inferiore del "corridoio di pensione"), riguarda solo gli uomini fino al 2027
Riduzione permanente della pensione	4,2 % per ogni anno di pensionamento anticipato	4,2 % per anno di pensionamento anticipato più riduzione per corridoio.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Nota: Gli uomini nati dal 1944 in poi possono usufruire della nuova pensione di corridoio poiché la loro età minima pensionabile secondo il vecchio sistema supera già i 62 anni.

Regole per persone con periodi assicurativi prolungati (“Regole per Hackler”)

Donne e uomini che vantano rispettivamente 40 e 45 anni contributivi, hanno attualmente, e fino al 2013, la possibilità di andare prima in pensione. Le donne nate fino al 31 dicembre 1958 possono andare in pensione a 55 anni, senza riduzioni della pensione, gli uomini nati entro il 31 dicembre 1953 invece a 60 anni.

Pensione per lavori pesanti

I lavoratori che hanno almeno 45 anni assicurativi e che hanno eseguito lavori pesanti per almeno 10 anni nell’arco degli ultimi 20 anni, possono andare in pensione dai 60 anni in poi.

Per persone nate dal 1° gennaio 1955 in poi è prevista una riduzione dell’1,8 % per ogni anno di pensionamento anticipato.

Sono considerati lavori pesanti:

- ▶ attività con turni o in alternanza con lavoro notturno,
- ▶ attività al caldo o al freddo,
- ▶ attività sottoposte ad azioni chimiche o fisiche,
- ▶ lavori fisicamente pesanti.

In quali casi ricevo una pensione di invalidità o di inabilità al lavoro?

In Tirolo la limitazione dell’abilità al lavoro per limiti di salute è chiamata “invalidità” per gli operai e “inabilità al lavoro” per gli impiegati. Viene definito invalido o inabile al lavoro colui che rispetto ad un assicurato sano di formazione paragonabile ha una capacità lavorativa ridotta di più della metà. Operai senza formazione sono ritenuti invalidi quando non sono più in grado di acquisire mediante un lavoro ragionevole almeno la metà del salario che otterrebbe un assicurato sano svolgendo la stessa attività. Persone che hanno compiuto il cinquantasettesimo anno di vita sono ritenute invalide o inabili al lavoro quando non sono più in grado di esercitare l’attività che hanno svolto per almeno 10 anni nell’arco degli ultimi 15 anni. La pensione di invalidità o inabilità al lavoro viene concessa a richiesta dopo valutazione medica per una durata massima di 2 anni, con un’opzione di proroga. Se non si prevede un miglioramento dello stato di salute, la pensione può essere concessa anche a tempo indeterminato. Hanno comunque sempre precedenza le misure di reintegrazione, secondo il principio “la riabilitazione ha precedenza sulla pensione”.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

A quanto ammonta la pensione di inabilità al lavoro o di invalidità?

L'ammontare delle pensioni di invalidità e inabilità al lavoro viene determinata analogamente alla pensione di vecchiaia. Se si usufruisce della pensione prima del sessantesimo anno di età, i mesi di calendario mancanti al limite di età vengono calcolati come mesi assicurativi. La pensione non può però superare il 60 % della base imponibile. Redditi di lavoro che superano il limite minimo di esiguità (2010: 366,33 € al mese) vengono in parte conteggiati per la pensione.

A quanto ammonta la pensione per vedove o vedovi?

La pensione per vedovi o vedove oscilla a seconda del reddito dei due coniugi tra 0 e 60% della pensione a cui avrebbe avuto diritto il defunto o la defunta al momento del decesso. Se entrambi guadagnavano la stessa cifra, la pensione corrisponde a circa il 40 %. Se il coniuge guadagnava di più, sarà rispettivamente più alta.

Cosa si intende per valutazione della soluzione più favorevole (“Günstigkeitsprüfung”)?

Se i requisiti per la pensione risultano già raggiunti con i periodi assicurativi austriaci, si confronta la presunta pensione con la pensione che riceverebbe l'assicurato sommando tutti i diritti maturati anche in altri paesi; quindi si sceglie la soluzione più favorevole.

Quando e dove devo richiedere la mia pensione?

Si consiglia di fare domanda di pensione presso l'ente previdenziale ovv. l'ente assicuratore competente nel paese di residenza almeno 4 mesi prima di raggiungere l'età del pensionamento. È sufficiente anche una lettera senza forma precisa. Le pensioni erogate al titolare decorrono di norma dalla data di presentazione.

Dove posso informarmi sui miei diritti pensionistici?

Potete rivolgervi all'ente di assicurazione pensionistica:

Pensionsversicherungsanstalt

Ing.-Etzel-Straße 13

A-6020 Innsbruck

Tel. + 43 (0) 5 03 03

Fax + 43 (0) 50 30 33 88 50

pva-ist@pva.sozvers.at

www.pensionsversicherung.at (€ → Servicenummern/Adressen → Dienststellen → Landesstelle Tirol)

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Potete richiedere alla vostra cassa malati una certificazione delle vostre basi imponibili e dei vostri periodi assicurativi.

A richiesta gli assicurati possono fare anche calcolare preventivamente la loro pensione dall'ente pensionistico.

Dal 1° gennaio 2008, gli assicurati nati dal 1955 in poi possono esigere una comunicazione relativa alla situazione del loro conto pensionistico.

3.3 La previdenza in Svizzera

Come funziona il sistema pensionistico in Svizzera?

Il sistema della sicurezza sociale per vecchiaia, invalidità e decesso è composto da tre pilastri: previdenza statale, previdenza professionale e previdenza individuale.

La previdenza statale (il primo pilastro) comprende l'assicurazione di vecchiaia e ai superstiti (AVS), l'assicurazione d'invalidità (AI) e le prestazioni complementari. In Svizzera tutti i residenti e lavoratori sono assicurati obbligatoriamente in Svizzera. L'obbligo di contribuzione decorre per i lavoratori dal 1° gennaio dell'anno successivo al compimento dei 17 anni, per i non lavoratori dal 1° gennaio dell'anno successivo al compimento dei 20 anni. Lo scopo della previdenza statale è in primo luogo il sostentamento nella vecchiaia e in caso di inabilità al lavoro. Alle prestazioni complementari cantonali, invece, hanno diritto solo i pensionati con redditi esigui residenti in Svizzera.

La previdenza professionale (secondo pilastro) è legata ad un'attività lavorativa. Interessa i lavoratori con un reddito annuo lordo di almeno 20.520 CHF (2010). L'assicurazione contro il rischio di invalidità e decesso è obbligatoria in caso di rapporti di lavoro a tempo indeterminato o di durata superiore ai tre mesi dal 1° gennaio dopo il compimento dei 17 anni, l'assicurazione di vecchiaia invece dal 1° gennaio successivo al compimento dei 24 anni. La previdenza professionale garantisce ai pensionati di mantenere il loro standard di vita abituale in modo adeguato.

La previdenza individuale (il terzo pilastro) è facoltativa e non verrà trattata in questo testo.

A quanto ammontano le aliquote contributive per l'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS) e per l'assicurazione di invalidità (AI)?

I datori di lavoro e i lavoratori pagano rispettivamente 5,05 % della retribuzione alla cassa di compensazione competente per la previdenza. Di questa percentuale, il 4,2 % è destinato alla AVS, lo 0,7 % alla AI e lo 0,15 % a prestazioni per l'indennità per perdita di guadagno (IPG) per servizio

militare, di croce rossa, protezione civile e civile nonché per maternità. Il calcolo del contributo si basa sull'intero reddito di lavoro, senza limiti di base imponibile.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

A quanto ammontano i contributi per la previdenza professionale?

Le aliquote contributive sono determinate dal regolamento della rispettiva cassa pensionistica. I tassi minimi per gli accrediti di vecchiaia ammontano, a seconda del gruppo di età del lavoratore, al 7, 10, 15 o 18 % della retribuzione assicurata. Le aliquote più alte valgono per i lavoratori più anziani. La legge prescrive che il datore di lavoro deve farsi carico almeno di una parte dei contributi corrispondente alla somma dei contributi di tutti i suoi lavoratori.

La retribuzione assicurata è la differenza di retribuzione lorda annua tra la deduzione di coordinamento di 23.940 CHF e il limite massimo previsto dalla legge di 82.080 CHF (2010). Con una retribuzione annua lorda tra 20.520 CHF e 27.360 CHF la retribuzione coordinata viene arrotondata a 3.420 CHF. A seconda del regolamento esiste la possibilità di includere anche il reddito che eccede la soglia massima o è sotto quella minima. Per lavoratori part-time la deduzione di coordinamento può essere ridotta in proporzione all'occupazione.

I contributi vengono versati alla cassa pensionistica del datore di lavoro. La cassa istituisce un conto di vecchiaia individuale per ogni lavoratore. Dalla tessera assicurativa, che il vostro datore di lavoro è obbligato a consegnarvi, potete capire a quale cassa pensionistica è iscritta la vostra azienda. Conservate bene questo documento.

Quali prestazioni eroga l'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS)?

L'AVS effettua le seguenti prestazioni:

- ▶ pensione di vecchiaia,
- ▶ pensioni ai figli per pensionati con figli sotto i 18 anni ovv. sotto i 25 anni se sono ancora in formazione,
- ▶ pensione a vedove con uno o più figli o che al momento del decesso del coniuge hanno 45 anni e sono sposate da almeno 5 anni,
- ▶ pensione ai vedovi finchè hanno figli sotto i 18 anni,
- ▶ pensione superstiti al coniuge divorziato che con determinati requisiti è equiparato ai vedovi,
- ▶ pensione per orfani del defunto sotto i 18 anni oppure sotto i 25 anni, se sono ancora in formazione,
- ▶ assegni per persone non autosufficienti e presidi, ma solo per persone residenti in Svizzera.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Quali prestazioni eroga la previdenza professionale?

Voi o i vostri famigliari ricevete prestazioni per vecchiaia, invalidità e decesso. Le coppie conviventi iscritte sono equiparate alle coppie sposate.

Le prestazioni sono concesse in genere in forma di pensione mensile. Se il regolamento della vostra cassa pensionistica lo prevede, potete scegliere anche la liquidazione una tantum del capitale. Indipendentemente dal regolamento della vostra cassa pensionistica potete richiedere la liquidazione di un quarto della quota per vecchiaia in un'unica soluzione. A determinate condizioni i crediti di vecchiaia maturati possono essere utilizzati per il finanziamento dell'acquisto di un'abitazione.

Per ulteriori dettagli consultate la documentazione dell'ente previdenziale che vi deve essere consegnata dal datore di lavoro.

Quando posso andare regolarmente in pensione?

L'età legale di pensionamento è di 65 anni per gli uomini, mentre le donne possono richiedere la pensione di vecchiaia a 64 anni.

Quali sono i requisiti richiesti?

Per avere diritto ad una pensione di vecchiaia della AVS o AI, dovete aver pagato contributi almeno per 12 mesi.

Come si calcola la pensione dell'AVS?

La pensione viene calcolata in base al numero di anni contributivi e al reddito medio di tutto il periodo assicurato. Vengono riconosciuti anche periodi dedicati all'educazione dei figli fino ai 16 anni nonché all'assistenza a famigliari non autosufficienti che vivono nella stessa famiglia in Svizzera. Se anche il vostro coniuge lavora o ha lavorato in Svizzera, il reddito comune viene accreditato per il calcolo della pensione rispettivamente per la metà a ciascun coniuge.

Dalla scala pensionistica da applicare si desume anche la pensione mensile per le varie categorie di reddito, basata sul numero di anni contributivi. Per persone che sono state sempre assicurate in Svizzera, per il pensionamento all'età prevista si applica la scala 44. La pensione massima viene erogata con un reddito annuo medio di 82.080 CHF e oltre ed è pari al doppio della pensione massima liquidata per un reddito medio di 13.680 CHF. Se vi interessano i valori intermedi tra questi due limiti, potete consultare o scaricare la scala 44 completa sul sito www.ahv-iv.info (Servizi).

La seguente tabella riporta la pensione mensile minima e massima per alcune scale pensionistiche selezionate. Se siete stati ad esempio assicurati per 20 anni in Svizzera e percepite in questo periodo una retribuzione media annua di 82.080 CHF, ricevete una pensione mensile AVS di ca.

1.036 CHF. Si tratta di un valore orientativo, poiché le scale contributive e pensionistiche non corrispondono esattamente.

Scala pensionistica	Pensione minima	Pensione massima
44	1.140 CHF	2.280 CHF
20	518 CHF	1.036 CHF
10	259 CHF	518 CHF
1	26 CHF	52 CHF

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Si tratta di indicazioni riferite alla pensione di vecchiaia semplice. Coniugi ricevono insieme al massimo 3.420 CHF (150 %). La pensione ai figli complementare alla pensione di vecchiaia corrisponde al 40 % della pensione di vecchiaia. La pensione per vedove è pari all'80 %, la pensione per orfani al 40 % della semplice pensione di vecchiaia.

Come si calcola la pensione della previdenza professionale?

Fondamentalmente esistono due metodi di calcolo per la pensione di vecchiaia della previdenza professionale. La pensione può essere stabilita in base al primato di prestazioni in percentuale alla retribuzione oppure viene calcolata in base al primato di contribuzione del capitale maturato sul vostro contro pensionistico individuale attraverso l'applicazione dell'aliquota di conversione. Il secondo metodo è più diffuso. Potrete verificare sul regolamento del vostro ente previdenziale con quale di questi due metodi verrà calcolata la vostra pensione.

Nel caso del primato di contribuzione, in Svizzera il tasso di interesse minimo da applicare ai contributi accumulati e il tasso di conversione per il calcolo del pagamento annuo della pensione sono prescritti per legge. Il tasso di interesse minimo è sceso con il 1° gennaio 2009 al 2 %. Il tasso di conversione minimo è per gli uomini il 7,00 % e per le donne il 6,95 % (2010). Entro il 2014 sarà ridotto gradualmente al 6,8 % a causa dell'aspettativa di vita in aumento.

Numerosi enti previdenziali vanno oltre il minimo legale e prevedono cosiddette prestazioni sovraobbligatorie.

Esempio di un calcolo con il tasso di conversione:

Se il capitale di vecchiaia, compresi gli interessi, è di 200.000 CHF al momento del pensionamento, con un tasso di conversione del 7 % risulta una pensione annua di $200.000 \text{ CHF} \times 0,07$, quindi 14.000 CHF.

La pensione alle vedove e ai vedovi corrisponde al 60 %, quella agli orfani al 20 % della piena pensione di invalidità a cui avrebbe avuto diritto

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

l'assicurato. In caso di decesso dell'assicurato prima del pensionamento, si sommano per gli anni contributivi mancanti degli ipotetici accrediti di vecchiaia.

Quando posso anticipare il pensionamento e quali tagli mi vengono applicati?

Uomini e donne possono richiedere la pensione dell'AVS fino a due anni prima del pensionamento ordinario.

Per ogni anno di pensionamento anticipato, la pensione dell'AVS viene ridotta per tutta la vita del 6,8 %. Le donne nate negli anni tra il 1942 e il 1947 godono ancora di una norma transitoria; la loro pensione viene ridotta solamente del 3,4 % per ogni anno di pensionamento anticipato.

Chi va prima in pensione, deve pagare come non lavoratore contributi AVS fino all'età pensionabile ordinaria.

Potete anche rimandare il pensionamento da 1 a 5 anni; in tal caso vi viene riconosciuta una maggiorazione.

È il regolamento della cassa pensionistica a stabilire se e a quali condizioni potete anticipare la pensione della previdenza professionale. A causa dei contributi mancanti e di un tasso di conversione basso le prestazioni saranno a loro volta ridotte. Il regolamento può prevedere l'erogazione anticipata di una pensione non prima del compimento di 58 anni di età.

Cosa succede con il mio capitale maturato se cambio posto di lavoro o vado a lavorare fuori dalla Svizzera?

Se lasciate il vostro datore di lavoro avete diritto alla cosiddetta prestazione di libero passaggio che prevede il passaggio dell'importo accantonato all'ente previdenziale del nuovo datore di lavoro oppure su un conto di libero passaggio acceso presso una banca o su una polizza di libero passaggio stipulata con un'assicurazione.

In caso di abbandono definitivo della Svizzera è possibile anche richiedere la liquidazione della prestazione di libero passaggio, se la persona interessata non emigra in un paese SEE dove è soggetta ad un'assicurazione pensionistica obbligatoria.

Quando percepisco le prestazioni dell'assicurazione contro l'invalidità (AI)?

Alle prestazioni dell'AI hanno diritto le persone assicurate che resteranno presumibilmente per un lungo periodo o permanentemente totalmente o in parte inabili al lavoro. Il requisito per una pensione di invalidità è aver versato contributi all'AI per almeno 36 mesi.

Il diritto alla pensione matura quando gli interventi di reintegrazione per

il riacquisto della piena capacità lavorativa non danno esito positivo e l'assicurato è stato nell'arco di un anno inabile al lavoro in media per almeno il 40%.

Tirol

Grigioni

Alto Adige

A quanto ammonta la pensione AI?

L'importo della pensione di invalidità dipende dal grado di invalidità. Questo viene determinato confrontando il reddito effettivo in caso di invalidità con il probabile reddito che ci sarebbe stato senza invalidità. La differenza riferita al reddito presunto corrisponde al grado di invalidità.

Esempio di calcolo del grado di invalidità:

Con una potenziale retribuzione di 50.000 CHF ed una retribuzione reale di 30.000 CHF all'anno si determina il grado di invalidità come segue:
 $(50.000 \text{ CHF} \text{ meno } 30.000 \text{ CHF}) \text{ diviso } 50.000 \text{ CHF} = 40 \%$.

La pensione di invalidità della previdenza nazionale dipende – analogamente alla pensione AVS – dal periodo per il quale la persona invalida è stata assicurata e dal suo reddito medio. Sulla base del grado di invalidità, ai sensi della scala pensionistica 44 risultano i seguenti pagamenti mensili:

Grado di invalidità	Diritto alla pensione	Pensione minima	Pensione massima
Almeno 70 %	Pensione intera	1.140 CHF	2.280 CHF
Almeno 60 %	Tre quarti di pensione	855 CHF	1.710 CHF
Almeno 50 %	Mezza pensione	570 CHF	1.140 CHF
Almeno 40 %	Un quarto di pensione	285 CHF	570 CHF

Per calcolare la pensione di invalidità della previdenza professionale, al capitale di vecchiaia accantonato fino al momento dell'evento vengono accreditati gli importi di vecchiaia mancanti senza interessi. Questo importo viene moltiplicato come nel caso della pensione vecchiaia con il tasso di conversione determinando così la piena pensione di invalidità annuale. In caso di invalidità parziale, per il calcolo della pensione si considera solo la parte corrispondente all'importo di vecchiaia maturato.

Quando e dove devo richiedere la mia pensione?

Si consiglia di fare domanda di pensione presso l'ente previdenziale ovv. l'ente assicuratore competente nel paese di residenza almeno 4 mesi prima di raggiungere l'età del pensionamento. Se abitate nel Cantone dei Grigioni e volete richiedere una pensione AVS, rivolgetevi alla cassa di compensazione o all'ente previdenziale a cui sono state versate le ultime trattenute previdenziali.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Per la pensione della previdenza professionale rivolgetevi al vostro ente previdenziale. Se volete usufruire di una liquidazione una tantum del capitale della previdenza professionale, dovete prima comunicarlo. Il regolamento della vostra cassa pensionistica potrebbe prevedere dei preavvisi anche di alcuni anni.

A chi posso rivolgermi per eventuali domande sull'AVS/AI?

Potete rivolgervi alla cassa di compensazione cantonale o agli enti di previdenza sociale. Trovate gli indirizzi in internet alla pagina www.ausgleichskassen.ch o sull'ultima pagina di ogni elenco telefonico dei cantoni svizzeri.

A domande generali risponde anche l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS. L'organo nazionale di collegamento con l'estero è la cassa di compensazione svizzera a Ginevra.

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

Effingerstraße 20
CH-3003 Berna
Tel. +41 (0) 3 13 22 90 11
Fax +41 (0) 3 13 22 78 80
info@bsv.admin.ch
www.bsv.admin.ch

Cassa di compensazione svizzera

Avenue Edmond-Vaucher 18
Casella postale 3100
CH-1211 Ginevra 2
Tel. +41 (0) 2 27 95 91 11
Fax +41 (0) 2 27 95 97 05
postmaster@zas.admin.ch
www.caisse-suisse.ch

Per informazioni potete consultare anche la pagina internet www.ahv.ch.

A chi posso rivolgermi per domande sulla previdenza professionale?

Il primo punto di riferimento dovrebbe essere sempre la vostra cassa pensionistica. Questa è obbligata per legge a informare gli assicurati. Sulla tessera assicurativa trovate indicata la cassa pensionistica alla quale aderisce la vostra azienda.

Per informazioni generali sulla previdenza professionale potete rivolgervi all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali o consultare le pagine www.

vorsorgeforum.ch e www.bvg.ch.

In caso di problemi potete contattare le autorità di vigilanza cantonali BVG o l'ufficio centrale del secondo pilastro. Quest'ultimo è competente per chiarimenti su eventuali vostri diritti maturati verso la previdenza professionale e ancora sconosciuti, ad esempio relativi a rapporti di lavoro pregressi.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Ostschweizer BVG- und Stiftungsaufsicht

Postgasse 18
Postfach 1542
CH-9001 St. Gallen
Tel. +41 (0) 7 12 26 00 60
Fax +41 (0) 3 12 26 00 69
info@ostschweizeraufsicht.ch
www.ostschweizeraufsicht.ch

Ufficio centrale per il secondo pilastro

Fondo di garanzia LPP

Casella postale 1023
CH-3000 Berna 14
Tel. +41 (0) 3 13 80 79 75
Fax +41 (0) 3 13 80 79 76
info@zentralstelle.ch
www.sfbvg.ch

3.3 L'assicurazione pensionistica in Alto Adige

Come funziona il sistema pensionistico in Alto Adige?

L'obbligo assicurativo di legge è previsto per lavoratori dipendenti e certe categorie di autonomi.

L'assicurazione previdenziale generale per invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti viene gestita in Italia dall'INPS (Istituto nazionale per la previdenza sociale), finanziata attraverso varie forme di contribuzione e liquidata attraverso una serie di pensioni diverse.

A quanto ammontano le aliquote contributive per l'assicurazione previdenziale?

Devono essere versati contributi complessivamente pari al 33 per cento della retribuzione lorda (inoltre viene trattenuto il 9,5 % per cassa integrazione, mobilità, malattia, maternità, etc.). Ciò vale per aziende industriali

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

con più di 15 dipendenti (per l'artigianato o il settore del commercio valgono aliquote molto simili). Il lavoratore paga il 9,19 % di contributi per la pensione, che vengono trattenuti e versati all'INPS dal datore di lavoro.

Quali prestazioni eroga l'assicurazione pensionistica?

L'INPS eroga le seguenti prestazioni:

- ▶ pensione di vecchiaia,
- ▶ pensione di anzianità contributiva,
- ▶ pensione di invalidità (o assegno di invalidità e pensione di inabilità al lavoro),
- ▶ pensione ai superstiti.

Esistono tre sistemi di calcolo per la pensione:

- ▶ il sistema basato sulla retribuzione che vale per lavoratori che vantavano al 31 dicembre 1995 un periodo assicurativo di almeno 18 anni;
- ▶ il sistema contributivo, che vale per tutti i lavoratori che hanno iniziato a lavorare dopo il 1° gennaio 1996;
- ▶ il sistema misto, applicabile ai lavoratori che avevano meno di 18 anni contributivi al 31 dicembre 1995 (applicazione del sistema retributivo fino alla data suddetta, applicazione del sistema contributivo per il periodo dopo il 1° gennaio 1996).

Contributi: Per determinare il diritto alla pensione e il rispettivo importo, oltre ai contributi effettivamente versati si considerano anche i cosiddetti periodi figurativi. I contributi figurativi vengono accreditati per periodi di assenza obbligatoria dal posto di lavoro (malattia, infortunio, gravidanza, cassa integrazione, mobilità, disoccupazione, servizio militare e civile) e valgono in parte come periodi assicurativi.

Quando posso andare regolarmente in pensione e quali sono i requisiti da soddisfare?

a) Pensione di anzianità contributiva:

La pensione di anzianità contributiva spetta al lavoratore che può vantare 36 anni di contributi e che ha raggiunto 59 anni di età (dal 2011 l'età sale a 60 anni, dal 2013 poi a 61 anni); in alternativa, bastano 40 anni di contributi (2028 settimane contributive).

b) Pensione di vecchiaia:

La pensione di vecchiaia spetta al lavoratore che può far valere almeno 20 anni di contribuzione (in casi particolari anche solo 15 anni di contribuzione) e che ha raggiunto i 65 anni (uomini) o i 60 anni d'età (donne).

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Come si calcola la pensione?

Se si calcola secondo il sistema retributivo, la remunerazione rilevante ai fini della pensione comprende due importi: il valore medio della remunerazione degli ultimi cinque anni (per i periodi maturati fino al 31 dicembre 1992) e il valore medio della remunerazione degli ultimi dieci anni (per il periodo dopo il 31 dicembre 1992).

Questa remunerazione rilevante ai fini pensionistici viene quindi moltiplicata con il quoziente di pensione.

Se il calcolo viene effettuato secondo il sistema contributivo, l'entità della pensione di vecchiaia dipende dai contributi accreditati nel corso della vita lavorativa, rivalutati in base alla variazione media del prodotto nazionale lordo dei cinque anni precedenti. Il diritto alla pensione viene calcolato secondo la seguente formula:

Importo annuo della pensione = coefficiente di conversione applicato alla somma degli importi accreditati (questo sale con l'aumento dell'età di pensionamento, da 4,720 % per 57 anni a 6,136 % per 65 anni).

Quando posso anticipare il pensionamento e che tagli subisco?

In casi eccezionali (ad esempio in caso di gravi crisi in alcuni settori economici) il legislatore concede il pensionamento anticipato (nella maggior parte dei casi l'azienda del datore di lavoro deve richiedere l'autorizzazione straordinaria al Ministero competente).

Quando ricevo una pensione per limitazione dell'attività lavorativa a causa di problemi di salute?

Bisogna distinguere tra assegno di invalidità e pensione per inabilità al lavoro. L'assegno di invalidità spetta a quei lavoratori la cui abilità al lavoro nel proprio settore di attività è permanentemente pari a meno di un terzo. La pensione viene concessa provvisoriamente per tre anni; dopo la terza proroga diventa definitiva. La liquidazione dell'assegno di invalidità è compatibile con lo svolgimento di un'attività dipendente o autonoma. In caso di superamento del reddito stabilito, l'assegno di invalidità viene ridotto. La pensione di inabilità al lavoro spetta quando è esclusa permanentemente qualsiasi tipologia di attività professionale. Deve esserci un'invalidità del 100 %.

Per entrambe le prestazioni il requisito contributivo richiesto al lavoratore è di vantare almeno cinque anni contributivi di cui tre negli ultimi cinque anni.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Come si calcola la pensione in caso di riduzione dell'abilità al lavoro?

Sia l'assegno di invalidità che la pensione di inabilità al lavoro vengono calcolati sulla base dei contributi versati. In certi casi si applica un aumento per arrivare alla cosiddetta "pensione minima".

Cos'è il pensionamento a tempo parziale?

La pensione di vecchiaia (calcolata con il sistema retributivo) è compatibile con un'attività lavorativa, ovv. la pensione non viene ridotta se il pensionato dopo la data di pensionamento si dedica ad una nuova attività professionale.

Nel caso della pensione di anzianità contributiva, il pensionato deve avere almeno 58 anni e vantare 37 anni di contribuzione (oppure, indipendentemente dall'età, 40 anni contributivi), altrimenti perde il diritto alla pensione.

Quando e dove devo presentare domanda?

Vi consigliamo di richiedere alcuni mesi prima di raggiungere l'età pensionabile un estratto della posizione assicurativa presso l'ente previdenziale competente del paese di residenza e di farvi confermare quando maturerete il diritto alla pensione. Se siete o eravate ultimamente occupati all'estero e siete residenti in Alto Adige, dovete rivolgervi all'organo di collegamento competente per lo stato di occupazione.

A chi posso rivolgermi per eventuali domande?

Potete rivolgervi all'INPS:

Istituto nazionale per la previdenza sociale di Bolzano

Piazza Domenicani 30

I- 39100 Bolzano

Tel. +39 (0) 471 99 66 11

Esistono anche numerosi patronati che vi possono aiutare e che hanno uffici in tutte le principali località: ad esempio ACLI/KVW, ENAPA, ENAS, ENASCO, EPACA, EPASA, INAPA, INAS-CISL, INCA-AGB-CGIL, ITACO, ITAL-SGK-UIL, LABOR, SBR-ASGB.

Nota: Se terminate il rapporto soggetto all'obbligo assicurativo, ad esempio per rendervi autonomi o dedicarvi provvisoriamente alla famiglia, fatevi consigliare su come mantenere la copertura assicurativa (ev. esiste la possibilità di proseguire facoltativamente l'assicurazione o di riscattare periodi assicurativi, ad es. per maternità, studio, ecc.).

4. Assicurazione di disoccupazione

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

4.1 Indicazioni generali

Dove ricevo l'assegno o l'indennità di disoccupazione?

I lavoratori frontalieri ricevono di norma l'assegno o l'indennità di disoccupazione dall'assicurazione del paese di residenza. In caso di lavori di breve durata e di sospensioni del lavoro per cause meteorologiche le prestazioni sono erogate dall'assicurazione nel paese di occupazione.

Per dimostrare i periodi assicurativi esteri all'atto della domanda nel paese di residenza, vi occorre normalmente il certificato E 301 rilasciato nello stato di occupazione.

Se per maturare il diritto alla disoccupazione non basta il periodo assicurativo nel paese dell'ultima occupazione, si considerano anche i periodi assicurativi maturati in un altro stato.

Valgono i requisiti del paese di residenza.

Dove ricevo il certificato E 301?

Ricevete il certificato presentando una dichiarazione del datore di lavoro all'ufficio competente per l'indennità di disoccupazione nel paese di residenza.

In Tirolo gli uffici competenti sono l'Ufficio Mercato del lavoro (Arbeitsmarktservice - AMS), in Svizzera le casse per disoccupati (per scaricare i moduli vedi www.treffpunkt-arbeit.ch) o la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), in Alto Adige gli uffici dell'I.N.P.S. Tutti gli indirizzi sono riportati nel capitolo "Cercare lavoro".

Quali requisiti devo soddisfare per ottenere delle prestazioni?

Dovete essere disoccupati, abili al lavoro e disposti a lavorare. Fondamentalmente dovete mettervi a disposizione dell'ufficio di collocamento del luogo di residenza ed essere disposti a partecipare a misure formative; oltre a ciò sono richiesti anche sforzi personali per cercare lavoro.

Vanno soddisfatti i periodi di maturazione previsti nel posto di residenza per il percepimento delle prestazioni. Troverete ulteriori dettagli nelle sezioni dei singoli paesi.

Dovete iscrivervi il prima possibile e personalmente all'ufficio mercato del lavoro nel luogo di residenza e comunicare immediatamente tutte le variazioni.

Chi rifiuta una possibile attività o non rispetta appuntamenti per colloqui di

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

consulenza individuale e controlli, di norma non riceve l'indennità di disoccupazione per un certo periodo (giorni di sospensione). Ciò vale anche per periodi di disoccupazione dopo dimissioni o licenziamento per cause imputabili al lavoratore.

Ricevo un'indennità o un assegno di disoccupazione. Posso soggiornare all'estero per cercare lavoro?

Personе disoccupate possono soggiornare fino ad un massimo di tre mesi in un altro paese all'interno del SEE, che non sia il paese di residenza, o in Svizzera per cercare lavoro, continuando a usufruire delle prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione nel luogo di residenza. Chi cerca lavoro deve mettersi a disposizione dell'ufficio di collocamento all'estero e rispettare le disposizioni di controllo previste. Prima di cercare lavoro all'estero dovete aver cercato senza esito per almeno 4 settimane un'occupazione nel paese di residenza. In casi eccezionali il periodo di 4 settimane può essere anche ridotto.

Presso l'ufficio di collocamento del posto di residenza ricevete anche il certificato E 303, con il quale potete usufruire dei servizi dell'ufficio di collocamento estero.

Nei capitoli successivi trovate informazioni più dettagliate sull'assicurazione di disoccupazione in Tirolo, nel Cantone dei Grigioni e in Alto Adige.

4.2 Assicurazione di disoccupazione in Tirolo

Lavoro in Tirolo. A quanto ammontano i contributi per l'assicurazione contro la disoccupazione?

Lavoratori e datori di lavoro pagano rispettivamente il 3 % della retribuzione mensile lorda fino ad una base imponibile massima di 4.110€ (2010). Donne e uomini che hanno compiuto 57 anni non devono più versare contributi all'assicurazione di disoccupazione – nemmeno le persone che hanno compiuto 56 anni prima del 1° luglio 2008.

Abito in Tirolo. Cosa devo fare se vado in disoccupazione?

Immediatamente dopo la conclusione del rapporto di lavoro dovete comunicare la vostra disoccupazione personalmente al servizio mercato di lavoro competente (AMS – Arbeitsmarktservice) e presentare domanda per l'indennità di disoccupazione, in modo che l'indennità vi venga riconosciuta dal primo giorno di disoccupazione. Se vi iscrivetate al servizio mercato del lavoro per cercare una nuova occupazione prima di iniziare la

disoccupazione, vi viene concesso un termine di 7 giorni dall'inizio della disoccupazione per il colloquio individuale. La comunicazione che cercate lavoro può essere effettuata telefonicamente, per posta o via fax. Per ulteriori informazioni potete consultare il sito www.ams.at.

Se siete o eravate occupati nel Cantone dei Grigioni o in Alto Adige, vi occorre il certificato E 301, in modo che i periodi di assicurazione passati all'estero possano essere considerati anche in Tirolo.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Quali periodi di assicurazione occorrono?

Per avere diritto all'indennità di disoccupazione, dovete vantare almeno i seguenti periodi di lavoro soggetti all'assicurazione:

Godimento dell'indennità di disoccupazione	Periodi assicurativi necessari e termini
per la prima volta	52 settimane nell'arco degli ultimi 24 mesi
er la prima volta, con presentazione della domanda prima del compimento dei 25 anni, se non è possibile alcun collocamento entro 4 settimane	26 settimane nell'arco degli ultimi 12 mesi
ripetutamente	28 settimane nell'arco degli ultimi 24 mesi

A quanto ammonta l'indennità di disoccupazione?

L'indennità di disoccupazione è composta da un importo base, eventualmente da una maggiorazione per carico di famiglia e da un importo integrativo.

Se presentate la domanda nel primo semestre dell'anno, l'importo base viene calcolato secondo i contributi del penultimo anno. Corrisponde al 55 % del reddito netto e viene calcolato in quote giornaliera. La maggiorazione per carico di famiglia di 0,97€ (2010) a persona e giorno spetta a chi deve provvedere al mantenimento di famigliari, mentre la maggiorazione per il coniuge viene liquidata solamente se è prevista anche una maggiorazione per figli a carico.

L'importo integrativo viene concesso quando l'importo base ed eventualmente la maggiorazione per carico di famiglia sono inferiori all'importo minimo di compensazione, pari a 783,99€ al mese (2010). L'importo mas-

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

simo dell'indennità di disoccupazione è pari al 60 % del reddito netto ovv. all'80 % se viene liquidata anche la maggiorazione per carico di famiglia.

Per quanto tempo viene liquidata l'indennità di disoccupazione?

L'indennità di disoccupazione viene fondamentalmente concessa per 20 settimane.

Tale periodo sale

- ▶ a 30 settimane, se può essere documentata un'occupazione soggetta all'obbligo di assicurazione contro la disoccupazione di almeno 3 anni negli ultimi 5 anni precedenti alla rivendicazione del diritto,

- ▶ a 39 settimane, se può essere documentata un'occupazione soggetta all'obbligo di assicurazione contro la disoccupazione di almeno 6 anni negli ultimi 10 anni precedenti alla rivendicazione del diritto e se il disoccupato ha già compiuto 40 anni,

- ▶ a 52 settimane, se può essere documentata un'occupazione soggetta all'obbligo di assicurazione contro la disoccupazione di almeno 9 anni negli ultimi 15 anni precedenti alla rivendicazione del diritto e se il disoccupato ha già compiuto 50 anni.

Al termine dell'erogazione dell'indennità di disoccupazione può essere presentata domanda di sussidio per casi di emergenza con situazioni finanziarie precarie.

Quali altre prestazioni sono previste dall'assicurazione contro la disoccupazione?

Altre prestazioni come indennità per la formazione, indennità per il pensionamento a tempo parziale, l'anticipazione della pensione, spese per corsi, copertura delle spese di sostentamento durante la formazione, assistenza nei colloqui di lavoro e altro.

A chi posso rivolgermi per eventuali domande?

Potete rivolgervi all'ufficio locale del servizio mercato del lavoro (Arbeitsmarktservice - AMS). Trovate gli indirizzi nel capitolo "Cercare lavoro in Tirolo". Informazioni generali sono reperibili in internet sul sito www.ams.at oppure presso il seguente ufficio:

AMS Tirolo

Schöpfstraße 5

A-6010 Innsbruck

Tel. +43 (0) 512 59 03

Fax +43 (0) 512 59 03 190

4.3 Assicurazione di disoccupazione in Svizzera

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Lavoro in Svizzera. A quanto ammontano i contributi per l'assicurazione contro la disoccupazione?

Fino ad un limite massimo di 126.000 CHF (2010) di retribuzione annua, i lavoratori e i datori di lavoro pagano rispettivamente l'1 % della retribuzione lorda all'assicurazione contro la disoccupazione.

Abito nel Cantone dei Grigioni. Cosa devo fare se vado in disoccupazione?

Di norma dovete prima presentarvi al vostro comune di residenza, poi all'ufficio regionale di collocamento (URC) e alla cassa dei disoccupati. Dovreste iniziare subito a cercare lavoro, non appena ricevuto il licenziamento, conservando tutta la documentazione a prova dei vostri sforzi.

Al comune dovete presentarvi personalmente, possibilmente presto, comunque al più tardi il primo giorno per il quale richiedete l'indennità di disoccupazione. Vi occorre la vostra tessera AVS e, se non siete cittadino svizzero, il vostro permesso di domicilio o la vostra carta di soggiorno.

Alcuni giorni dopo la comunicazione al comune, l'URC vi inviterà ad un primo colloquio. Portate i seguenti documenti:

- ▶ modulo „Annuncio presso il comune di domicilio“,
- ▶ il certificato AVS,
- ▶ certificato di residenza o carta di soggiorno, se siete stranieri,
- ▶ il contratto di lavoro, la lettera di licenziamento, i certificati degli ultimi datori di lavoro, certificazioni di formazione continua,
- ▶ i documenti per le domande di lavoro.

Presso il vostro comune ricevete un elenco di casse di disoccupazione private e pubbliche del Cantone dei Grigioni. Potete scegliere liberamente la cassa, alla quale sarete poi legati per l'intero periodo della prestazione nell'arco di 2 anni.

Per ottenere l'indennità di disoccupazione, dovete presentare i seguenti documenti alla cassa da voi scelta:

- ▶ il modulo “Domanda di indennità di disoccupazione”,
- ▶ la copia dei dati di iscrizione all'URC,
- ▶ certificato E 301 dell'autorità per il mercato del lavoro nel paese di lavoro ed eventualmente ulteriori certificazioni relative agli ultimi 2 anni.

Quali periodi di assicurazione occorrono?

Per aver diritto all'indennità di disoccupazione dovete aver esercitato, nell'arco degli ultimi 2 anni precedenti al subentro della disoccupazione, un'occupazione soggetta all'obbligo di contribuzione per almeno 12 mesi.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Potrebbe essere prevista la possibilità di deroga documentando una lunga malattia, maternità o un periodo dedicato all'educazione dei figli.

A quanto ammonta l'indennità di disoccupazione?

L'indennità di disoccupazione corrisponde al 70 % della retribuzione assicurata e viene liquidata in diarie per i giorni da lunedì a venerdì. Persone che devono pagare alimenti o che avevano una retribuzione assicurata inferiore a 3.797,50 CHF al mese, ricevono l'80 %. L'importo massimo della retribuzione assicurata è di 10.500 CHF (2010).

Per quanto tempo viene liquidata l'indennità di disoccupazione?

Di norma, nell'arco di 2 anni avete diritto a:

- ▶ 400 diarie con un periodo contributivo di almeno 12 mesi,
- ▶ 520 diarie con un periodo contributivo di almeno 18 mesi oppure a partire dai 55 anni,
- ▶ 520 diarie con un periodo contributivo di almeno 18 mesi o diritto ad una pensione di invalidità,
- ▶ al massimo 260 diarie, se siete esonerati dal requisito del periodo contributivo.

Quali altre prestazioni sono previste dall'assicurazione contro la disoccupazione?

L'assicurazione contro la disoccupazione può concedere, oltre all'indennità di disoccupazione, diverse misure per il reinserimento, pagamenti di differenze in caso di guadagno intermedio e indennità per insolvenza in caso di insolvibilità del datore di lavoro.

A chi posso rivolgermi per eventuali domande?

Potete rivolgervi alle casse di disoccupazione, alla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e agli uffici regionali di collocamento (URC). Trovate i rispettivi indirizzi nel capitolo "Cercare lavoro nel Cantone dei Grigioni".

Gli URC gestiscono gli elenchi delle casse di disoccupazione rappresentate nel Cantone dei Grigioni. In internet le casse sono reperibili all'indirizzo www.treffpunkt-arbeit.ch.

4.4 Assicurazione di disoccupazione in Alto Adige

Lavoro in Alto Adige. A quanto ammontano i contributi per l'assicurazione contro la disoccupazione?

L'aliquota contributiva è di 1,61 + 0,30 % della retribuzione mensile lorda

e viene pagata da lavoratori e datori di lavoro.

Tirol

Grigioni

Alto Adige

Abito in Alto Adige. Cosa devo fare se vado in disoccupazione?

La legge prevede che avete diritto all'indennità di disoccupazione solo se siete stati licenziati.

Dovete presentarvi al più presto, e comunque entro 68 giorni dalla risoluzione del rapporto di lavoro, all'ufficio INPS e all'Ufficio del lavoro e presentare la domanda per ricevere l'indennità di disoccupazione. Per poter incassare l'indennità dovete richiedere il documento E 301 all'ufficio competente del paese in cui avete intrattenuto l'ultimo rapporto di lavoro.

Quali periodi di assicurazione occorrono?

Avete diritto all'indennità ordinaria di disoccupazione se siete assicurati almeno per 2 anni e se avevate un rapporto soggetto all'obbligo di assicurazione per almeno 12 mesi nell'arco degli ultimi 2 anni precedenti alla comunicazione di disoccupazione.

A quanto ammonta l'indennità di disoccupazione?

L'entità dell'indennità ordinaria di disoccupazione dipende dal reddito medio di lavoro degli ultimi 3 mesi precedenti alla disoccupazione. Per i primi 6 mesi, l'indennità ordinaria di disoccupazione è pari al 60 % della retribuzione media degli ultimi tre mesi di lavoro e al 50 % durante i rimanenti due mesi. Ai lavoratori che hanno superato i 50 anni di età, per i rimanenti 2 mesi viene liquidato il 40 % della retribuzione media.

Per quanto tempo viene liquidata l'indennità di disoccupazione?

La durata è stata regolamentata come segue:

Tipo di indennità di disoccupazione	Minimo di mesi contributivi	Anni di età compiuti	Periodo di riferimento in mesi
Indennità ordinaria di disoccupazione	12	-	8
Cassa integrazione straordinaria	12	-	massimo 36
Mobilità	-	meno di 40	12
	-	dai 40 ai 50	36
	-	oltre 50	36

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

L'indennità ordinaria di disoccupazione viene liquidata ai lavoratori che hanno già lavorato per un certo periodo e che hanno perso il proprio posto di lavoro al termine di un contratto a tempo determinato o causa licenziamento.

Quali altre prestazioni sono previste in caso di perdita del posto di lavoro?

Cassa integrazione guadagni straordinaria: spetta ai lavoratori che hanno lavorato per almeno 90 giorni in un'azienda con più di 15 dipendenti. La cassa integrazione guadagni straordinaria si applica nei seguenti casi:

- ▶ ristrutturazione, riconversione o riorganizzazione aziendale (per una durata massima di 2 anni),
- ▶ crisi aziendale (per una durata massima di 1 anno),
- ▶ avvio di una procedura concorsuale (per una durata massima di 1 anno).

Indennità di mobilità: possono richiedere un ulteriore sussidio finanziario, oltre all'indennità di disoccupazione, i lavoratori che hanno perso il proprio posto di lavoro nel corso di un licenziamento collettivo, ossia quando un'azienda con almeno 15 dipendenti licenzia nell'arco di 120 giorni almeno 5 dipendenti.

È possibile concedere l'indennità di mobilità anche nel caso in cui l'azienda riduca il personale al termine di una cassa integrazione guadagni straordinaria.

A chi posso rivolgermi per eventuali domande?

Per informazioni potete rivolgervi all'I.N.P.S., agli Uffici del lavoro in Alto Adige nonché ai patronati.

5. Sussidi per le famiglie

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

5.1 Indicazioni generali

Cosa si intende per sussidi alle famiglie?

Sono ad esempio sussidi o indennità concesse alle famiglie finché i figli non sono in grado di provvedere al proprio mantenimento. Esistono in tutte le regioni nominate. Sono chiamati sussidio familiare, assegno familiare per figli o assegni familiari.

Vanno distinti dalle prestazioni che vengono erogate nei primi anni di vita del bambino quando un genitore non è occupato a tempo pieno per dedicarsi alla cura dei figli.

Cosa è previsto fondamentalmente per gli assegni familiari?

Il sussidio familiare (Tirolo), l'assegno familiare (Cantone dei Grigioni) e l'assegno per il nucleo familiare (Alto Adige) vengono liquidati per ogni singolo figlio, indipendentemente dal reddito dei genitori (fatta eccezione per l'Alto Adige), fino ad una determinata età del figlio o fino alla fine della formazione. Se il figlio o la figlia dispongono di un reddito proprio, subentrano dei limiti massimi. Dal 2005 in Tirolo viene concesso inoltre, a determinate condizioni, un supplemento per i figli.

In quale stato ricevo gli assegni familiari?

Se siete un nucleo familiare monoreddito o se l'altro genitore è a sua volta lavoratore frontaliero, ricevete gli assegni familiari nel paese in cui lavorate. Se le prestazioni nel vostro luogo di residenza in Tirolo o in Alto Adige sono più alte, il genitore non occupato riceve nel luogo di residenza una compensazione a richiesta. Se un genitore lavora nel paese di residenza o è iscritto come disoccupato e vive lì, riceve primariamente prestazioni da questo paese. Se nel vostro paese di lavoro le prestazioni sono maggiori, esso pagherà la differenza dall'assegno familiare nel paese di residenza. Queste normative trovano applicazione illimitata solamente se siete cittadini di un paese SEE o della Svizzera.

Come sono regolamentati gli assegni familiari e di cura per i figli?

Il sussidio per la cura dei figli e i sussidi ai genitori vengono concessi in aggiunta ai sussidi familiari, agli assegni familiari o agli assegni per i figli. Il presupposto è che il genitore che cura il figlio abiti con lui nella stessa casa. Sono inoltre previsti determinati limiti per il reddito o per ulteriori remunerazioni, e/oppure è previsto che si possa esercitare solo un'attività lavorativa part-time.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

I frontalieri che hanno un rapporto di lavoro in Tirolo nonché i loro coniugi o compagni di vita possono usufruire del sussidio per la cura dei figli e del sussidio ai genitori se soddisfano tutti i requisiti (non vale per l'Alto Adige). Nel Cantone dei Grigioni non esiste il diritto a detti sussidi.

In quale stato percepisco il sussidio per la cura dei figli o il sussidio per i genitori?

Valgono le stesse regole come per gli assegni famigliari. Percepite le prestazioni nel paese di lavoro. Se lavorate nel Cantone dei Grigioni e il vostro partner invece nel vostro luogo di residenza in Tirolo o in Alto Adige, oppure se è disoccupato, ricevete il sussidio per la cura dei figli e il sussidio per genitori nel paese di residenza. Se siete invece l'unico genitore, ricevete le prestazioni nel vostro paese di lavoro (nel Cantone dei Grigioni non esiste alcun diritto al sussidio per la cura dei figli e nemmeno il sussidio ai genitori).

Nota: Se lavorate per la prima volta o comunque dopo una interruzione all'estero, dovete comunicarlo assolutamente all'ufficio che vi ha erogato fino a quel momento le prestazioni famigliari. Avete il dovere di collaborare, altrimenti rischiate, soprattutto come frontalieri, sanzioni molto alte ed eventualmente un procedimento per truffa o reato fiscale.

Nei capitoli successivi trovate informazioni più dettagliate sugli assegni famigliari in Tirolo, nel Cantone dei Grigioni e in Alto Adige.

5.2 Contributi famigliari in Tirolo

5.2.1 Il sussidio famigliare

Fino a che età dei figli ho diritto in Tirolo al sussidio famigliare?

Il sussidio famigliare per figli viene concesso automaticamente fino al compimento dei 18 anni. Successivamente il diritto persiste fino al compimento dei 26 anni per figli maggiorenni che studiano nonché per figli disabili che non possono provvedere al proprio sostentamento. Durante il servizio militare o civile i sussidi famigliari vengono sospesi.

A quanto ammontano i sussidi famigliari?

Il sussidio famigliare mensile ammonta nel 2010 a:

	Fino a 3 anni	dai 3 a 10 anni	dai 10 ai 19 anni	dai 19 ai 26 anni
Primo figlio	163,80 €	171,10 €	189,30 €	211,10 €
Secondo figlio	176,60 €	183,90 €	202,10 €	223,90 €
Terzo figlio	198,80 €	206,10 €	224,30 €	246,10 €
Quarto figlio	213,80 €	221,10 €	239,30 €	261,10 €

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Per i lavoratori con redditi lordi 2009 fino a 55.000 € è previsto un supplemento per famiglie numerose di 36,40€ a partire dal terzo figlio. La maggiorazione mensile per un figlio gravemente disabile è di 138,30€. L'importo complessivo di sussidio familiare per il mese di settembre viene raddoppiato.

Nel corso della riforma fiscale del 2005 è stata introdotta per le famiglie monoreddito e genitori soli un'ulteriore maggiorazione per figli collegato all'importo di detrazione dell'imposta sul reddito. Tale detrazione spetta però, come la detrazione per famiglie monoreddito e genitori soli, solo a persone che sono soggetti fiscali illimitati in Tirolo, ovvero di norma persone con la residenza principale in Tirolo.

Dove posso richiedere il sussidio famigliare?

Il sussidio famigliare va richiesto all'ufficio finanze territorialmente competente per il vostro luogo di residenza o di lavoro, che provvederà anche alla liquidazione. Alla richiesta vanno allegati il certificato di nascita del figlio e il certificato di residenza del richiedente e del figlio. Solo un genitore può percepire il sussidio famigliare. La liquidazione viene effettuata ogni due mesi dagli uffici finanziari.

A chi posso rivolgermi per eventuali domande?

Per informazioni sui sussidi famigliari potete rivolgervi agli uffici finanziari. Trovate gli indirizzi nel capitolo "Soggetti d'imposta in Tirolo". Potete rivolgervi anche direttamente al Ministero competente:

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Bundesministerium für Wirtschaft, Familie und Jugend (BMWfJ)

Stubenring 1

A-1011 Wien

Tel. +43 (0) 8 00 24 02 58

service@bmwfj.gv.at

www.bmwfj.gv.at

5.2.2 Assegno per la cura dei figli**Chi ha diritto all'assegno per la cura dei figli (Kinderbetreuungsgeld - KBG)?**

Hanno diritto all'assegno per la cura dei figli la madre e/o il padre con residenza in Tirolo, quando lei e/o lui soggiornano legalmente in Tirolo e vi si svolge la vita principale. Inoltre anche frontalieri e/o il partner, se sussiste il diritto al sussidio familiare e questo viene anche effettivamente percepito. La condizione è che il genitore che cura il figlio conviva con il figlio e che il reddito lordo annuo non superi i 16.200€ all'anno. I redditi vengono controllati successivamente. In caso di superamento dei limiti previsti, dal 1° gennaio 2008 non si restituisce più l'intero importo, ma solo l'importo che eccede il limite previsto.

Ai frontalieri si consiglia vivamente di chiarire il diritto all'assegno per la cura dei figli con la cassa malati territoriale in Tirolo. Trovate l'indirizzo nel capitolo "Assicurazione malattia" in Tirolo.

A quanto ammonta l'assegno per la cura dei figli e fino a quando viene concesso?

Dal 1° gennaio 2010 potete scegliere tra 5 forme di assegno per la cura dei figli:

► Variante 30 più 6; 14,53 € al giorno (ca. 436 € al mese) fino al trentesimo mese di vita del bambino se solo un genitore percepisce l'assegno di cura per il figlio. In caso di usufrutto da parte di entrambi i genitori il periodo si allunga al massimo fino al trentaseiesimo mese di vita del bambino.

► Variante 20 più 4; 20,80€ al giorno (ca. 624 € al mese) fino al ventesimo mese di vita del bambino, se solo un genitore percepisce l'assegno di cura per il figlio. In caso di usufrutto da parte di entrambi i genitori il periodo si allunga al massimo fino al ventiquattresimo mese di vita del bambino.

► Variante 15 più 3; 26,60 € al giorno (ca. 800€ al mese) fino al quindicesimo mese di vita del bambino, se solo un genitore percepisce l'assegno di cura per il figlio. In caso di usufrutto da parte di entrambi i genitori il perio-

do si allunga al massimo fino al diciottesimo mese di vita del bambino.

► Variante 12 più 2: 33,33€ al giorno (ca. 1.000€ al mese) fino al dodicesimo mese di vita del bambino, se solo un genitore percepisce l'assegno di cura per il figlio. In caso di usufrutto da parte di entrambi i genitori il periodo si allunga al massimo fino al quattordicesimo mese di vita del bambino.

► Assegno per la cura del figlio basato sul reddito: per un periodo di 12 mesi (più 2 mesi in caso di divisione con un altro genitore): 80 % dell'importo settimanale (almeno 1.000€, massimo 2.000 € al mese), con almeno 6 mesi di lavoro prima della nascita del figlio.

La scelta della variante va effettuata in occasione della prima domanda e vale anche per il secondo genitore.

I genitori possono scambiarsi fino a due volte nella riscossione dell'assegno, con periodi di riscossione di almeno due mesi.

Per la piena riscossione dell'assegno per la cura dei figli vanno eseguite obbligatoriamente, indipendentemente dalla variante scelta, dieci visite secondo il programma madre-bimbo previsto dal libretto sanitario, altrimenti la prestazione viene dimezzata a seconda della variante scelta dal venticinquesimo, diciassettesimo o tredicesimo mese di vita.

I destinatari con redditi bassi possono richiedere anche un sussidio.

Nota: Per l'aspettativa e il pagamento dell'assegno per la cura dei figli valgono periodi differenti. La tutela contro il licenziamento termina al più tardi 4 settimane dopo il ventiquattresimo mese di vita del bambino (vedi anche "Il diritto del lavoro in Tirolo").

Dove posso richiedere l'assegno per la cura dei figli?

Potete inoltrare una domanda di assegno per la cura dei figli alla vostra cassa malati. Vi occorrono il certificato di nascita del figlio, un certificato di residenza e un'attestazione dell'erogazione di un sussidio alla famiglia.

A chi posso rivolgermi per eventuali domande?

Potete richiedere informazioni per l'assegno per la cura dei figli alle casse malati territoriali. Trovate gli indirizzi nel capitolo "Assicurazione malattia in Tirolo". Potete rivolgervi anche direttamente al Ministero federale per l'economia, la famiglia e i giovani (Bundesministerium für Wirtschaft, Familie und Jugend - BMWFJ). L'indirizzo è reperibile nella sezione precedente dedicata ai sussidi famigliari.

Tirolo**Grigioni****Alto Adige**

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

5.3 Contributi famigliari nel Cantone dei Grigioni

5.3.1 Assegni famigliari

Chi ha diritto agli assegni famigliari?

La concessione di sussidi famigliari e di formazione è legata fondamentalemente ad un'attività di lavoro dipendente nel Cantone dei Grigioni. Questi sussidi vengono liquidati se la retribuzione del lavoro ammonta almeno a 6.480 CHF all'anno ovv. a 570 CHF al mese.

Fino a che età dei figli ho diritto ad assegni famigliari nel Cantone dei Grigioni?

Gli assegni famigliari vengono erogati per tutti i figli fino al compimento dei 16 anni. Inoltre, per i figli che effettuano una formazione, sussiste il diritto a sussidi di formazione fino al compimento dei 25 anni e per figli non abili al lavoro fino ai 18 anni.

A quanto ammontano gli assegni famigliari?

Dal 1° gennaio 2009, in tutta la Svizzera valgono aliquote minime unitarie per gli assegni famigliari. Gli assegni famigliari ammontano almeno a 200 CHF al mese e i sussidi di formazione a 250 CHF. Nel Cantone dei Grigioni ammontano a 220 CHF (assegni famigliari) ovv. a 270 CHF al mese.

Dove posso richiedere gli assegni famigliari?

L'ente competente per la concessione di sussidi famigliari o di formazione è la cassa di compensazione degli assegni famigliari del Cantone dei Grigioni. L'iscrizione avviene di norma tramite il datore di lavoro. I frontalieri devono dimostrare in Svizzera di non avere diritto o solo un diritto limitato agli assegni famigliari nel luogo di residenza. Per i figli dai 16 anni in su è necessario un certificato della scuola, di formazione o studio.

A chi posso rivolgermi per eventuali domande?

Per informazioni potete rivolgervi alla cassa di compensazione per assegni famigliari delle casse di compensazione AVS del Cantone dei Grigioni ovv. agli istituti di assicurazione sociale. Gli indirizzi sono elencati nel capitolo "Previdenza per vecchiaia, invalidità e decesso".

5.4 Contributi alle famiglie in Alto Adige

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Fino a che età dei figli ho diritto in Alto Adige agli assegni famigliari?

Avete diritto agli assegni famigliari almeno fino al compimento dei 18 anni del figlio.

Figli disabili con determinati requisiti possono avere diritto agli assegni famigliari anche dopo i 18 anni.

A quanto ammontano gli assegni famigliari?

L'entità degli assegni famigliari dipende dal numero di componenti del nucleo famigliare e dal reddito del nucleo. Il nucleo è composto dal richiedente, dal coniuge nonché da figli legittimi o naturali sotto i 18 anni. Il requisito richiesto per l'erogazione degli assegni famigliari è che almeno il 70 % del reddito considerato derivi da lavoro dipendente.

Nella seguente tabella trovate alcuni esempi di calcolo:

Reddito	Entità delle prestazioni per numero di famigliari	
	ad es. 4	ad es. 6
fino a 13.119,30 €	258,33 €	500,00 €
da 26.238,61 a 26.343,55 €	121,83 €	430,08 €
da 70.949,18 a 71.054,13 €	0 €	71,18 €

Dove posso richiedere gli assegni famigliari?

Potete richiedere gli assegni famigliari nelle sedi locali dell'INPS. Sulla domanda va indicato se il richiedente ha lavorato in un altro stato membro dell'UE.

A chi posso rivolgermi per eventuali domande?

Per domande sugli assegni famigliari potete contattare le sedi locali dell'INPS al numero + 39 (0) 471 99 66 11.

Per situazioni complesse si consiglia di inviare domanda scritta all'ufficio competente o di rivolgersi ad un patronato.

Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale INPS

Piazza Domenicani 30
I-39100 Bolzano
Tel. +39 (0) 471 996 655
direzione.bolzano@inps.it

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

5.5.1 L'assegno al nucleo familiare della Provincia Autonoma di Bolzano

Da luglio 2005 è previsto, oltre agli assegni famigliari statali dell'INPS, anche un assegno al nucleo familiare della Provincia Autonoma di Bolzano.

Chi ha diritto a questo assegno?

Avete diritto all'assegno della Provincia se siete cittadino UE e risiedete in Alto Adige per almeno un giorno. I cittadini extracomunitari devono risiedere per almeno 5 anni in Alto Adige.

A quanto ammonta l'assegno provinciale e per quanto tempo viene concesso?

L'assegno provinciale al nucleo familiare è destinato alla cura e all'educazione dei figli nei primi tre anni di vita e può essere percepito al massimo per 36 mesi. Reddito e patrimonio della famiglia (indipendentemente dal numero dei componenti) non possono superare € 80.000,00 all'anno. La prestazione ammonta a 100 € a mese e figlio.

Dove posso richiedere l'assegno della Provincia?

Potete richiedere l'assegno provinciale al nucleo familiare all'Ufficio previdenza e assicurazioni sociali a Bolzano.

A chi posso rivolgermi per eventuali domande?

Potete indirizzare le vostre domande direttamente all'Ufficio previdenza e assicurazioni sociali a Bolzano.

Ufficio previdenza e assicurazioni sociali – Bolzano

Palazzo provinciale 12
Via Canonico Michael Gamper 1
I-39100 Bolzano
Tel. + 39 (0) 471 41 83 00
Tel. + 39 (0) 471 41 83 02
Fax + 39 (0) 471 41 83 29
previdenza@provincia.bz.it

Potete reperire anche informazioni utili alla pagina internet:
www.provinz.bz.it/vorsorge/

5.4.2 L'assegno regionale al nucleo familiare

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

L'assegno familiare della Regione consiste in un sussidio finanziario rapportato alle condizioni economiche delle famiglie. Viene concesso a famiglie con almeno 2 figli minorenni o a famiglie con un figlio fino al compimento del settimo anno di vita. Il sussidio viene erogato anche a famiglie con figli maggiorenni con invalidità civile.

Requisiti?

Da gennaio 2008 l'assegno al nucleo familiare della Regione viene liquidato anche a famiglie con un solo figlio per i primi sette anni di vita del figlio. Famiglie con 2 o più figli ricevono l'assegno al nucleo familiare finché i figli sono minorenni.

Chi ha diritto all'assegno al nucleo familiare?

Avete diritto all'assegno regionale se siete residenti da almeno 5 anni nella regione Trentino-Alto Adige e se il vostro reddito (considerando anche il patrimonio) non supera l'importo di 72.837 €. L'importo viene differenziato (50 € - 596 €) a seconda del reddito e del patrimonio nonché del numero di componenti familiari.

Per informazioni:

Ufficio previdenza e assicurazioni sociali a Bolzano

Palazzo provinciale 12

Via Canonico Michael Gamper 1

I-39100 Bolzano

Tel. + 39 (0) 471 41 83 00

Tel. + 39 (0) 471 41 83 02

Fax + (0)471 41 83 29

previdenza@provincia.bz.it

Trovate altre informazioni utili in internet alla pagina <http://www.provinz.bz.it/vorsorge/>.



Evitare la doppia imposizione

Tassazione dei redditi da lavoro | Tassazione di pensioni e liquidazioni una tantum di capitale

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

1. Tassazione dei redditi da lavoro

1.1 In generale

Quali sono le fonti giuridiche?

Il trattamento fiscale dei frontalieri in Tirolo, Svizzera e Alto Adige è regolamentato da accordi contro la doppia imposizione stipulati tra i singoli paesi. Lo scopo di questi accordi è evitare la doppia imposizione. Non esiste invece una regolamentazione internazionale a livello UE o SEE come per le assicurazioni sociali. Le questioni fiscali non rientrano nemmeno negli accordi bilaterali tra la Svizzera e l'UE.

Dove vanno pagate le tasse?

I frontalieri - che soddisfano la rispettiva definizione fiscale - pagano di norma la tassa sul loro reddito da lavoro all'estero nel loro paese di residenza. In alcuni accordi contro la doppia imposizione è stabilito che il paese in cui lavora il frontaliere può trattenere come imposta alla fonte una percentuale forfettaria del 4 % o 4,5 % del reddito. I pendolari frontalieri invece, che fiscalmente non rientrano nella categoria dei lavoratori frontalieri o che lavorano nel pubblico impiego, devono tassare tutta la retribuzione nel paese in cui lavorano. Trovate ulteriori informazioni nelle sezioni dedicate ai singoli paesi. L'accordo contro la doppia imposizione stipulato tra Austria e Svizzera non prevede più norme particolari per i frontalieri. Le tasse vanno pagate alla tariffa ordinaria nel paese in cui si lavora. I lavoratori che fanno i pendolari dal Tirolo verso il Cantone dei Grigioni vengono inoltre tassati anche in Austria con detrazione delle imposte già versate in Svizzera.

Nota: Se siete un lavoratore frontaliere, scadono trimestralmente dei versamenti fiscali nel paese di residenza. È quindi assolutamente consigliabile accantonare mensilmente i rispettivi importi.

Chi è lavoratore frontaliere ai sensi fiscali?

Il termine lavoratore frontaliere è definito in maniera differente nei vari accordi contro la doppia imposizione. Fondamentalmente sono lavoratori frontalieri coloro che lavorano in un paese firmatario vicino al confine e che si spostano regolarmente dal luogo di residenza al luogo di lavoro. La seguente tabella fornisce un quadro generale sull'inquadramento fiscale del lavoratore frontaliere nei vari accordi:

Austria-Italia	Nessuna definizione
Svizzera-Italia	frontalieri italiani che lavorano nel Cantone dei Grigioni, nel Ticino e nel Vallese e che abitano in un'area di 20 km dal confine svizzero

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

A frontalieri italiani che lavorano nel Cantone dei Grigioni, nel Ticino e nel Vallese e che abitano in un'area di 20 km dal confine svizzero. L'accordo contro la doppia imposizione stipulato tra Austria e Svizzera non prevede più regolamenti fiscali particolari per i lavoratori frontalieri.

Cosa si intende per imposta alla fonte?

L'imposta alla fonte è un'imposta sul reddito che viene trattenuta direttamente alla fonte. Nel caso dei lavoratori frontalieri si tratta della trattenuta forfettaria ovv. imposta salariale che viene trattenuta dal datore di lavoro e versata all'ufficio finanze competente. In Austria questo è il sistema normale applicato nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti per la trattenuta delle imposte salariali. In Svizzera tale imposta viene trattenuta come imposta alla fonte sul salario solo nel caso di lavoratori frontalieri e altri lavoratori stranieri senza permesso di domicilio. Tutti gli altri lavoratori percepiscono in Svizzera la retribuzione lorda e versano le loro tasse solamente dopo aver consegnato una dichiarazione dei redditi.

Può succedere che un reddito venga tassato in due paesi?

Di norma non avviene nessuna doppia imposizione sullo stesso reddito. Negli accordi contro la doppia imposizione sono definite anche le procedure per evitare appunto una doppia imposizione. Se sono state pagate imposte nel paese di lavoro, l'importo pagato viene considerato all'atto della determinazione del debito fiscale nel paese di residenza (sistema di imputazione), oppure i redditi da lavoro frontaliero vengono completamente esonerati nel paese di residenza dall'imposizione con riserva di progressione.

Cosa significa "esonero dalle imposte con riserva di progressione"?

In Tirolo, Svizzera e Alto Adige i redditi lordi alti sono soggetti, fino ad un determinato limite, ad un'aliquota maggiore dei redditi inferiori. Questo principio è detto "progressione". Se disponete di altri redditi nel paese di residenza o se il vostro coniuge lavora nel paese di residenza e vi viene applicata un'imposta sul reddito collettiva, per determinare l'aliquota da applicare al reddito maturato nel paese viene considerato anche il reddito estero. Si applica quindi un'aliquota maggiore che nel caso in cui si con-

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

siderassero solo redditi prodotti sul territorio nazionale. Pertanto bisogna indicare i redditi dell'attività all'estero nel paese di residenza, nonostante l'esonero dalle imposte.

Che differenza c'è tra soggetto d'imposta parziale o totalmente imponibile?

Di norma siete un soggetto totalmente imponibile nel paese di residenza. Ciò significa che l'imposizione interessa il vostro intero patrimonio, indipendentemente dal fatto che si tratti di un reddito nazionale o estero o che tali redditi siano già stati tassati all'estero. Viene comunque evitata la doppia imposizione. In quanto soggetti totalmente imponibili, potete usufruire di diverse agevolazioni fiscali – ad esempio di categorie fiscali più convenienti per coniugi, detrazioni per spese straordinarie o determinate esenzioni. Sono invece soggetti d'imposta parziali le persone che producono un reddito all'estero ma che non vi sono residenti. Vengono tassati solo i redditi del rispettivo paese. In caso di piena imposizione per soggetti d'imposta parziale si possono detrarre soprattutto spese che sono collegate al reddito prodotto nel rispettivo paese. A seconda del paese queste si chiamano spese professionali, spese di lavoro o spese per la realizzazione del reddito.

Nota: Tutte le indicazioni riportate si riferiscono esclusivamente all'imposizione del reddito da lavoro che conseguite come lavoratori frontalieri; quindi vengono approfondite soprattutto peculiarità che nascono dal lavoro frontaliero. Non approfondiremo l'imposizione "normale" prevista per soggetti totalmente imponibili nel luogo di residenza, per la quale vanno indicati tutti i redditi, compreso quello da lavoro frontaliero. Per studenti, tirocinanti e apprendisti valgono in parte normative speciali per pagamenti del vitto e rimborso di attività necessarie al conseguimento dell'obiettivo formativo. Tutte le indicazioni hanno semplice carattere orientativo. Per informazioni dettagliate rivolgetevi sempre agli uffici finanziari o tributari competenti oppure ad un consulente del lavoro.

Nelle sezioni seguenti troverete alcuni dettagli sull'imposizione fiscale relativa alla vostra posizione individuale di frontaliero. Partite dalla regione che vi interessa direttamente.

1.2 Lavorare in Tirolo

1.2.1 ... ed abitare in Svizzera

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Dove devo pagare le tasse?

I vostri redditi prodotti in Austria vengono tassati in Tirolo secondo la regolare aliquota di imposta sul reddito. In Svizzera non pagate tasse su questi redditi.

Quali formalità sono previste?

L'imposta sul reddito tariffaria viene trattenuta dal datore di lavoro e versata direttamente all'ufficio finanza austriaco (riscossione alla fonte).

... ed abitare in Alto Adige

Dove devo pagare le tasse?

La dottrina giuridica italiana non prevede alcuna definizione di "zona frontaliere". Ciò significa che lo stato di "frontaliero" non dipende da una determinata distanza del luogo di residenza o di lavoro dal confine. Pagate le vostre tasse solamente nel paese di residenza, come previsto dall'accordo contro la doppia imposizione stipulato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica d'Austria. Come lavoratore frontaliero altoatesino che lavora in Tirolo siete soggetti totalmente imponibili solamente in Alto Adige, ciò significa che dovete tassare in Alto Adige i redditi ricavati in Tirolo.

Se producite il vostro reddito con un lavoro subordinato, è previsto un importo di esenzione sulla base imponibile fino a 8.000 € all'anno. Disponete quindi di un'esenzione di 8.000 €. Nonostante questa esenzione fosse originariamente prevista solo come norma transitoria, questo importo è sempre stato prorogato di anno in anno. Oltre a questa esenzione vi spetta la normale detrazione da lavoro dipendente che ammonta a 1.840 € per redditi fino a 8.000 €.

Se lavorate presso un ente pubblico, in Tirolo siete soggetti d'imposta solo entro certi limiti, ovvero in Tirolo dovete tassare (solo) il reddito che percepite da tale attività. Unica eccezione: se vi occupate di attività commerciali nel pubblico impiego, siete sottoposti al regime fiscale previsto per i lavoratori privati.

Quali formalità sono richieste ai frontalieri ai fini fiscali?

Dovete iscrivervi come lavoratore frontaliero all'intendenza di finanza altoatesina. Ricevete dall'ufficio comunale competente un certificato di re-

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

sidenza che dovete presentare al vostro datore di lavoro in Tirolo in modo da essere esentati dalle imposte salariali.

L'intendenza di finanza nel luogo di residenza in Alto Adige ha bisogno della vostra dichiarazione dei redditi che va sempre presentata nella primavera dell'anno successivo a quello di riferimento. Se siete lavoratori frontalieri anche nell'anno successivo, dovrete presentare la dichiarazione dei redditi tramite il modello UNICO.

Quali formalità sono richieste ai soggetti fiscali sottoposti alla piena aliquota dell'imposta sui redditi?

1.2.3 Soggetti d'imposta in Tirolo

A chi compete la tassazione alla piena aliquota dell'imposta sui redditi?

In Tirolo sono soggetti d'imposta parziali a piena tariffa:

- ▶ i dipendenti del pubblico impiego; i lavoratori provenienti dall'Alto Adige però no, se lavorano in un ente pubblico ad indirizzo commerciale;
- ▶ i lavoratori svizzeri con o senza caratteristica di lavoratore frontaliero.

Come si determina l'imposta da pagare?

La tariffa per l'imposta sul reddito prevede aliquote ascendenti. Per le parti di reddito tra i 12.000 € e i 25.000 € l'aliquota è pari a 36,5 %, tra 25.000 € e 60.000 € a 43,2 % e oltre i 60.000 € al 50 %. Redditi annui fino a 12.000 € al netto di varie detrazioni sono esenti da tasse. Tale esenzione vale però solamente per i soggetti totalmente imponibili nonché per soggetti d'imposta parziali con il sistema di riscossione sul salario. Nel sistema di determinazione dell'imposta, per i soggetti d'imposta parziali sono esenti da tassazione solamente 3.000 € all'anno come reddito base necessario al sostentamento. In pratica si sommano 9.000 € fittizi al reddito annuo per poi applicare la tariffa d'imposta generale.

I cittadini dell'area SEE o UE con residenza in Alto Adige hanno la possibilità di richiedere il trattamento come soggetti totalmente imponibili se il restante reddito complessivo non supera i 10.000 € annui. Ciò comporta il vantaggio di poter detrarre spese straordinarie come spese per malattia ecc., richiedere detrazioni per nuclei monoreddito e alimenti e usufruire di determinate sovvenzioni statali. La richiesta di trattamento come soggetto totalmente imponibile va presentata con il modulo UE/SEE (E9).

Una determinazione di reddito comune tra coniugi non è possibile in Tirolo.

Tirol

Grigioni

Alto Adige

Quali detrazioni sono ammesse?

Si considerano automaticamente una detrazione per lavoro dipendente di 54 € e una detrazione per i trasporti di 291 €. La detrazione generale è già inclusa nella tariffa fiscale. La detrazione per genitori soli o nuclei monoreddito di 364 € non può essere applicata da soggetti d'imposta parziale. Spese collegate al reddito in Tirolo, quali spese professionali, nonché spese straordinarie sorte in Tirolo come ad esempio i contributi assicurativi ecc. possono abbattere l'imposta nel corso della determinazione del reddito. Soggetti d'imposta parziali non possono detrarre spese straordinarie. Oltre alla detrazione per i trasporti sono detraibili, a determinate condizioni, dei forfait appositamente fissati per pendolari per le spese di viaggio. L'importo minimo per pendolari spetta se si può ipotizzare l'uso di un mezzo pubblico. Se almeno metà del tragitto di lavoro non può essere fatto con un mezzo pubblico, si applica invece l'importo massimo per pendolari. In Tirolo non potete rivendicare le spese effettive di viaggio.

Distanza tra abitazione e posto di lavoro	„Importo mensile per pendolari minimo“	„Importo mensile massimo per pendolari“
a partire da 2 km	decade	28,50 €
dai 20 km	52,50 €	113,00 €
dai 40 km	103,50 €	196,7 €
dai 60 km	154,75 €	281,00 €

Nel corso dell'anno potete richiedere l'importo per pendolari al datore di lavoro mediante il modello L34 oppure rivendicarlo alla fine dell'anno in sede di determinazione dell'imposta per lavoratori.

Rivendicazione di esenzioni per carico figli:

Nella determinazione dell'imposta per il 2009 i soggetti totalmente imponibili (o in caso di opzione allo stesso trattamento) possono per la prima volta rivendicare delle esenzioni per figli. Nel modello complementare (L 1 k) vanno indicati i figli per i quali ricevete, voi o il vostro coniuge, dei sussidi per la famiglia. Il nucleo monoreddito riceve forfetariamente (senza ulteriore prova) un'esenzione di 220 € a figlio. Se il richiedente non è l'unica fonte di reddito, lui e il suo coniuge ricevono rispettivamente un'esenzione annua di 132 €.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

A chi posso rivolgermi per eventuali domande sull'imposizione?

Per informazioni potete rivolgervi all'intendenza di finanza o all'ufficio fiscale del vostro luogo di residenza e all'ufficio finanze Landeck, Innsbruck, Kitzbühel, Kufstein, Lienz, Reutte e Schwaz.

Ufficio finanza Landeck	Ufficio finanza Innsbruck	Ufficio finanza Kitzbühel
Innstraße 11 A-6500, Landeck Tel.+43 (0)5442 601 Fax+43 (0)5442 61148	Innrain 32 A-6021, Innsbruck Tel. +43 (0)512 505 Fax +43 (0)512 505-2282	Im Gries 9 A-6370, Kitzbühel Tel. +43 (0)5356 64366 Fax +43 (0)5356 64366-2291

Ufficio finanza Kufstein

Oskar Pirlo-Straße 15
A-6333, Kufstein
Tel. +43 (0)5372 6941
Fax +43 (0)5372 6941-5100

Ufficio finanza Lienz

Dolomitenstraße 1
A-9900, Lienz
Tel. +43 (0)4852 6666
Fax. +43 (0)4852 6666-5202

Ufficio finanza Reutte

Claudiastraße 7
A-6600, Reutte
Tel.+43 (0)5672 62431
Fax+43 (0)5672 62431-5678

Ufficio finanza Schwaz

Archengasse 10
A-6130, Schwaz
Tel.+43 (0)5242 6962
Fax +43 (0)5242 6962-6200

1.3 Lavorare nel Cantone dei Grigioni ...

1.3.1 ... e abitare in Tirolo

Dove devo pagare le tasse?

Dovete pagare le tasse per i vostri redditi di lavoro in Svizzera e in Tirolo secondo la tariffa vigente. Le tasse pagate in Svizzera vengono poi computate nella determinazione dell'imposta sul reddito austriaca. Non è possibile corrispondere l'imposta svizzera attraverso l'imposta sul reddito fittizia da calcolare in Austria (Tirolo). Ciò significa: se l'imposta svizzera è maggiore di quella austriaca (cosa che può succedere per redditi annui inferiori a 12.000 €), non vi è alcun rimborso dell'imposta svizzera.

Quali formalità sono necessarie?

Dovete iscrivervi all'ufficio finanza del luogo di residenza in Tirolo come lavoratore attivo in Svizzera; lì riceverete un certificato di frontaliero che dovrete esibire se richiesto al passaggio sul confine. All'atto della prima iscrizione dovrete fornire anche indicazioni sulla vostra retribuzione. In base alla sua entità si possono calcolare le anticipazioni trimestrali dell'imposta sul reddito. Queste scadono rispettivamente il 15 febbraio, il 15 maggio, il 15 agosto e il 15 novembre. Variazioni possono essere richieste entro il 30 settembre dell'anno in corso. In Svizzera l'imposta applicata alla fonte viene versata all'amministrazione fiscale dal vostro datore di lavoro. L'anno successivo dovrete presentare in Tirolo una dichiarazione per le imposte sul reddito e certificare l'imposta trattenuta alla fonte in Svizzera attraverso il certificato della retribuzione annua rilasciato dal vostro datore di lavoro. Le successive anticipazioni dell'imposta sul reddito vengono calcolate in base a questa determinazione. Il termine per la presentazione della dichiarazione sull'imposta sui redditi è il 30 aprile o, in caso di trasmissione elettronica, il 30 giugno. Se terminate la vostra attività in Svizzera, dovrete comunicarlo all'ufficio finanza e restituire il certificato di frontaliero.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Come viene computata l'imposta pagata?

Gli importi fiscali da versare in Svizzera vengono considerati in Tirolo sia all'atto del calcolo delle anticipazioni trimestrali che della determinazione dell'imposta definitiva.

1.3.2 ... ed abitare in Alto Adige

Dove devo pagare le tasse?

In quanto frontaliero dipendente pagate le vostre tasse in Svizzera.

Il Cantone dei Grigioni deve versare ogni anno ai comuni di frontiera (che sono i comuni che non distano più di 20 km dal confine con il Cantone dei Grigioni) una parte dell'imposta raccolta dai frontalieri altoatesini. Ciò come compensazione delle spese che l'Alto Adige sostiene come comune di residenza per i frontalieri.

I lavoratori che durante la settimana soggiornano nel Cantone dei Grigioni sono trattati come lavoratori frontalieri. Fa fede però il luogo in cui si concentrano gli interessi esistenziali: se è situato nel Cantone dei Grigioni, venite tassati totalmente in Svizzera; se non si trova nel Cantone dei Grigioni, il vostro reddito sarà soggetto solo ad una limitata imposta alla fonte.

Non è possibile evincere dall'accordo contro la doppia imposizione stipulato tra Italia e Svizzera quante volte dovrete tornare come lavoratore fron-

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

taliero al vostro luogo di residenza per essere considerato tale. Secondo il Ministero delle finanze italiano occorre ritornare quotidianamente a casa. Per chiarire i singoli casi si consiglia di contattare l'ufficio delle entrate competente nel Cantone dei Grigioni.

Se il lavoratore frontaliero è originario di un comune altoatesino che non è situato nell'area di 20 km ai sensi dell'accordo contro la doppia imposizione, viene tassato in Alto Adige secondo le regole generali vigenti per i lavoratori frontalieri, e quindi con applicazione dell'esenzione di 8.000€ Se operate nel pubblico impiego e avete la cittadinanza del paese che eroga la retribuzione, questa andrà tassata solamente in questo paese, indipendentemente dalla vostra residenza.

Come viene computata l'imposta pagata?

Il reddito percepito in Svizzera è escluso dalla base imponibile in Italia, ma è considerato per il godimento delle prestazioni sociali.

1.3.3 Obbligo fiscale in Svizzera

Chi è soggetto alla tassazione piena alla fonte?

In Svizzera i seguenti soggetti d'imposta parziali sono pienamente tassati:

- ▶ dal primo gennaio 2006 tutti i lavoratori provenienti dall'Austria.

Il pagamento delle imposte in Svizzera da parte degli altoatesini avviene tramite ritenuta alla fonte, proprio come per i lavoratori austriaci.

Come viene calcolata l'imposta da pagare?

L'imposta sul reddito in Svizzera è composta da imposte comunali, imposte cantonali e imposte dirette federali. Per lavoratori residenti all'estero viene versata mediante ritenuta alla fonte dal datore di lavoro all'amministrazione tributaria. Esistono 4 diverse tariffe per la ritenuta alla fonte:

Tariffa A per chi vive solo, ovvero soggetti d'imposta celibi, separati, divorziati o vedovi.

Tariffa B per persone monoreddito, ovvero soggetti d'imposta coniugati, non separati nonché soggetti d'imposta vedovi, separati, divorziati e celibi che convivono con figli o persone non autosufficienti al cui mantenimento provvedono in gran parte.

Tariffa C per soggetti d'imposta coniugati e non separati con doppio reddito. Se uno dei coniugi lavora all'estero, sarà tassato lì. In tal caso potrebbe essere che al coniuge che lavora in Svizzera venga applicata la tariffa A.

Tariffa D per esigue entrate occasionali con meno di 15 ore di lavoro a

settimana e una retribuzione mensile inferiore ai 2.000 CHF.

L'imposta diretta federale è sempre compresa. All'interno di una tariffa l'aliquota sale con il reddito. Alla pagina www.estv.admin.ch potrete scaricare le tariffe per la ritenuta alla fonte aggiornate per l'intera Svizzera. Per la tariffa D l'imposta complessiva è pari al 10% della retribuzione lorda.

Quali detrazioni sono previste?

Nelle tariffe ordinarie per le ritenute alla fonte sono comprese detrazioni forfettarie per spese professionali, contributi sociali in generale, premi assicurativi nonché esenzioni a seconda della situazione familiare (figli a carico, alimenti, etc.). Per i lavoratori frontalieri non è prevista l'imputazione di spese di viaggio individuali.

A chi posso rivolgermi per domande sull'imposizione fiscale?

Potete rivolgervi all'ufficio finanze del vostro luogo di residenza, agli uffici tributari cantonali e all'Amministrazione federale delle contribuzioni a Berna:

Amministrazione federale delle contribuzioni

Ripartizione per questioni internazionali

Eigerstraße 65

CH-3003 Berna

Tel. + 41 (0)31 322 71 29

Fax +41 (0)31 324 83 71

dba@estv.admin.ch

www.estv.admin.ch

1.4 Lavorare in Alto Adige

1.4.1 ... ed abitare in Tirolo

Dove devo pagare le tasse?

Pagate le vostre tasse nel luogo di residenza in Tirolo. Se lavorate in Alto Adige nel pubblico impiego, siete soggetti d'imposta parziali in Alto Adige, il che significa che in Alto Adige dovete tassare (solo) il vostro reddito proveniente da questa attività. Questa regola però non vale se esercitate un servizio con attività commerciale di un paese stipulante o di uno dei suoi enti territoriali. In questo caso dovete pagare le vostre tasse nel luogo di residenza in Tirolo.

Quali formalità sono richieste ai frontalieri ai fini fiscali?

Dovete iscrivervi come lavoratore frontaliere all'ufficio finanza in Tirolo e fornire alcune indicazioni sul vostro datore di lavoro e luogo di lavoro in Alto

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Adige. Lì dovete compilare anche il questionario “Verf. 24” e presentare il vostro passaporto o la vostra carta d’identità o patente e un certificato di residenza. Dopo l’assegnazione di un codice fiscale viene emesso dall’ufficio tributario un “certificato di frontaliero” che dovrete presentare al vostro datore di lavoro in Alto Adige.

Una particolarità nella tassazione dei frontalieri è che l’imposta non viene detratta dalla retribuzione, ma occorre presentare una dichiarazione dei redditi.

Con il certificato di frontaliero rilasciato dall’ufficio tributario tirolese potete presentare al datore di lavoro un’apposita domanda per l’applicazione delle disposizioni della Convenzione contro la doppia imposizione. Di conseguenza il datore di lavoro italiano deve rinunciare alla ritenuta fiscale. Alternativamente è possibile chiedere il rimborso della ritenuta operata in Alto Adige presso il Centro Operativo di Pescara. La stessa normativa trova applicazione anche per il trattamento di fine rapporto che vi viene corrisposto in Alto Adige. Anche per tali compensi in Alto Adige è possibile l’esonero da ritenuta alla fonte in virtù della tassazione esclusiva operata in Tirolo.

In base ai dati da voi forniti, l’ufficio tributario fissa gli anticipi dell’imposta sui redditi da pagare. Alla fine dell’anno dovete presentare in Tirolo una dichiarazione dei redditi. Il termine di consegna per la presentazione della dichiarazione dei redditi è il 30 aprile ovv. il 30 giugno in caso di trasmissione elettronica. È utile allegare alla dichiarazione dei redditi il modello di una busta paga (modulo ufficiale L16).

1.4.2 ... ed abitare nel Cantone dei Grigioni

Dove devo pagare le tasse?

Il lavoratore che viene dal Cantone dei Grigioni è soggetto d’imposta parziale in Alto Adige. Ciò significa che in Alto Adige tassa solo il suo reddito di lavoro. La tassazione avviene mediante il datore di lavoro altoatesino che trattiene l’imposta dalla retribuzione. Il reddito tassato in Alto Adige in Svizzera è esonerato da tassazione. Vale però la riserva di progressione.

Quali formalità sono previste per frontalieri?

Il lavoratore frontaliero deve ritirare, prima di iniziare l’attività, il suo codice fiscale all’Agenzia delle Entrate. Alle successive formalità provvede il datore di lavoro in qualità di sostituto d’imposta. Il datore di lavoro consegna al lavoratore frontaliero i moduli per dichiarare le detrazioni fiscali e scegliere l’ente di previdenza integrativa.

Tirol

Grigioni

Alto Adige

Quali formalità sono previste per emigrati?

L'emigrato deve ritirare, prima di iniziare l'attività, il suo codice fiscale all'Agenzia delle Entrate. Alle successive formalità provvede il datore di lavoro in qualità di sostituto d'imposta. Il datore di lavoro consegna all'emigrato i moduli per dichiarare le detrazioni fiscali e scegliere l'ente di previdenza complementare.

Come viene computata l'imposta pagata?

Il reddito percepito in Alto Adige è escluso dall'imposizione in Svizzera, ma viene considerato per la determinazione della tariffa fiscale da applicare agli altri redditi (riserva di progressione).

1.4.3 Soggetti d'imposta in Alto Adige

A chi compete l'obbligo fiscale parziale?

In Alto Adige i soggetti d'imposta parziali che vengono tassati come tutti gli altri soggetti d'imposta sono:

- ▶ i lavoratori provenienti dal Tirolo che lavorano nel pubblico impiego ma non operano in un ente pubblico ad indirizzo commerciale,
- ▶ i lavoratori provenienti dal Cantone dei Grigioni.

Come si determina l'imposta da pagare?

In Italia il contribuente è tassato individualmente ed in funzione del reddito prodotto in un anno solare: le detrazioni per determinati redditi e per i familiari a carico riducono le imposte lorde calcolate con le aliquote. L'ammontare delle detrazioni è regolato in base al principio per cui maggiore è il reddito, minore è la detrazione. Si distingue tra detrazioni per familiari a carico e „altre detrazioni“.

Le altre detrazioni sono tuttavia riconosciute solo per determinati redditi, come il reddito da lavoro dipendente. Se il reddito annuo da lavoro dipendente non supera gli 8.000 €, l'imposta si compensa completamente con la detrazione per lavoro dipendente. Con l'aumentare del reddito anche la detrazione per lavoro dipendente cala.

Aliquote sul reddito in Italia:

Fino a € 15.000	23%
Oltre €15.000 fino a € 28.000	27%
Oltre € 28.000 fino a € 55.000	38%
Oltre € 55.000 fino a €75.000	41%
Oltre € 75.000	43%

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Addizionale regionale e addizionale comunale per l'imposta sul reddito
Parte dell'imposta sul reddito è costituita anche dalle maggiorazioni ad esso applicate. Si tratta, da una parte, di maggiorazioni a livello regionale e, dall'altra di maggiorazioni a livello comunale. L'addizionale regionale è composta di un'aliquota minima dello 0,9%, uguale per tutte le regioni. Ogni singola regione può poi aumentare questa aliquota minima fino ad un massimo di 1,4%. In Alto Adige vige la tariffa di 0,9 %.

Poiché nel caso dell'addizionale comunale sull'imposta sul reddito non è invece prevista alcuna aliquota minima, ci sono comuni che la applicano e altri che non la applicano. Per il contribuente è determinante il domicilio fiscale. Da gennaio 2007 l'aliquota massima ammonta allo 0,8%. La riscossione delle addizionali regionali e comunali viene effettuata tramite la dichiarazione dei redditi, per i lavoratori dipendenti tramite la busta paga e per i pensionati tramite la pensione. Anche i singoli comuni possono prevedere importi esenti. Possono in tal modo essere previsti, entro certi limiti, e qualora siano soddisfatte determinate condizioni, esoneri dall'addizionale comunale.

Il domicilio fiscale dei frontalieri è nel comune in cui producono il loro reddito.

Vale pertanto il principio che l'addizionale regionale e l'addizionale comunale non sono dovute se non è dovuta nessuna imposta sul reddito.

Quali detrazioni sono ammesse?

Ai redditi da lavoro dipendente si applicano automaticamente le seguenti detrazioni:

► Le spese professionali sono considerate solo forfetariamente attraverso detrazioni fiscali per certe tipologie di reddito.

A chi posso rivolgermi per eventuali domande sulla tassazione?

Potete rivolgervi all'Agenzia delle Entrate (uffici tributari) in Alto Adige:

Uffici dell'Agenzia delle Entrate:

39100 Bolzano, Via Duca D'Aosta 92

tel. 0471/473500; fax: 0471/473599.

39012 Merano, Via Otto Huber 18

tel. 0473/203611; fax: 0473/203699.

39042 Bressanone, Via Vittorio Veneto 67

tel. 0472/824611; fax: 0472/824699.

39031 Brunico, Via Bastioni 7

tel. 0474/527411.

Sono previste anche udienze a Silandro, Vipiteno e Egna.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

2. Tassazione di pensioni e liquidazioni una tantum di capitale

2.1 Indicazioni generali

Dove devo tassare la mia pensione derivante da lavoro frontaliero?

La pensione viene tassata quasi sempre nel paese di residenza secondo le normative da esso previste. Per pensioni del pubblico impiego può essere anche prevista una tassazione nel paese erogatore. Il termine “pubblico impiego” viene interpretato in modo differente in Tirolo, Svizzera e Alto Adige.

Dove vengono tassate le liquidazioni una tantum di capitale?

Le liquidazioni una tantum di capitale della previdenza professionale in Svizzera vengono tassate sia nel cantone in cui risiede il rispettivo ente previdenziale, che nel luogo di residenza del destinatario. Fate quindi attenzione nei capitoli successivi alla tassazione nel luogo di residenza in Tirolo, oltre che alla tassazione in Svizzera. Nota: Se state prendendo in considerazione una liquidazione una tantum del credito per vecchiaia maturato con la previdenza aziendale, informatevi prima sugli effetti fiscali. Potrebbero essere previste tassazioni assai maggiori di quelle applicate alle pensioni mensili.

Nei capitoli successivi trovate, divisi per paese di residenza, alcuni dettagli sulla tassazione delle pensioni di vecchiaia in Tirolo, Svizzera e Alto Adige.

2.1 Luogo di residenza in Tirolo

2.2.1 Pensioni da prestazioni di capitale dalla Svizzera

Dove vengono tassate le pensioni?

Le pensioni AVS, AI e infortuni (1° pilastro), nonché le pensioni della previdenza professionale (2° pilastro), prodotte da un precedente rapporto di lavoro di natura privata, vengono tassate solamente in Tirolo. In Svizzera non è prevista alcuna imposta. Le pensioni della previdenza professionale

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

prodotte da un precedente rapporto di lavoro nel pubblico impiego sono soggette a tassazione in Svizzera e esonerate dalla tassazione in Tirolo, con riserva di progressione.

Come vengono tassate le liquidazioni di capitale in Svizzera?

In Svizzera, le casse pensionistiche trattengono sempre un'imposta alla fonte quando liquidano del capitale una tantum. L'aliquota varia da cantone a cantone. È possibile chiedere il rimborso dell'imposta trattenuta alla fonte se l'ufficio finanze competente in Austria è stato informato dell'erogazione della prestazione assicurativa. Allo scopo è richiesta una certificazione retroattiva fino ad un periodo di tre anni.

2.2.2 Tassazione di pensioni di vecchiaia in Tirolo

Come si tassano le pensioni?

Pensioni o pensioni di vecchiaia vengono tassate con l'aliquota ordinaria prevista per le imposte sul reddito. Le pensioni liquidate dalle assicurazioni infortuni obbligatorie sono esenti da tasse.

Come si tassano le liquidazioni una tantum di capitale?

Un terzo della liquidazione in capitale è esente da tasse. Per i rimanenti due terzi si applica l'imposta sul reddito secondo l'aliquota personale. Negli anni successivi alla liquidazione di capitale è prevista una tassa del 25% sugli utili di capitale maturati.

2.3 Luogo di residenza nel Cantone dei Grigioni

2.3.1 Pensioni dal Tirolo

Dove vengono tassate le pensioni?

Pensioni liquidate a ex lavoratori frontalieri che abitano in Svizzera sono esenti da tassazione in Tirolo, se legate ad un rapporto di lavoro di natura privata. In caso di pensioni per rapporti di lavoro nel pubblico impiego il diritto di tassazione spetta al Tirolo, mentre sono esenti da tasse in Svizzera con riserva di progressione.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

2.3.2 Pensioni dall'Alto Adige

Dove vengono tassate le pensioni?

Pensioni liquidate ad ex lavoratori frontalieri che abitano nel Cantone dei Grigioni vengono tassate solo in Svizzera. Ciò vale per tutte le pensioni derivate da rapporti di lavoro di natura privata. Ai destinatari si consiglia di richiedere l'immediata esenzione dalle tasse in Italia. Eventuali procedure di rimborso sono infatti molto lunghe. In caso di pensioni liquidate per rapporti di lavoro nel pubblico impiego, la tassazione dipende dalla cittadinanza dell'ex lavoratore frontaliere. Se si tratta di un cittadino italiano, la pensione viene tassata esclusivamente in Alto Adige.

2.3.3 Tassazione di pensioni di vecchiaia in Svizzera

Come vengono tassate le pensioni?

Le pensioni vengono tassate con l'aliquota d'imposta sul reddito normale. Per le pensioni di vecchiaia della previdenza professionale con decorrenza antecedente al 1° gennaio 2002 sono previste disposizioni speciali.

Come vengono tassate le liquidazioni una tantum di capitale?

Le liquidazioni di capitale vengono tassate, a livello federale, separatamente dal restante reddito per un quinto della tariffa, a livello cantonale anche separatamente dal restante reddito con tariffe straordinarie.

2.4 Luogo di residenza in Alto Adige

2.4.1 Pensioni dal Tirolo

Dove vengono tassate le pensioni?

Le pensioni che derivano da un rapporto di lavoro di natura privata vengono tassate solamente in Italia (nel paese di residenza). Le pensioni derivanti da un lavoro nel pubblico impiego vengono tassate solamente in Tirolo. Se il destinatario è però cittadino italiano, la pensione viene tassata solamente in Alto Adige.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

2.4.2 Pensioni e liquidazioni di capitale dalla Svizzera

Dove vengono tassate le pensioni?

Le pensioni derivanti da rapporti di lavoro di natura privata vengono tassate solamente in Alto Adige. Pensioni liquidate dall'AVS non vanno più indicate nella dichiarazione dei redditi in Alto Adige, poiché sono soggette a procedure specifiche con ritenuta definitiva alla fonte (e quindi tassate in Italia già alla fonte, anche se l'erogatore è l'ente svizzero dell'AVS). Le pensioni derivanti da rapporti di lavoro del pubblico impiego vengono tassate solamente nel Cantone dei Grigioni se il destinatario è cittadino svizzero, altrimenti vengono tassate solamente in Alto Adige.

2.4.3 Come vengono tassate le liquidazioni di capitale in Svizzera? Tassazione di pensioni di vecchiaia in Alto Adige

Come vengono tassate le pensioni?

Le pensioni della previdenza generale sono sottoposte alla tassazione ordinaria, esattamente come i redditi dei lavoratori. Le pensioni supplementari maturate con gli importi versati a partire dal 1° gennaio 2007, sono soggette ad una tassazione sostitutiva del 15 % (riducibile al 9 %). La quota delle pensioni supplementari maturata da importi precedenti è invece soggetta alla tassazione ordinaria.

Come vengono tassate le liquidazioni una tantum di capitale?

Le liquidazioni di capitale maturate con i contributi versati a partire dal 1° gennaio 2007, sono soggette ad una tassazione sostitutiva del 15 % (riducibile al 9 %). La quota delle liquidazioni di capitale riferita a contributi precedenti è invece soggetta ad una tassazione separata, che prevede il calcolo di un'aliquota media con rapporto della liquidazione di capitale al periodo di riferimento.

Appendice importante per i lavoratori frontalieri

Tutte le persone residenti in Italia, e quindi anche i pendolari frontalieri, sono tenuti a comunicare al Ministero delle Finanze investimenti effettuati all'estero o affari esteri di natura finanziaria. La comunicazione viene effettuata tramite il modello RW che è parte integrante della dichiarazione dei redditi UNICO.

Rientrano in tale disposizione anche i depositi e conti bancari formati all'estero, qualora venga superato alla fine del periodo di tassazione l'importo di 10.000 €. La tipologia o il motivo della costituzione dell'investimento all'estero non hanno nessuna importanza. Quindi devono essere segnalati anche i conti stipendio che superano l'importo di 10.000 €, nonché forme di previdenza integrativa (fondi pensionistici integrativi) gestite da società estere. Vanno inoltre comunicate transazioni verso e dall'estero.

Di particolare rilievo è che a partire dal 2010 debbano essere indicati anche investimenti all'estero di tipo non finanziario, indipendentemente dall'effettivo conseguimento di redditi soggetti a tassazione in Italia. Va ad esempio segnalata la proprietà di appartamenti all'estero, anche se non vengono dati in locazione e quindi non producono introiti.

Penali: In caso di omissione della comunicazione è prevista una penale nella misura del 5 - 25 % dei valori patrimoniali non dichiarati, indipendentemente dal fatto che questi siano stati già tassati regolarmente.

Tirolo

Grigioni

Alto Adige

Elenco delle abbreviazioni utilizzate

Fra parentesi è riportata la sigla del paese in cui viene utilizzata l'abbreviazione.

- AD (CH)** Assicurazione contro la disoccupazione
- AELS** Associazione europea di libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera)
- AI (CH, FL)** Assicurazione contro l'invalidità
- AK (A)** Arbeiterkammer – Camera dei lavoratori
- ALG (D)** Arbeitslosengeld – Indennità di disoccupazione
- AMS (A)** Arbeitsmarktservice – Servizio mercato del lavoro
- APG (A)** Allgemeines Pensionsgesetz – Legge generali sulle pensioni
- ASVG (A)** Allgemeines Sozialversicherungsgesetz – Legge generale sull'assicurazione sociale
- AUVA (A)** Allgemeine Unfallversicherungsanstalt – Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni
- AVS (CH, FL)** Assicurazione per la vecchiaia e i superstiti
- BGB (D)** Bürgerliches Gesetzbuch – Codice civile
- BMVG (A)** Betriebliches Mitarbeitervorsorgegesetz – Legge sulla previdenza aziendale dei lavoratori
- BPV (FL)** Betriebliche Personalvorsorge – Previdenza aziendale
- CCAF (CH)** Cassa di compensazione per gli assegni familiari
- CCL (CH)** Contratto collettivo di lavoro
- CE** Comunità Europea
- CHF (CH, FL)** Franchi svizzeri
- DGB (D)** Deutscher Gewerkschaftsbund – Unione sindacale tedesca
- DRV (D)** Deutsche Rentenversicherung – Assicurazione pensionistica tedesca
- EURES** European Employment Services (programma di occupazione dell'UE)
- GKK (A)** Gebietskrankenkasse – Cassa malati territoriale
- IPG (CH)** Indennità di perdita di guadagno (obbligo contributivo con AVS/AI)
- KBG (A)** Kinderbetreuungsgeld – Assegno per la cura dei figli
- LAMal (CH)** Legge federale sull'assicurazione malattia
- LANV (FL)** Liechtensteiner ArbeitnehmerInnenverband – Associazione dei lavoratori del Liechtenstein
- LCA (CH)** Legge federale sul contratto di assicurazione
- LPP (CH)** Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità

- ÖGB (A)** Österreichischer Gewerkschaftsbund – Federazione sindacale austriaca
- PP (CH)** Previdenza professionale
- PVA (A)** Pensionsversicherungsanstalt – Ente per l'assicurazione previdenziale
- SECO (CH)** Segreteria di Stato dell'economia
- SEE** Spazio economico europeo
- SGB (D)** Sozialgesetzbuch – Codice sociale
- SUVA (CH)** Assicurazione svizzera contro gli infortuni
- SVA (CH)** Sozialversicherungsanstalt St. Gallen – Ente di assicurazione sociale San Gallo
- UE** Unione Europea
- UFFT (CH)** Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia
- UFM (CH)** Ufficio federale della migrazione
- UFSP (CH)** Ufficio federale della sanità pubblica
- UFAS (CH)** Ufficio federale delle assicurazioni sociali
- URC (CH)** Ufficio regionale di collocamento
- USS (CH)** Unione Sindacale Svizzera
- VGKK (A)** Vorarlberger Gebietskrankenkasse – Cassa malati territoriale Vorarlberg
- € (A, D)** Euro